

Sottoscrizione per la stampa comunista: superati 4 miliardi e mezzo

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani, come abbiamo annunciato, si concluderà la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista...

La lotta delle masse

UNA ACCESA polemica ha accompagnato e ha seguito le scelte dei sindacati...

all'aumento di alcune tariffe. Prima di giudicare bisogna partire dalla realtà...

Tale funzione, però, non può non muovere da un primo ed elementare dovere...

E' FALSA invece la campagna che dice: l'azienda nazionale dell'elettricità rimette un miliardo al giorno...

Si critica aspramente, però, il fatto che le rivendicazioni presentate comportano un nuovo aumento della domanda...

Ma, se si vede solo il particolare e se si isola una questione dall'insieme dei problemi della società...

Le scelte dei sindacati sono il risultato unitario di posizioni tra loro diverse.

La questione fondamentale che bisogna sollevare è quella degli orientamenti politici generali.

DA CIO' deriva anche la esasperazione che ha suggerito e suggerisce determinate forme di lotta...

Aldo Tortorella

Vietata la marcia su Lisbona organizzata da gruppi filofascisti

Sventato da esercito e forze popolari un tentativo reazionario in Portogallo

Il Movimento delle forze armate denuncia il complotto della destra che «ha tentato di abusare del nome del generale Spínola»



LISBONA - Soldati pattugliano le strade della capitale ispezionando le auto di elementi che tentavano di entrare in città per partecipare all'adunata della «maggioranza silenziosa»

LISBONA, 28. Il Portogallo ha vissuto oggi una giornata di tensione e di preoccupazione...

Dopo le rivelazioni del «New York Times»

Mancata risposta italiana alle ingerenze di Kissinger

Il presidente Leone invita l'alleato americano ad «aver fiducia» - Oggi il rientro in Italia

Dal nostro inviato

NEW YORK 28. Il presidente Leone ha concluso questa sera a New York la sua visita negli Stati Uniti...

La congiuntura mondiale, ha proseguito Leone riprendendo la discussione politica...

Alberto Jacoviello

(Segue in penultima)

Gli atti consegnati dal ministero della Difesa alla magistratura romana

Il governo renda noti nomi e fatti dei «dossiers» sulle trame eversive

Una nota ministeriale rileva che il SID ha fornito il materiale per «concludere gli accertamenti sui noti timori del dicembre '70 e perché si conosca se siano continuate in seguito velleità del genere»

Fare piena chiarezza

Consideriamo un atto doveroso quello compiuto dal ministro della Difesa Andreotti nel trasmettere alla magistratura i dossier preparati dal SID...

Se vi sono stati, come si afferma, velleità o addirittura tentativi concreti di agire contro le istituzioni repubblicane...

Indispensabile che s'indichino nominativamente i pochi ufficiali sui quali gravano seri sospetti di partecipazione alle trame eversive...

Lo stesso ministero della difesa con un comunicato stampa ha confermato che il dossier del SID inviato alla magistratura romana contiene l'esito di alcuni accertamenti riguardanti i «noti timori del dicembre 1970»...

E' ancora difficile ricostruire nei minimi dettagli quanto è avvenuto fra ieri sera ed oggi: da una esposizione dei fatti essenziali appare chiaro comunque che vi è stato un contrasto di posizioni anche al vertice del Paese...

La situazione, come si è detto è precipitata in seguito alla decisione delle forze reazionarie di organizzare un raduno «di massa» nella capitale...

Secondo quanto pubblicato da alcuni giornali nei dossier si parlerebbe anche di un colpo di Stato, che avrebbe dovuto scattare nello scorso mese di agosto e che sarebbe stato bloccato dal SID.

Stanno, nelle strade intorno alla capitale sono sorte decine di barricate, e gruppi di giovani e lavoratori - molti dei quali armati - hanno iniziato a controllare i veicoli che affluivano verso Lisbona.

Scoperto a Genova un covo di bombardieri neri

A PAGINA 5

In primo piano i temi di politica estera e di politica economica

NUOVE POLEMICHE NEL CENTRO SINISTRA

Nenni: «Ogni eventuale nuovo impegno dell'Italia è esclusiva competenza del Parlamento» - Mancini: «La crisi è già nell'aria» - Ancora critiche alla segreteria dc - Mercoledì incontro governo-sindacati sulle pensioni

Le conclusioni del viaggio di Leone e Moro negli Stati Uniti - essi rientreranno a Roma questa sera - e la pubblicazione della relazione previsionale e programmatica per il '75...

di malessere profondo. La riunione del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, dedicata appunto alla relazione previsionale, non ha fatto che portare a una riconferma dei dissensi e delle insoddisfazioni esistenti.

Scoperto a Genova un covo di bombardieri neri

C. F.

(Segue in penultima)

Sovranità nazionale

Molte affermazioni sono state attribuite, in questi giorni, a Henry Kissinger: tante, e così concordanti, da non lasciar dubbi sulla loro sostanziale veridicità.

È necessario a questo punto che negli stessi Stati Uniti simili aberranti posizioni non sono condivise da settori importanti dell'opinione pubblica e del mondo politico...

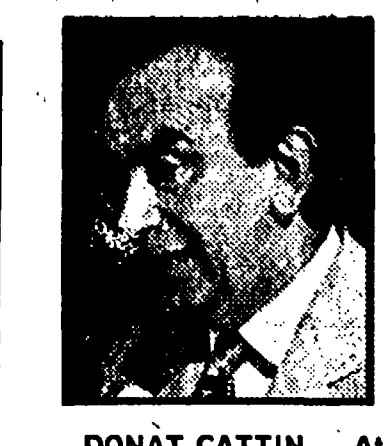
pressione USA sui paesi del terzo mondo in materia di prezzi delle materie prime, e che l'inflazione e la crisi economica insidiano la stabilità del sistema politico e sociale...

È necessario a questo punto che negli stessi Stati Uniti simili aberranti posizioni non sono condivise da settori importanti dell'opinione pubblica e del mondo politico...

SETTIMANA POLITICA

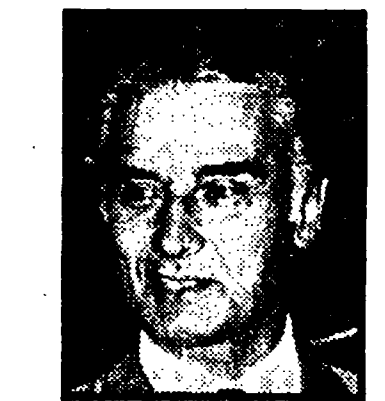
Cifre e linee di governo

La relazione previsionale e programmatica per il 1975 varata venerdì sera dal Consiglio dei ministri, è della quale solo domani si conoscerà il testo integrale, appartenente al novero di quei documenti governativi che subito appaiono monchi, incompiuti. Il governo ha parlato ancora una volta di economia. Ha tirato le somme delle esperienze del 1974, avanzando previsioni per il prossimo anno ed affacciando ipotesi preoccupanti o addirittura fosche. E l'impressione — sulla base di una lunga dichiarazione del ministro del Bilancio, Giolitti — è stata quella che dal documento governativo mancasse proprio la parte più importante, e cioè la coerente indicazione di una politica che abbia l'ambizione di rovesciare i processi negativi che vengono rilevati, o almeno di contenerne gli effetti. Il governo può forse limitarsi a fare il notaio di se stesso? Giolitti ha rilevato, doppiato da 25 a 30 lire il gettone da 25 e 30 lire il costo di una comunicazione in abbonamento, ecco affiancarsi quelle per un forte rincaro anche delle tariffe postali. Due ipotesi di aumento di prossima attuazione, ipoteticamente definite « ristrutturazioni tariffarie », sono già allo studio di quello stesso ministero delle Poste. Togli che dalle nate d'oro di Fulminio è passato alla posta al macero di Milano.



DONAT CATTIN — Attacco alle manovre fanfaniene

d'una polemica sulla politica economica che non si è mai spenta. La vicenda dell'ultimo Consiglio dei ministri, comunque, è fin da ora indicativa della situazione in cui versa la coalizione quadripartita, sullo sfondo della quale restano intatte le posizioni dei partiti di centro-sinistra. La polemica, ora particolarmente acuta, sulle mire di Fanfani è una sorta di controprova. Quale via di uscita sta cercando la segreteria di Piazza Sturzo? Secondo Donat Cattin, il senatore Fanfani « sta cercando la via della salvezza personale, come segretario politico, in una linea di irrigidimento nei confronti delle sinistre »; punta su di un atlantismo « di ferro »; e fa pensare al disegno — osserva Donat Cattin — di « passare dalla posizione di centro-sinistra a una radicalizzazione dei rapporti tra i partiti della maggioranza, a una così detta « tattica anticipata ». Da qui la ribadita posizione delle sinistre dc, le quali chiedono, con diverse sfumature, un nuovo assetto al vertice del partito, un mutamento della segreteria.



GIOLITTI — Previsioni preoccupanti per il 1975

Il governo minaccia di aggravare ancora il costo della vita

ADESSO ANCHE IL CARO-POSTA?

Si parla di una revisione generale delle tariffe che colpirebbe in particolare conti correnti, lettere e stampe periodiche - Già allo studio un piano al ministero - Un dirigente della Programmazione propone il razionamento non solo di benzina e gasolio ma anche di carne e zucchero

Alle manovre della SIP per ottenere il raddoppio delle tariffe di una telefonata (da 50 a 100 lire il gettone da 25 e 30 lire il costo di una comunicazione in abbonamento), ecco affiancarsi quelle per un forte rincaro anche delle tariffe postali. Due ipotesi di aumento di prossima attuazione, ipoteticamente definite « ristrutturazioni tariffarie », sono già allo studio di quello stesso ministero delle Poste. Togli che dalle nate d'oro di Fulminio è passato alla posta al macero di Milano.

«gruppi» delle stampe periodiche. In questo modo le Poste rastrellerebbero subito una ventina di miliardi in più all'anno che, considerati l'incremento del traffico, salirebbero a 22 nel '78.

La seconda alternativa, assai più corposa, prevede una progressione quadriennale di prezzi per il servizio postale base-parametro la tariffa per le lettere. Essa passerebbe dalle attuali 50 lire a 70 l'anno prossimo, a 80 nel 1976, a 90 nel 1977, a 100 lire l'anno dopo. Aumenti proporzionali verrebbero applicati per tutte le altre voci postali, con la contemporanea loro semplificazione e concentrazione. In questo modo le Poste rastrellerebbero oltre cento miliardi in più già l'anno prossimo, ma la progressione degli aumenti sarebbe a decuplicare il ministero, qualcosa come 223 miliardi in più nel 1978.

completamente la produzione a partire dal 15 ottobre se nel frattempo non verranno autorizzati nuovi aumenti di prezzi oltre a quelli strappati poche settimane fa con un'operazione scandalosa. Il ricatto della « Agnesi » è tanto più odioso e inammissibile in quanto equivale, per le conseguenze sull'occupazione, ad una vera e propria serrata.

Manifestazioni del PCI

OGGI Pomigliano d'Arco (Napoli); Alimov; Rimini; Barza; Catania; Bufalino; Gelsa; Cavina; Salerno; Chiaromonte; Trapani; Cossutta; Roma-Parco Memorese; Di Cecca; Bologna; Galvini; Roma-Cinecittà; Galluzi; Teramo; Macaluso; Novara; Manno; Fiano Romano; Napulitano; Augusta; Occhioni; Torino; Pajetta; Roma-Torino; Ferrara; Roma-Gianicolo; Petroselli; Lecce; Reichlin; Berna (Svizzera); Romeo; Orta Nova; Foggia; Carmeno; Caserta; N. Colajanni; Laitini; D'Alema; Gela; De Pasquale; Grega; S. Andrea (Roma); Fredduzzi; Brindisi; Gallo; Reggio C.-Gebbiano; Germinola; Colonna; La Torre; S. Benedetto del Tronto; Miana; Adella (Bari); Sico; Ribolla (Grosseto); Tognoni; Cagliari; Trivelli; Locorotondo (Bari); Vacca. DOMANI Reggio E.; Minucci; Trieste; Tortorella.

Manifestazioni del PCI

OGGI Piacenza; Margheri; Reggio Calabria; Reichlin; Latina; Sciorilli Borelli. DOMANI Modena; Parma.

Al Sinodo il contrastato « panorama » della Chiesa

Un discorso che riflette i fermenti del mondo cattolico e le difficoltà a dare una risposta ai problemi del nostro tempo - 5 relazioni - Rapporti con lo Stato

La seconda giornata del IV Sinodo mondiale dei vescovi, caratterizzata da cinque relazioni (tenute da mons. E. Cordero per l'America Latina, da mons. Sangu per l'Africa, da mons. Bernardin per l'America settentrionale e l'Oceania, da mons. Cordero per l'Asia, da mons. Etcheberry per l'Europa), ha pienamente confermato che la Chiesa è alla ricerca di una linea per spiegare e risolvere i problemi incalzanti del nostro tempo, la sua « ragion d'essere » nella società umana, come ha detto il Papa all'inaugurazione. Questo è emerso anche dalla relazione sul « panorama » della Chiesa nel mondo d'oggi tenuta da mons. Lorscheider, arcivescovo di Fortaleza (Brasile). Oggi — egli ha detto — « si vive più che nel passato fra i cristiani il senso e la preoccupazione della giustizia sociale, per promuovere i diritti fondamentali della persona umana, per la promozione della donna ». E quindi « viene agitata con grande veemenza la questione dell'azione della Chiesa nel campo della giustizia e della liberazione sociale ».

Proposte unitarie nel dibattito al convegno dell'ANCI a Viareggio

Enti locali: per affrontare la crisi sono necessari profondi cambiamenti

Il sindaco di Bologna compagno Zangheri ribadisce l'urgenza di scelte politiche adeguate alle necessità delle masse popolari — Interventi dei compagni Modica e Raffaelli — Attacchi al governo anche da parte di rappresentanti di partiti della maggioranza di centro-sinistra — Urgente la riforma del sistema tributario

Il tesseramento al Partito

Oltre 131 mila nuovi iscritti al PCI nel '74

Il numero dei tesserati è di un milione 652.996 107 Federazioni hanno superato il 100 per cento

L'estendersi della iniziativa politica comunista sui gravi problemi delle masse lavoratrici e del Paese ed il grande impulso impresso al dibattito politico e ideale sulle proposte del PCI per una svolta democratica trovano riscontro in nuovi significativi sviluppi del proselitismo comunista.

Al nostro inviato

VIAREGGIO, 28. I tentativi di coloro — nella DC — che vorrebbero per non dare un colpo all'instabile e fragile equilibrio del governo, miravano a ridimensionare la portata politica della manifestazione. La partecipazione di comunisti e provinciali convocati a Roma per il 18 ottobre, sono stati sconfitti.

Mercoledì alla commissione Sanità della Camera

Il ministro dovrà rispondere della beffa agli ospedali

Il ministro della Sanità Vittorio Colombo dovrà rendere conto mercoledì prossimo, alla competente commissione della Camera, della scandalosa beffa che — con il suo personale avallo — il governo ha giocato agli ospedali in materia di mutue. Il conferimento di un decreto poi trasformato in legge, e offerto come vergognosa contrappartita solo i fondi per gli ospedali, appena un altro mese.

Il seftani'anni del compagno

Umberto Massola

Un messaggio del PCI, Longo

Il compagno Umberto Massola compie oggi 70 anni. In tale occasione il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato questo messaggio.

Gravi responsabilità del governo e del Comune

Anche ieri a Napoli ore di tensione per la protesta dei tranvieri

NAPOLI, 28. Un'altra giornata di pesante disagio, con elementi di sfottamento, hanno spento la protesta fino a bloccare le uscite della prefettura con alcuni autobus. Ci sono stati due momenti di forte tensione per la ragionevole via ha preso il sopravvento e, nel giro di mezz'ora la piazza è stata liberata ed il traffico è ripreso.

Michele Rossano nuovo giudice costituzionale

Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione Michele Rossano è il nuovo giudice costituzionale. Il ballottaggio con il suo collega consigliere Calogero Orlando Vinci si è infatti risolto a favore di Rossano che ha ottenuto 163 voti contro 96 del suo antagonista.

Alceste Santini

Alceste Santini

Il presidente del CELAM (Conferenza episcopale latino-americana), mons. Firino, ha riconosciuto che nell'America Latina « il senso cristiano

Parigi celebra il centenario di un grande movimento pittorico

LA FAMIGLIA DEGLI IMPRESSIONISTI

Capolavori dispersi per i musei di tutto il mondo sono riuniti per qualche settimana al Grand Palais - Per meglio illustrare la rottura che i Monet, Degas, Cezanne, Renoir operarono rispetto alla tradizione, vengono esposti a pochi metri di distanza i quadri della pittura accademica allora in auge - Si passa da un'arte di stanche allegorie e di vane epopee a un mondo di uomini vivi e veri - La documentazione storica



Uno dei capolavori dell'impressionismo: «La signora Jeantaud davanti allo specchio» di Edgar Degas

Come difendere la salute nell'ambiente di lavoro

La legge e gli omicidi bianchi

Le attuali norme, vecchie di vent'anni, sono inadeguate di fronte allo sviluppo delle tecnologie produttive - E' necessaria una riforma per creare nuove strutture organizzative e legislative cui dare applicazione effettiva

Sulla tutela della salute negli ambienti di lavoro... Sull'attuale normativa...

La pena dell'arresto (nei casi più gravi)... Occorreranno quindi criteri di maggior rigore...

Ma (tra l'altro puramente organizzativa) non dovrà trasformarsi in danno per il comune cittadino anche in attesa di giudizio...

Il problema è enorme e richiede un'attenzione particolare... Il problema della salute in fabbrica come momento inscindibile di un generale rinnovamento...

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

RITRATTO D'UN INSEGNANTE

«Caro Fortebraccio, la nostra Biblioteca ha ricevuto in omaggio il volume: La difesa della Federazione Cattolica del Tronco 1860-1861...»

«Cari Compagni, invece di perdere tempo in discussioni che in un caso come questo sarebbero inutili, trascrivete per i lettori, senza cambiare una virgola, il testo della presentazione...»

«Nato a Firenze nel 1928, Giorgio Cucenorenti conte di Monteloro, insegnante, ha trascorso la sua infanzia a Città di Castello sull'Alta Valle del Tevere dove il padre svolgeva la professione di funzionario di banca presso la Cassa di Risparmio di quella cittadina...»

I VERI ERRORI

«Gentile Direttore, in un trafilato molto spiritoso come sempre, apparso nel scorso numero, si legge che il "Giornale" della vigilia ha pubblicato un articolo a firma di Storoni...»

Gentile Signore, il Direttore mi ha passato questa Sua lettera autorizzandomi a pubblicarla e io voglio cominciare col chiedere scusa per avere scritto che il suo nome di ragazza è Mazzoleni, mentre Lei scrive sul giornale che è Mazzone...»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, settembre. Non capita tutti i giorni — anzi non è mai capitato prima e probabilmente tornerà a capitare soltanto tra un secolo — di vedere riuniti in una stessa mostra dei Monet, dei Degas, dei Renoir, dei Cézanne che il «destino» ha disperso a Mosca, a Stoccolma, a New York, a Boston o in altri musei provinciali...»

Poter vedere l'una accanto all'altra «La grenouillère» di Monet e «La grenouillère» di Renoir, dipinte il stesso anno (1869)...»

Massimo Amodio

Per «Vi scrivo da un carcere in Grecia»

A Panagulis il premio Omegna

Segnalato dalla giuria «Esercito e politica in Italia» di Arrigo Boldrini e Aldo D'Alessio

Il premio letterario della Resistenza città di Omegna è stato assegnato all'unanimità ad Alexandros Panagulis per la raccolta di poesie «Vi scrivo da un carcere in Grecia» (Rizzoli editore)...»

«L'atelier» per dipingere era più arii, o applicato a una tecnica più libera del tocco e della pennellata...»

Nell'agonia dell'impero

Qui sta la rivoluzione. E non è un caso che questa rivoluzione si manifesti, che lo impressionismo nasca mentre la società del Secondo Impero entra in agonia...»

Per meglio illustrare l'immentità della rivoluzione impressionista nei confronti della pittura ufficiale allora in auge, il Grand Palais ospita in alcune sale non lontane dall'esposizione del centenario dell'impressionismo una ricca mostra dei pontefici dell'Accademismo cui erano riservati gloria ed onori...»

Le premesse del cubismo

«Di Cezanne, a parte la «Casa dell'Impiccato» di cui abbiamo già detto, si possono ammirare una natura morta e quella «Baia di Marsiglia vista dall'Estaque» (venuta da New York) che, dipinta verso il 1886, è già al di là dell'impressionismo ed annuncia un'altra rivoluzione che esploderà vent'anni dopo: il cubismo...»

Augusto Pancaldi

Paolo Sylos Labini Saggio sulle classi sociali

pagine 204, lire 1500

le classi sociali nella dinamica delle società industrializzate: in Italia, Inghilterra, USA, URSS, Giappone

Editori Laterza

SETTIMANA SINDACALE

La lotta di classe in Lombardia

Lo sforzo — responsabile e non facile — del movimento per tenere collegati i problemi della difesa del potere di acquisto di salari e stipendi e quelli di un nuovo sviluppo economico, ha registrato nella settimana appena conclusa i primi successi. I lavoratori hanno resistito con azioni di lotta articolate, ripartiti in attacchi ai livelli di occupazione e ai piani di ristrutturazione che i grandi gruppi vorrebbero realizzare senza nessun controllo e facendone pagare i costi alle grandi masse produttive.



RINALDO SCHEDA — Azione unitaria

to cassa integrazione mentre una settimana prima tutti erano costretti a ritmi massacranti di straordinario per tenere i livelli di produzione. Ecco, quindi il ricambio respinto con una decisa lotta che proprio nella giornata di venerdì ha registrato un primo significativo successo: quello della conquista di un accordo che salva in gran parte il salario. Sempre di ricambio si può parlare per quanto riguarda la vicenda della raffineria di Milazzo. Con ben quindici giorni di anticipo le ditte appaltatrici hanno comunicato il licenziamento di 500 lavoratori con la pretestuosa scusa della «mancanza di commesse»; si tratta di una decisione assai grave (tutta la zona, specialmente nel settore dell'edilizia, è già stata colpita dalla mannaia dei licenziamenti) che ha trovato una ferma risposta da parte dei lavoratori.

Decisa la lotta anche degli alimentaristi e di portuali. La risposta di lotta dei lavoratori si moltiplica in questo contesto. Alla Borletti di Milano la metà degli operai è stata messa sot-



UMBERTO AGNELLI — I piani della FIAT

tuali e marittimi. I primi hanno nuovamente rotto le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro (terzo settore: 120 mila lavoratori) perché un padronato tra i più retrivi e ottusi ha voluto escludere l'unificazione contrattuale della categoria. Gli altri si battono per il potenziamento del personale e per evitare lo smantellamento della flotta civile: a Genova nei giorni scorsi si è svolta una grande manifestazione unitaria; altre si svolgeranno nei prossimi giorni. Metalmeccanici, chimici e tessili sono in lotta contro i piani di ristrutturazione. Cassa integrazione e licenziamenti sono la continua minaccia del padronato e dei grandi gruppi industriali. Domani avrà luogo un importante incontro tra FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici) e il gruppo dirigente del colosso dell'auto. Si è parlato nella settimana di riduzione di orario di lavoro e di altro. Voci fatte circolare ad arte, spesso incontrollate: i lavoratori sono vigili; i sindacati sono disposti a discutere. Ma, fin d'ora, deve essere ben chiaro che nessun piano di ristrutturazione privata convenzionata con licenziamenti e sulla sicurezza del loro posto di lavoro.

Per concludere: lo scontro in atto è assai acuto. Migliaia di lavoratori sono già in cassa integrazione ed altri rischiano di finirci. La crisi nel settore dell'edilizia acquista caratteristiche sempre più insopportabili. La risposta dei lavoratori non potrà essere un licenziamento privato convenzionato con licenziamenti e sulla sicurezza del loro posto di lavoro. Per concludere: lo scontro in atto è assai acuto. Migliaia di lavoratori sono già in cassa integrazione ed altri rischiano di finirci. La crisi nel settore dell'edilizia acquista caratteristiche sempre più insopportabili. La risposta dei lavoratori non potrà essere un licenziamento privato convenzionato con licenziamenti e sulla sicurezza del loro posto di lavoro.

Aladino Ginori

Conferenza economica delle cooperative

La Lega nazionale delle cooperative e mutue ha convocato per i giorni 15 e 16 ottobre a Roma - Teatro Eliseo - una Conferenza economica nazionale, che si propone di approfondire l'analisi della situazione del Paese e di evidenziare — chiedendone i termini — l'attuale collocazione del Movimento cooperativo come forza in grado di premere e contribuire per una svolta, ormai indispensabile, di politica economica.

Michele Costa

FERMATE IN OGNI PROVINCIA CONTRO L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Da domani gli scioperi in Lombardia. Bloccate nei porti tutte le attività

Nessuna attività per tre ore in tutti i settori - I portuali manifestano a Livorno insieme ai marittimi - Tre giornate di sciopero degli edili di Perugia - Si preparano ampie iniziative in difesa del bacino minerario del Sulcis

URGENZA DI UNA SVOLTA NELL'AGRICOLTURA

Il fallimento del MEC non lo debbono pagare i coltivatori

Il Consiglio dell'Alleanza convocato il 10 - Martedì 2000 viticoltori a Roma

La direzione dell'Alleanza nazionale contadini ha convocato il Consiglio nazionale per il 10 e il 11 ottobre. Discuterà la politica della Comunità europea con la proposta di un rinnovamento radicale di indirizzi. Conclusione: i lavori della direzione e della Comunità europea sono stati affidati a un gruppo di lavoro che si occuperà di studiare e proporre un piano di sviluppo agricolo per i prossimi anni. Si è discusso anche della situazione delle cooperative agricole e dei loro problemi. Il gruppo di lavoro si occuperà di studiare e proporre un piano di sviluppo agricolo per i prossimi anni.

La categoria si mobilita per le seguenti rivendicazioni immediate: 1) vertenza nazionale sulla contingenza e per la difesa dei redditi bassi che per i braccianti comporta la unificazione del punto a 948 lire, in unica soluzione data che gli attuali valori dell'agricoltura sono mediamente più alti; liquidazione del sottosalario che colpisce i lavoratori del Sud, in particolare donne; elevazione del punto di partenza del salario e revisione dei trattamenti in agricoltura; 2) investimenti, sviluppo, occupazione, riprendendo la piattaforma CGIL-CISL-UIL presentata giugno si chiede al governo di mantenere gli impegni presi. Pertanto: a) deve essere tra-

L'azione dei braccianti salda insieme salari e nuovo sviluppo

Vertenze già aperte in Lombardia, in Piemonte, in Calabria e in Sicilia

Il Comitato centrale della Federbraccianti, riunito a Roma il 26 e 27 scorsi, ha approvato una risoluzione nella quale si afferma che le decisioni della Federazione CGIL-CISL-UIL aprono una fase di lotta decisiva per far fallire la soluzione che padronato e governo intendono dare alla crisi. In questo scontro, i braccianti opereranno decisamente perché le rivendicazioni portino avanti l'unità tra Nord e Sud, tra occupati e disoccupati, tra operai dell'industria e dell'agricoltura ed i contadini.

La vertenza nazionale sulla contingenza, per la difesa dei redditi bassi e quella per gli investimenti, lo sviluppo e l'occupazione si saldano direttamente all'azione generale della categoria per la gestione e l'avanzamento del potere contrattuale. Acquistano grande rilievo pertanto: a) i rinnovi dei contratti di Sicilia, Calabria, Lombardia e Piemonte; b) la contrattazione dei piani culturali e il funzionamento delle Commissioni sindacali intercomunali; c) il recepimento delle norme del Patto Nazionale in tutte le provincie specie per quanto riguarda gli impegnativi di occupazione, la organizzazione del lavoro, il diritto allo studio.

Il documento consegnato al sindaco sarà discusso in Giunta

PROPOSTE DEI COMUNISTI A TORINO SU OCCUPAZIONE, PREZZI, TARIFFE

Illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario della Federazione - Costruire uno schieramento unitario - Rilancio delle opere pubbliche - Chiesto un censimento degli alloggi sfitti

Dalla nostra redazione TORINO, 28 Di fronte alla grave crisi che grava sul capoluogo piemontese, i comunisti torinesi hanno assunto un'iniziativa di grande importanza e responsabilità, chiedendo che il comune di Torino intervenga immediatamente con alcuni provvedimenti urgenti in difesa dell'occupazione, per salvaguardare il livello di vita dei lavoratori, contro l'aumento dei prezzi. Il documento con le proposte dei comunisti è stato consegnato stamane al sindaco democristiano Picco, che si è impegnato a portarlo in giunta, ed è stato successivamente illustrato in una conferenza stampa dal segretario della Federazione del PCI Igino Ariemma e dal capogruppo consigliere comunista al comune, compagno Diego Novelli.

Si tratta di proposte «aperte» perché saranno discusse con tutti i partiti dell'arcipelago istituzionale, i sindacati, le forze sociali, con l'intento di costruire uno schieramento unitario sulle proposte (eventualmente modificabili) da discutere poi in deliberazioni consiliari ed anche in precisi obiettivi di lotta.

Si preannuncia un drammatico colpo all'occupazione della provincia Minacciati di licenziamenti altri 1500 edili a Brindisi

Si prepara la vertenza degli elettrici

Minacciati di licenziamenti altri 1500 edili a Brindisi

BRINDISI, 28 Se non interverranno elementi nuovi, entro il mese di ottobre Brindisi conoscerà ancora una volta il fenomeno della disoccupazione di massa nel settore edile. Da facili calcoli si può dire che i 1500 lavoratori (circa il 33%) degli attuali occupati dell'edilizia, saranno licenziati. I motivi principali che determinano questo grave fenomeno nell'edilizia (4000 iscritti alla cassa integrazione al quale vanno aggiunti i lavoratori saltuari che pur di trovare lavoro si riversano inevitabilmente nel settore nei momenti di maggiore espansione) vanno ricercati nelle scelte di politica economica che hanno colpito fortemente le piccole e medie imprese: aumenti dei prezzi per i più importanti materiali da costruzione, con imbeccimenti di materie prime, stretta creditizia, blocco della spesa destinata agli enti locali e agli enti pubblici in generale. A tutto questo deve aggiungersi la voluta lentezza burocratica della classe dirigente brindisina e in primo luogo della DC, che gestisce i maggiori centri di potere che non ha permesso di avviare o di completare iniziative di grande importanza.

Si prepara la vertenza degli elettrici

Palmiro De Nitto

Montedison di Priolo: 500 gli operai sospesi

L'azienda ha risposto così ad uno sciopero - I 6000 dello stabilimento si avviano ad una vertenza per il rispetto del contratto e dell'accordo di gruppo

SIRACUSA, 28 Sono salite a circa 500 le sospensioni decise dalla Montedison di Priolo. La azienda infatti dopo aver proceduto ieri a sospendere 120 lavoratori degli impianti «CR1 e CR2» di produzione dell'etilene come rappresaglia per lo sciopero del 24 ottobre indetto in risposta alla violazione delle intese sull'assetto tecnico degli impianti di produzione, ha deciso di drammaticamente la situazione rifiutando il risanamento ambientale (allargando quindi il numero delle sospensioni, nonostante fino a ieri sia i sindacati avessero dimostrato la piena disponibilità di lavorare in sede dell'ufficio del lavoro immediatamente.

Da 3 giorni nave occupata a Messina

Palmiro De Nitto

SULLE POLIZZE DI ASSICURAZIONE DI RCA

Favorevoli alla garanzia INA le società di Mutuo Soccorso

La proposta è contenuta nel regolamento predisposto dalla commissione a suo tempo nominata

Le società di mutuo soccorso, in particolare quelle di piccole dimensioni, stanno sviluppando una proposta di riforma del regolamento del settore assicurativo coperto dalle società di mutuo soccorso; regolamento che queste ultime ritengono di poter accogliere non fosse altro che per togliere motivazioni ai ricorrenti attacchi e alle campagne scandalistiche che le grosse compagnie assicurative montano contro di loro per evidenti scopi di mercato.

Palmiro De Nitto



GENOVA — Il capo del nucleo antiterrorismo per la Liguria (a sinistra) durante il sopralluogo nella casa in cui è avvenuta l'esplosione

In un vecchio stabile del quartiere del porto Covo di bombardieri a Genova Scoppia in mano a fascisti l'ordigno per un attentato

La deflagrazione nel cuore della notte ha sventrato l'appartamento - Uno dei bombardieri identificato e ricercato - Ha lasciato i documenti nella fuga precipitosa - Tutti sono certamente ustionati o feriti - Collegamenti con il MSI e la « rosa dei venti »

Dalla nostra redazione GENOVA, 28

Il covo di una banda di neofascisti che lavorava alla preparazione di potenti ordigni destinati ad un attentato è stato scoperto ieri notte nell'antico sestiere del molo. L'ordigno che un gruppo di terroristi stava preparando è scoppiato in anticipo fra le mani di chi lo manipolava: l'immediato allarme, l'accorrere di polizia, vigili del fuoco, artificieri ha fatto scoprire l'« officina nera » ma non è valso a far catturare i criminali. Nell'appartamento, trasformata in una propria base, è stato trovato l'esplosivo, un timer, detonatori, fili elettrici, micce, carte geografiche e topografiche, altri documenti. E infine un borsetto, attraverso il quale si è riusciti subito a stabilire l'identità di almeno una delle persone che stavano lavorando alla bomba: si tratta di Pietro Benvenuto un missionario, implicato anche nell'inchiesta della Rosa dei venti, già protagonista di altri gravi episodi ma anche stavolta egli e i suoi complici sono riusciti a fuggire nel tumbasto. Contro il Benvenuto il giudice ha emesso mandato di cattura. La deflagrazione si è verificata poco dopo la mezzanotte: un botto tremendo ha fatto tremare le pareti del covo e un casellagio al civico numero 22 di Vico dietro il coro di San Cosimo.

Gli inquilini destati dallo scoppio sono corsi al telefono e hanno chiamato i vigili del fuoco. Nessuno ha fatto caso a chi scappava tra l'andrivanti affannoso e drammatico della gente. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno subito capito quanto era accaduto dentro l'appartamento del quinto piano. Frettolosamente abbandonato dagli inquilini. Sul posto, avvertiti dai vigili, sono giunti il capo della squadra antiterrorismo Dr. Umberto Catalano e commissari e agenti della squadra politica: più tardi è arrivato anche il perito balistico Luciano Cavenago. Ha esclamato: « Se invece di una deflagrazione è stata un'esplosione è stato un colpo meletico almeno di questo casellagio nonostante gli spessi muri medioevali sarebbe crollato causando una strage ».

Che cosa era accaduto secondo le ricostruzioni dei fatti e la documentazione trovata sul posto dagli inquirenti? Un potente ordigno esplosivo composto di nitroglicerina è deflagrato, bruciando con una gran fiammata e un botto mentre veniva preparato per un nuovo attentato da due o quattro missini, uno dei quali è stato ucciso. Il giudice ha emesso un mandato di cattura poiché scappando (molto probabilmente dopo essersi ustionato) ha abbandonato sul posto il borsetto con dentro anche documenti personali. L'ordigno del bombardiere nero Nico Azzì è per un artigiano della zona del Tigullio. Si tratta del ventiduenne Pietro Benvenuto. Abita a Pieve Ligure in via 25 aprile 72, viene ricordato tra altri precedenti e anche come una specie di guardaspalle dell'avvocato Giancarlo De Marchi, il consigliere provinciale missino incarcerato fra i primi dell'inchiesta sulla organizzazione « la Rosa dei Venti ».

Come è possibile che il Benvenuto che pure era noto come appartenente alla stessa organizzazione terroristica di De Marchi non fosse almeno vigilato nelle sue azioni? È questa la prima domanda che è ovvio venga posta di fronte alla scoperta dell'« officina » dei dinamitardi a Genova. Ora si apprende che fu lo stesso Benvenuto, con i detentori che evidentemente gli vengono versati anche dopo l'arresto del multimiliardario Piaggio, ad affidare mesli la, sotto falso nome, l'appartamento di via S. Stefano nel centro storico dove è avvenuta la deflagrazione. Benvenuto, che è stato rappresentante di lista per il MSI alle ultime elezioni, frequentava e assisteva l'ufficio di un certo Flaminio, proprietario di una Autobianchi 112 trovata abbandonata nei pressi del casellagio.

La ricerca del Benvenuto sono particolarmente intense in città ma sono state estese anche in altre località e particolarmente a Milano, dove il giovane neofascista avrebbe molte amicizie. Egli, infatti, sembra abito frequentato assiduamente alcuni componenti del gruppo milanese « La Fenice » che aveva capo a Giancarlo Rognoni, già condannato dalla corte d'assise di Genova a 23 anni di reclusione, fra i quali è tenuto l'ideatore del fallito attentato al direttissimo Torino-Roma del 7 aprile del '70.

Con Rognoni sono stati condannati anche altri tre componenti del gruppo: Nico Azzì, che fu ferito dall'esplosione di un detonatore che stava innescando nella tollezza del treno, e Mauro Marzotati a vent'anni e sei mesi, e Francesco De Min a 14 anni.

L'indagine e la perizia hanno accertato che nell'antico stabile stavano per essere approntate tre bombe ad altissimo potenziale. Nel momento in cui i bombardieri missini stavano innescando la carica, una fiammata e lo scoppio hanno frantumato tutto intorno. La polizia ha stabilito posti di guardia presso tutti gli ambulatori ritiene che i dinamitardi siano stati uccisi o feriti gravemente dalla deflagrazione. Ma è evidente che sarà difficile che essi si presentino a un posto pubblico.

Giuseppe Marzolla

La sentenza di rinvio a giudizio per i sanguinosi disordini del « giovedì nero » a Milano

Il magistrato ha indicato i precisi legami fra il MSI e chi assassinò l'agente Marino

Operato lo stralcio per i deputati fascisti ancora coperti da immunità parlamentare, insieme con i funzionari della Federazione missina milanese - In tutto 40 imputati - Stabiliti i retroscena della preparazione della sanguinosa giornata del 12 aprile 1973

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. « Sulla base di quanto esposto è possibile affermare che gli incidenti e i disordini sono stati deliberatamente provocati, condotti da una cinquantina di elementi appartenenti ai gruppi della destra extraparlamentare, all'organizzazione giovanile del MSI-Destra (gruppi della stessa MSI): queste parole, che sono un atto di accusa chiaro e inequivocabile contro il partito neofascista, si leggono nella sentenza di rinvio a giudizio di quaranta imputati che il giudice istruttore Vittorio Fraccherelli ha depositato ieri in cancelleria per l'assassinio dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino avvenuta il 12 aprile 1973. Il giovane agente di polizia fu dilaniato da una bomba SRGM scagliata addosso durante la manifestazione fascista che, con la presenza del caporione reggino Ciccio Franco, avrebbe dovuto segnare il tentativo da parte del MSI di riorganizzare un fronte di unità con la formazione fascista che, con la presenza del caporione reggino Ciccio Franco, avrebbe dovuto segnare il tentativo da parte del MSI di riorganizzare un fronte di unità con la formazione fascista che, con la presenza del caporione reggino Ciccio Franco, avrebbe dovuto segnare il tentativo da parte del MSI di riorganizzare un fronte di unità con la formazione fascista... »

Il giudice ha ritenuto che la bomba usata non potesse materialmente provocare una strage: sulla base della perizia eseguita dall'ingegnere Ernesto Cerri, degli scudi difensivi: « La bomba SRGM, tipica bomba di tipo offensivo, se gettata contro un gruppo di persone, uccide soltanto quelli conosciuti e colpiti. L'idea di lancia la bomba contro un agglomerato di persone è infame e criminale ». Il delitto di strage si configura quindi nel momento in cui si tenta di lanciare l'ordigno. « Casa può volere una persona che getta una bomba proprio al centro di un reparto di polizia? », si domanda il magistrato.

Autorizzazioni ormai urgenti

Di qui l'imputazione dei due di omicidio volontario: dovranno rispondere inoltre di lesioni gravi aggravate per aver causato l'indebolimento permanente dell'organo delimitato alla guardia Claudio Di Marco e di lesioni lievi aggravate per gli altri 11 agenti, oltre che di violazione delle disposizioni sul controllo delle armi, e di radunata seditosa e resistenza passiva. Per quanto riguarda gli organizzatori, l'aspetto ovviamente più importante, perché non solo furono quelli che trovarono le idee, ma programmarono quella manifestazione all'interno di un disegno più vasto e continuo il giudice istruttore approfondisce e amplia le richieste del pubblico ministero, che a suo tempo aveva avanzato richiesta di autorizzazione a procedere al parlamento contro deputati missini Servello e Petronio.

« Non avendo la Camera dei deputati », scrive il magistrato — comunicato nulla riguarda la richiesta di autorizzazione a procedere spedita dal PM fin dal luglio dell'anno scorso, questo giudice istruttore ritiene di dovere procedere alla separazione non soltanto degli atti relativi ai due parlamentari, ma anche di quelli relativi a tutti coloro che con essi condivisero, a tutto il ragione, l'imputazione di aver promosso e organizzato la radunata seditosa e i disordini del « giovedì nero » a Milano.

dei predetti esortare i presenti a rimanere calmi. Neanche più tardi, quando i convenuti — come per tacita e intercorrente — cominciarono ad allontanarsi, a gruppi dalla via Mancini, ebbi occasione di udire alcuno degli esponenti invitare i giovani a tornare tranquilli a casa evitando insani gesti ».

Chi coordinò gli scontri

È De Andreis, funzionario del MSI che li coordina: « De Andreis aveva fatto cenno di fermarsi; da piazza Oberdan avrebbero dovuto scendere in corteo in piazza Tricolore, al sopraggiungere di una persona che avrebbe recato l'ordine ». « Mentre De Andreis parlava, si era accostato a loro l'on. Petronio consigliandoli di parlare a voce bassa perché vi erano poliziotti vicino ».

Fatale un proiettile sparato dal carabiniere per aprire una saracinesca

Ragazzo ucciso mentre tenta un furto

Arrestati tre complici: un quattordicenne e due fratelli di 13 e 16 anni - Il grave episodio avvenuto ad Acqui Terme (AL) - Aperta inchiesta dalla magistratura

Quarto arrestato per la valigia con bombe

GENOVA, 28. Ancora un arresto, il quarto, ormai, nella preoccupante vicenda della valigia piena di esplosivo ritrovata giusto una settimana fa nella stazione di La Spezia e che delinea un preciso rapporto fra ambienti della mafia e terroristi neri.

Si è aperto a Torino il Salone della tecnica

Si è aperto stamane a Torino nel Palazzo delle Esposizioni del Valentino, il 24. Salone internazionale della Tecnologia. La rassegna è stata inaugurata dal ministro del Bilancio Giolitti, il cui discorso si è incentrato sui maggiori problemi economici del momento. Il Salone, che si sviluppa su di un'area di settantamila metri quadrati, ospita 2100 espositori di quattordici paesi. Esso presenta un vasto campionario delle più recenti produzioni nel campo della meccanica generale e di precisione, delle macchine utensili, delle attrezzature per l'edilizia, dell'elettrotecnica e dell'elettronica, dell'energia nucleare, dei trasporti di superficie su strada e su rotaia e dei trasporti sotterranei, degli impianti, delle apparecchiature e materiali per le trasmissioni televisive via cavo. Il salone resterà aperto fino a lunedì 7 ottobre.



Vittorio Loi



Maurizio Murelli

Armi, munizioni ed esplosivo trovati nel Bellunese

BELLUNO, 28. Agenti della Squadra mobile della Questura di Belluno e del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno trovato oggi, nel greto del fiume Piave, nei pressi di Sagrogn (Belluno), un deposito di armi, munizioni ed esplosivo.

REMAINDERS

NELLE CENTINAIA DI LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS, IN TUTTE LE PIÙ AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: ESSE LUNGA, SMA, GI ESSE, GF, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER IL LIBRO COL 50% DI SCONTO

L'ANNUNCIO CHE ANNUALMENTE INTERESSA LA VOSTRA BIBLIOTECA, LA VOSTRA FAMIGLIA, L'AVVENIRE CULTURALE DEI VOSTRI FIGLI

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO LIBRERIA UNIONE Galleria Unione, 3	ROMA LIBR. S. SILVESTRO P.zza S. Silvestro, 27/28	VENEZIA LIBR. SERENISSIMA Mercato San Zullian
MILANO LIBRERIA ACCADEMIA Gall. V. Emanuele II 17	ROMA LIBRERIA VIMINALE P.zza Viminale 12/13	PADOVA LIBRERIA GINNASIO Gall. S. Bernardino, 5
MILANO LIBRERIA MANZONI Via Manzoni, 38	TORINO LIBRERIA GIOLITTI Via Giolitti, 3/C	VERONA LIBRERIA GHEBUZZI C.so S. Anastasia, 7
MILANO LIBR. BUENOS AIRES C. Buenos Aires, 42/3	SAVONA LIB. DELLO STUDENTE Via Sormano, 9/R	UDINE LIBRERIA FRIULANA Via Carducci, 26
MILANO LIBR. DEGLI EDITORI Via Paolo Sarpi, 35	BOLOGNA LIBR. ACCURSIO sottoporta, Rizzoli, 18	CORRIZIA LIBR. PATERNOLLI C.so Verdi, 50
PAVIA LIBRERIA DEL CORSO C.so Cavour, 51	REGGIO E. LIBR. SELF SERVICE Via Emilia S. Pietro, 7	PALERMO LIBR. POLITISMA Via Turati, 15
VARESE LIBRERIA CARDUCCI Via San Martino, 7	CREMONA LIBRERIA RENZI C.so Garibaldi, 22	MESSINA LIBRERIA FERRARA V.le S. Martino, 86
BRESCIA LIBRERIA MAMELI C.so Mameli, 55/D	PISA LIBRERIA ITALIA C.so Italia, 188	BARI LIBRERIA INCONTRI Via Piccinni, 125
BERGAMO LIBRERIA CONTI Via XX Settembre, 21	BRINDISI LIBR. AL CORSO C.so Garibaldi, 80	TARANTO LIBR. MAGNA GRECIA Via Giovinazzi, 52

VI INFORMANO CHE PROSEGUE

E CONTINUERA' PER 20 GIORNI
LA TRADIZIONALE VENDITA DEL LIBRO CON LO STRAORDINARIO SCONTO del 75%
DA QUESTO ANNO ANCHE NELLE LIBRERIE CONVENZIONATE REMAINDERS CENTER LA VENDITA PROMOZIONALE DEL 75%

MILANO LIBRERIA SEVESO Via Ponte Seveso, 40	FIRENZE LIBRERIA S. LORENZO Borgo S. Lorenzo, 25/R	GENOVA LIBRERIA D. FONDACO S. del Fondaco, 11/R
MILANO BOOK CENTER Via Falcone, 4	FIRENZE LIBRERIA DEL CORSO Via del Corso, 43/R	GENOVA PICCOLA LIBRERIA Via Colombo, 12/R
MILANO LIBRERIA SEMPIONE Piazza Gramsci, 10	FIRENZE LIBR. BOOKMARKET Via Massaccio, 262	VIAREGGIO GALLERIA DEL LIBRO P.zza D'Azeglio, 52
MILANO LA BANCARELLA C.so Buenos Ayres, 75	NAPOLI LIBRERIA MAROTTA Via del Milite, 78/80/82	PISTOIA BANCO LIBRI RESTA Galleria Nazionale
MILANO LA BANCARELLA Via Stelvio, 45	NAPOLI LIBRERIA RUBINO Via Monte Oliveto, 30/31	LIVORNO CASA DEL LIBRO Via Grande, 148
MILANO LIBRERIA MONZA V.le Monza, 24/26	NAPOLI DIFF. DEL LIBRO Gall. Umberto I, 35/36	MASSA C. LIBRERIA VORTUS V.le E. Chiesa, 20/21 fr.
BRESCIA LIBRERIA FIORILLO C. Magenta, 22 A	NAPOLI LIBR. BOOKMARKET Via A. Depretis, 7	TRIESTE GALLERIA ROSSONI C.so Italia, 9/F
COMO CASA DEL LIBRO Via Diaz, 59	GAETA CASA DEL LIBRO Via Mazzini, 23	TRENTO LIBRERIA MONAUNTA Via Manzi, 141
LECCO LIBR. DELL'ANGELO Via C. Cattaneo, 31	LATINA MIA LIBRERIA P.zza Libertà, 36-37	MESTRE FIERA DEL LIBRO V.le Garibaldi, 118
LUINO LIBRERIA LUINESE Via XV Agosto, 42	FUUGGI FIERA DEL LIBRO Via Macchiaduro, 4	VICENZA BOOK AND POSTERS Via P. Lioy, 17/19
LUIGIANO DIFF. EDITORIALE V.le C. Cattaneo, 1	GROSSETO LIBRERIA LAZZERI Via IV Novembre, 5 A	PORTOFINO MERCAT. DEL LIBRO Largo S. Giovanni, 8
FERRARA CASA DEL LIBRO Via Palestrina, 51 A	FOLIGNO LIBRERIA SAPERE Via G. da Foligno, 84	TREVISO LIBRERIA MARTON C.so del Popolo, 40
CATANIA LIBR. CAVALLOTTO C.so Sicilia, 49 91	MACERATA LIBRERIA ZANCONI C. della Repubblica, 7	BASSANO G. LIBRERIA BASSANESE Via A. da Ponti, 3
CATANIA CENTRO DISTR. LIBRI C.so Italia, 23	S. BENEDETTO LA BANCARELLA Via Curzi, 23	CONEGLIANO LIBRERIA SMIRAGLIA Via XX Settembre, 96
CAGLIARI LIBR. DATTENA Via Tempio, 25	LECCE LIBR. DEL SALENTINO Via G. Libertini, 35	BOLZANO LIBRERIA GIORDI Via S. Quirino, 8/C

Gli sviluppi delle indagini sulla base dell'ampio dossier del SID consegnato alla magistratura

Dopo il fallimento del «golpe» di Borghese l'organizzazione eversiva continuò a tramare

I contatti del comandante della «Decima Mas» con Fumagalli - Basi in varie città italiane - Lo stesso ministero della Difesa ammette che le indagini tendono a accertare se le velleità golpiste sono continuate dopo il '70 - Nel fascicolo dei servizi segreti i nomi di persone con alti incarichi anche militari? - Andreotti invitato a riferire esaurientemente in Parlamento

L'inchiesta a Roma

«Ordine nuovo»: incriminati altri 54 neofascisti

Un'altra inchiesta giudiziaria riguarda 54 persone, cui sono stati inviati avvisi di reato per ricostituzione del partito fascista, è stata aperta dal sostituto procuratore della repubblica di Roma dottor Vittorio Occorsio. La lista di fascisti incriminati si sta così allungando dopo che 119 persone, cui è stato dato il provvedimento di detenzione, è latitante, erano state rinviata a giudizio nel luglio scorso. Il processo dovrebbe celebrarsi nei primi giorni del mese di ottobre. L'accusa è uguale per tutti: ricostituzione del partito fascista, ma tra gli indiziati vi sono nomi legati anche ad altri processi riguardanti atti terroristici. Colusa in prima istruttoria, il dott. Occorsio, in base alle indagini a lui pervenute dalle questure di alcune città italiane, è stato costretto ad aprire questa inchiesta che con molta probabilità sarà unita nei prossimi giorni a quella precedente, già sul tavolo del giudice istruttore. Il primo fascista è intestato a Portlan Manlio, un fascista di Trieste ma contiene documenti riguardanti altre 53 persone che operavano a Lucca, Pisa, Firenze, Roma e Cosenza.

Nel pomeriggio di ieri l'ufficio politico della Questura di Roma ha effettuato alcune perquisizioni presso i domicili di aderenti all'organizzazione fascista «Lotta di popolo». Le perquisizioni autorizzate dal dott. Occorsio fanno seguito ad un rapporto inviato dall'ufficio politico al magistrato in data 30 luglio e 8 agosto su elementi fascisti in possesso di armi ed esplosivi ed impegnati nella riorganizzazione del partito fascista.

Come è noto il dott. Occorsio rappresentò l'accusa al primo processo Andreotti a «Ordine nuovo» (il gruppo neofascista fondato dal messino Pino Rauti) che si conclude con lo scioglimento dell'organizzazione e con la condanna di gran parte degli imputati. L'organizzazione fu però ricostituita nel marzo scorso in un convegno che si tenne a Cattolica presso l'albergo Giada. In quell'occasione i partecipanti decisero di dar vita a tre diversi gruppi come denominazione («Ordine nero», «Anno zero» e «Nuclei del movimento»). Il gruppo denominato «Ordine nuovo» è quello che viene dall'attività eversiva alla spoglia del partito fascista. Il magistrato avrebbe appurato che le nuove organizzazioni fasciste erano formate dagli elementi «più ideali» dei gruppi fascisti di Avanguardia nazionale, «Lotta di popolo» e del disicolto «Ordine nuovo».

A quanto è stato possibile sapere negli ambienti giudiziari, il dott. Occorsio avrebbe acquisito agli atti un telex inviato nei giorni del Convegno di Cattolica ad Elio Massagrande, in quell'epoca rifugiato in Grecia, attraverso una teletricevisiva situata in un'agenzia turistica accanto all'albergo Giada. In questo documento elencate 22 persone che risultarono poi essere gli organizzatori del convegno. Tra queste vi erano personaggi già noti alle questure e come Salvatore Francia, Giancarlo Cacciari, Giancarlo Rognoni, Luigi Falica, l'avvocato Marcantonio Bezicheri, difensore di Franco Ventura.

Nel primo elenco di 19 persone furono emessi 18 mandati di cattura ma soltanto 11 andarono a segno. Tra i latitanti figurano, oltre a Salvatore Francia, e Giancarlo Rognoni, i fratelli Euro e Mario Castori ricercati anche per l'attentato alla Casa del popolo di Perugia. C'è anche il magistrato, già condannato per «Ordine nuovo».

Per quanto riguarda questa seconda inchiesta in cui sarebbero implicati 54 persone ancora non è stato emesso alcun ordine di cattura ma il magistrato non ha escluso di farlo appena avrà vagliato i documenti in suo possesso. Interessante è l'elenco delle città dove i fascisti avevano organizzato centri eversivi. Le citiamo in ordine di importanza, così come le ha elencate il magistrato: Roma, Torino, Milano, Bologna, Reggio Calabria, Arezzo, Cosenza, Messina, Poggia, Rovigo, Catania, Verona, Casale di Stabia, Agrigento, Bergamo, Pisa, Lucca, Perugia, Treviso, Taranto, Palermo, Padova, Lecce, Livorno, Siracusa, Trieste, Firenze, Cosenza.

Il dott. Occorsio, nel dare l'annuncio della nuova inchiesta, non ha escluso che alcuni documenti inviati nei giorni scorsi dal ministro Andreotti e riguardanti indagini del SID contengano elementi utili ad ampliare ancora l'inchiesta.

Franco Scottoni



Falso allarme per il ragazzo rapito

Ancora nessuna notizia del piccolo Francesco Cribari, di 10 anni, figlio del presidente dell'opera della Sila, rapito nei giorni scorsi in Calabria. Ieri per la famiglia Cribari si era aperto un barlume di speranza: una telefonata anonima aveva annunciato il ritrovamento del ragazzo lungo l'Autostrada del sole. La telefonata si è poi rivelata falsa, facendo piombare nuovamente nella costernazione i genitori del piccolo Francesco. Nella foto: il padre del ragazzo rapito, dott. Leonardo Cribari.

Dibattito alla Conferenza sul traffico

Sotto accusa a Stresa il codice della strada

Non risponde più alla nuova realtà e non tiene conto dell'ordinamento regionale. Presentata una mozione che invita il governo a potenziare il trasporto pubblico

Dal nostro inviato

STRESA, 28. Il codice della strada è in crisi e risulta del tutto inadeguato alle esigenze degli utenti. E non basta, come vorrebbe fare il ministero dei Lavori Pubblici, pensare ad aggiornamenti e aggiustamenti sul piano tecnico. Non si tratta — ha affermato il professor Sabatino Casese, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Urbino, nella sua relazione alla conferenza di Stresa — di un problema di aggiornamento e di tecnica legislativa, ma di una questione di fondo, con la quale ha aperto i lavori di questa terza e ultima giornata della XXXI Circoscrizione — di pensare a

un suo aggiornamento tecnico, oppure di un suo adeguamento dell'attuale forte incremento della motorizzazione, oppure di togliere soltanto il carattere autoritario (alcune norme del codice hanno, o solo di adeguarlo a nuove norme internazionali. Si tratta — ha aggiunto Casese — di impostare in modo nuovo il codice della strada in senso fisico, ma della utilità che fornisce allo stesso traffico motorizzato.

Per il governo, dopo l'intervento del ministro socialista democratico dei Trasporti Preti che nella giornata di apertura ha sottolineato come il trasporto pubblico non sia in grado di rispondere alle esigenze di un traffico privato, dimenticando nello stesso tempo le responsabilità del governo, che ora tenta di addossare alle regioni, prive di mezzi finanziari adeguati, guasti ultraventenni, è intervenuto il sottosegretario ai Lavori Pubblici il dc on. Arnaud, per affermare la esigenza di un potenziamento e ristrutturazione del trasporto pubblico. Tenuto conto, ha ricordato Arnaud, che la crisi dell'energia non sarà risolvibile a breve termine ed è per questo che si deve intervenire con la regione, enti locali, sindacati e un rapporto di collaborazione.

Diplomatici polacchi a Roma per contatti permanenti col Vaticano

E' imminente l'arrivo a Roma dei membri del «gruppo» polacco che, guidato dal ministro consigliere Kazimierz Szablewski, avrà l'incarico, nell'ambito dell'ambasciata di Polonia presso il Quirinale, di tenere rapporti permanenti con la S. Sede. Con questo atto il governo di Varsavia si è impegnato a decidere di comune accordo con il Vaticano nel luglio scorso, ossia di «stabilire contatti permanenti di lavoro» allo scopo di «approfondire la collaborazione a favore della distensione e della cooperazione pacifica fra gli Stati con sistemi politici diversi» e «contribuire alla normalizzazione fra Chiesa e Stato». Il fatto, però, che sia un diplomatico polacco come Szablewski (dal 1968 al 1972 è già stato presso l'ambasciata polacca a Roma in veste di consigliere) a dirigere il «gruppo» con il grado di ministro consigliere e il fatto che egli sia stato nominato dal primo ministro polacco, su proposta del ministro dc di Giustizia, non è un'anomalia che qualche anno fa ebbe a fare con la giustizia per un episodio analogo commesso nei riguardi di una bambina. Il bambino, Roberto Giudici, di nove anni, il quale appartiene ad una famiglia numerosa che abita in un cascinale di Giussano, tornava a casa ieri mattina, quando di lui si sono perse le tracce. Sono cominciate le ricerche, svoltesi attivamente per tutta la giornata di ieri, con la partecipazione dei carabinieri, di volontari, e anche di unità cinofila.

«Gruppo» diretto dal consigliere Szablewski

Bergamo: bambino sotto sequestro in una cascina

Bergamo, 28. Un bambino è stato trovato legato e imbavagliato su un letto in una camera di una cascina nelle campagne di Giussano, in Valle Seriana. Il bambino era cercato da ieri mattina, da quando non aveva fatto ritorno a casa. Il proprietario della cascina è stato avvertito; sarà inviato in mattinata al carcere di Bergamo. E' un uomo di 61 anni, del quale non è stato ancora reso noto il nome, ma che con tutta probabilità è un'anomalia che qualche anno fa ebbe a fare con la giustizia per un episodio analogo commesso nei riguardi di una bambina. Il bambino, Roberto Giudici, di nove anni, il quale appartiene ad una famiglia numerosa che abita in un cascinale di Giussano, tornava a casa ieri mattina, quando di lui si sono perse le tracce. Sono cominciate le ricerche, svoltesi attivamente per tutta la giornata di ieri, con la partecipazione dei carabinieri, di volontari, e anche di unità cinofila.

Giuseppe Muslin

Sul nuovi importanti sviluppi dell'inchiesta sulle responsabilità del «golpe» di Borghese, il ministro della Difesa, Antonio Di Pietro, ha detto: «L'indagine è in corso e si attende di poterla concludere nei prossimi giorni». Di Pietro ha anche detto che il ministro della Difesa, Antonio Di Pietro, ha detto: «L'indagine è in corso e si attende di poterla concludere nei prossimi giorni».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

La difesa delle istituzioni. Nell'interrogazione Piccoli sottolinea che «il Parlamento ha il diritto di essere compiutamente informato su una situazione che ha creato e continua a creare nella opinione pubblica, e che è fonte di inquietudini e allarme. E ciò anche al fine di consentire agli eletti del popolo di valutare a fondo gli avvenimenti che si sono verificati, e di prendere le decisioni che sono di indole politica, ma dell'intera classe dirigente del paese».

L'EUROPEO QUESTA SETTIMANA

ROMA - QUALI SONO VERAMENTE GLI AFFARI CHE IL VATICANO HA FATTO CON L'AUTO DI SINDO NA? QUALI LEGAMI C'ERANO CON IL FINANZIARIO SICILIANO? QUALI PERDITE EFFETTIVE CI SONO STATE? UN MONSIGNORE CHE SA TUTTO SULLE FINANZE VATICANE SPIEGA TUTTI I RETROSCENA.

ORDINE NERO - L'EUROPEO HA PRESO CONTATTO CON LA MISTERIOSA ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA E SI E' FATTO SPIEGARE COME AGISCONO, PERCHÉ AGISCONO E QUALI TENTATIVI HANNO COMPIUTO.

MILANO - GIORDANO DELL'AMORE, IL PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO, CONCEDE LA SUA PRIMA INTERVISTA E RACCONTA LA VERITÀ SUL CROLLO DELLE CARTELLE FONDARIE.

L'EUROPEO È UN PERIODICO RIZZOLI

Associazione Cooperative ed Enti di Produzione Lavoro LNCM.

ricerca IL CONTROLLER (3.4.01)

per una società del settore metalmeccanico situata nella provincia di Bologna.

Il candidato ha un'età massima di 35 anni e possiede una esperienza di lavoro di 2/5 anni in analoghe funzioni in qualità di assistente oppure in qualità di amministrativo orientato al controllo di gestione in una moderna azienda.

E' diplomato in Ragioneria ed è laureato in Economia e Commercio o Scienze Economiche o Statistiche o affini.

La posizione di nuova creazione, comporta il controllo delle partecipazioni che l'impresa ha nei confronti di società a livello internazionale.

Possiede pertanto un buon livello di preparazione ed esperienza professionale nei settori:

- 1) di contabilità generale ed industriale;
- 2) della analisi di bilancio e degli investimenti;
- 3) della pratica societaria;
- 4) della finanza.

ed è in grado di impostare ed attuare la politica del controllo. L'uomo è particolarmente dinamico, comunicativo, dotato di volontà, spirito di collaborazione e di intelligenza viva e possiede una personalità matura ed ascendente oltre ad una motivazione profonda che lo spinge a conseguire risultati crescenti e brillanti. L'alta retribuzione e l'incremento sono tali da interessare gli elementi più qualificati e comunque saranno commisurati alla capacità effettiva.

La selezione avverrà nella massima riservatezza e nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza esplicita autorizzazione del candidato.

Se interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato, citando la busta e su lettera il riferimento in oggetto al seguente indirizzo:

ACEPLA - Via E. Zacconi, 14 - 40127 Bologna

E' uscito il N. 4 di RASSEGNA SOVIETICA RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA diretta da Umberto Cerroni

Il numero è interamente dedicato alla Scuola in URSS

Contiene: — Lucio Lombardo Radice - Scuola di oggi per uomini di domani — Tavola rotonda di Voprosy filosofii sull'Istruzione e la educazione — Le leggi sovietiche sull'Istruzione — La «Tavola rotonda» del maggio 1973 sui

«Problemi odierni dell'istruzione e dell'educazione» organizzata dall'Istituto di Filosofia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dalla rivista Voprosy filosofii (Questioni di filosofia) costituisce, ne siamo certi, un complesso di testimonianze e documenti sulla scuola sovietica di oggi, che attirerà l'attenzione e l'interesse di tutti.

Il numero va richiesto nelle Librerie oppure all'Associazione ITALIA-URSS P.zza della Repubblica, 47 - 00185 ROMA inviando il seguente tagliando.

VI PREGO DI SPEDIRMI CONTRASSEGNO LA COPIA DEL N. 4 DI RASSEGNA SOVIETICA A LIRE 1.200.

DI METTERE IN CORSO UN ABBONAMENTO DAL N. 4 AL PREZZO SPECIALE DI L. 5.000.

SIG.

INDIRIZZO

C.A.P. CITTA'

FIRMA

CASA EDITRICE esaminerà manoscritti Spedite a: CASELLA POSTALE 86 - PESCARA

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA ● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma ● Tutti i libri e f-diacchi italiani ed esteri m. s.

Martedì cominciano le lezioni (ma solo sulla carta). Fra due mesi venti milioni alle urne per gli organi collegiali

Sarà un anno determinante per il futuro della scuola

L'ANNO SCOLASTICO comincia dopodomani per circa 11 milioni di bambini e ragazzi. E' una data puramente formale perché la carenza delle aule e i trasferimenti degli insegnanti non permetteranno neppure alla metà degli studenti di entrare a scuola il 1° ottobre.

NOVITA' notevoli danno a quest'inizio le caratteristiche di un avvenimento straordinario: per la prima volta, nei prossimi mesi, entreranno in vigore le leggi dello stato giuridico, che apporteranno sostanziali cambiamenti a tutta la vita della nostra scuola.

GLI ORGANI COLLEGIALI, una delle innovazioni essenziali che interesserà più di 20 milioni di elettori (genitori, studenti, insegnanti, dipendenti, ecc.), apriranno la possibilità di una partecipazione democratica alla soluzione dei problemi più gravi e pressanti.

IL DIRITTO ALLO STUDIO rischia infatti di subire, col caro-scuola che si aggiunge agli altri aspetti del rincaro della vita, un'ulteriore limitazione. La mancanza di posti nelle scuole pubbliche dell'infanzia, la scarsissima presenza della scuola a tempo pieno, gli elevati prezzi dei testi (molti dei quali per gli alunni inutili), il taglio ai bilanci degli enti locali con il conseguente diminuzione della gratuità dei trasporti, delle mense e delle altre provvidenze, il carosello degli insegnanti che quest'anno, per precise responsabilità governative, raggiungerà punte mai viste, sono tutti problemi che si pongono quest'anno in modo particolarmente drammatico.

IL MOVIMENTO UNITARIO e antifascista per il rinnovamento della scuola si svilupperà quindi con particolare vigore ed ampiezza per impedire che il caos travolga la scuola e che i figli dei lavoratori paghino ulteriormente le spese della crisi.



Il PCI al governo: difendere in concreto il diritto allo studio

Con un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, i compagni Chiarante, Raicich e Giannantoni hanno posto al governo il problema del grave aumento dei costi scolastici chiedendo che esso, in coincidenza col pesante rincaro della vita, non si traduca in un netto peggioramento delle condizioni reali per l'esercizio del diritto allo studio sancito dalla Costituzione.

In particolare, i deputati comunisti hanno chiesto di conoscere le misure prese dal ministero per garantire anche quest'anno la gratuità dei libri di testo delle elementari; per contenere i costi di produzione dei libri della media inferiore e per evitare la frequente adozione anche di libri inutili o inutilmente costosi, promuovendo invece un più largo uso delle biblioteche di scuola o di classe.

Nell'interrogazione si chiede anche se il ministero abbia preso qualche iniziativa, in rapporto ai forti aumenti delle tariffe dei trasporti urbani ed extraurbani già messe in atto o minacciate, per sollecitare misure dirette ad assicurare che in ogni caso tali aumenti non riguardino gli abbonamenti o le tariffe agevolate a favore dei corsi degli studenti come dei lavoratori; e per impedire una contrazione delle sperimentazioni di scuola a tempo pieno, dei doposcuola e in genere delle attività integrative, e se in particolare non si ritenga opportuno orientare la iniziativa della scuola verso la promozione di corsi di recupero o di sostegno, in modo da escludere il costoso ricorso alle lezioni private.

Considerato che fra i compiti dei consigli di circolo e di istituto di prossima costituzione vi sarà anche lo svolgimento delle iniziative assistenziali i compagni Chiarante, Raicich e Giannantoni hanno chiesto al ministero cosa intende fare perché tali iniziative possano effettivamente contribuire — sia per la disponibilità finanziaria sia per i criteri prescelti — alla promozione di una più incisiva ed efficace politica del diritto allo studio.

Roma: tornano i tripli turni e le aule nei garages

Ha cominciato, alla metà di settembre, il presidente dell'Istituto professionale femminile «Diaz» decidendo di non riaprire il quarto anno per la mancanza di aule: è stato necessario l'intervento del ministero per fargli cambiare opinione. L'ha seguito, il giorno dopo, il preside del liceo per il turismo «Colombo», la scuola nell'ex quartiere di EUR, che ha ripresentato il «numero chiuso», sempre per mancanza di aule. Subito dopo, è toccato al tecnico femminile «Principessa di Piemonte», che ha rifiutato le iscrizioni dei ripetenti provenienti da altre scuole, anche qui per mancanza di aule. Dopodiché è venuta la volta del liceo di genere «E. Mattei», dove si è piantata sugli studenti romani.

Inondate dalle domande di iscrizione dei 415 mila studenti romani, le scuole di molti istituti già assillati da doppi turni non hanno trovato di meglio che chiudere i battenti ai nuovi iscritti. Per loro, se tutto andrà bene, la scuola comincerà in gennaio, quando il Comune, o chi per esso, avrà finalmente reperito un garage o un deposito trasformato a costo zero in aula di fortuna. Dodici anni di centrosinistra al Comune (e alla Provincia) di Roma non sono riusciti a evitare che il 1° ottobre cominci per 100 mila ragazzi — un quarto dell'intera popolazione scolastica — l'estenuante trafila dei doppi, e qualche volta anche dei tripli, turni. Come risultato dello «sforzo finanziario e progettuale gigantesco compiuto dal Comune» (dalla relazione del sindaco Daria sul piano polifunzionale), non ha veramente bisogno di commenti.

Qualche commento merita invece il comportamento dell'amministrazione comunale, responsabile principale del dissesto in cui versa a Roma l'edilizia scolastica. Anche in questo settore, il Campidoglio da cui dipendono tutta la fascia dell'obbligo, i licei classici e gli istituti magistrali, mentre gli altri istituti superiori sono di competenza della Provincia — si è distinto soprattutto per gli sprechi, il clientelismo, la latitanza. Le aule approntate nel '74 sono 4 su tutti gli 89, comprese le aule mobili e camponi; altre 446 — tra «mobili» e tradizionali — dovrebbero essere consegnate entro la fine dell'anno. In tutto, non si arriva alle 550, le occorrenti, ma invece almeno mille all'anno — secondo i calcoli dello stesso assessore competente — per riparare, da aprile 1977, il deficit di 250 milioni di 4,5 mila aule.

Secondo un calcolo approssimativo — sulla base dei dati dello scorso anno, e quindi di difetto — per eliminare le 180 aule «camponi» (riciccate cioè da ambienti non adeguati), quelle in affitto (2219), e i doppi turni (3769), sarebbero necessarie non meno di 7500 aule (7577, per essere precisi), che oggi mancano di 7000. Dieci amministratori capitolini, nascono dalla lentezza e dalla farraginosità dell'«iter» burocratico; ma chi conosce le relazioni del Campidoglio quando si tratta di espropriare una area (per la scuola o per le

case), e quindi di tenere testa alla speculazione, non può non molto credito a questa ipotesi. In compenso, una notevole fetta del bilancio annuale finisce — per operazioni di affitto o di acquisto — nelle tasche dei costruttori e dei proprietari di immobili. Questa pratica è costata al Comune di Roma, nel '72-'74, l'enorme cifra di 8 miliardi e 86 milioni. Intanto, i miliardi stanziati per la costruzione di nuove scuole aspettano invano, da anni, di essere utilizzati: l'inflazione e il raddoppio dei prezzi li hanno ormai falciati mentre il Comune continua a pagare fior di interessi per i mutui, contratti a suo tempo. Per avere un'idea dell'inerzia dell'amministrazione basterà dare un'occhiata a qualche cifra. Cinquantadue miliardi (29 di residui passivi) destinati ai progetti approvati ma in attesa di gara d'appalto sono ancora nei cassetti; altri 7 miliardi inutilizzati riguardano le opere in attesa di approvazione; 5, infine, aspettano che si dia finalmente inizio ai lavori per le scuole già appaltate. In totale, 64 miliardi, che oggi saranno appena sufficienti a realizzare la metà dei programmi per i quali erano stati stanziati. Arrivata alla resa dei conti, l'amministrazione di centro-sinistra incapace e clientelare, ha ormai i giorni misurati. Ma lascia a Roma un'eredità pesante: insieme al dramma della casa e al guasto in ogni campo, una scuola dissestata.

Antonio Caprarica

Napoli: un altro duro colpo ai bilanci delle famiglie

Dalla nostra redazione NAPOLI, 28. Quest'anno, accanto ai problemi gravissimi ma cronici della scuola napoletana — fatti di mancanza di aule (nella città e nella provincia ne mancano 3.341 per le elementari, 863 per le medie, senza contare i licei presi in fitto, che andrebbero anch'essi sostituiti con aule nuove) e di girandola di insegnanti — alunni e genitori troveranno anche altre due amare sorprese. C'è infatti il rischio che i libri di testo di consegnare i libri perché il ministero non paga ancora per i buoni libri, e la certezza che si dovrà spendere una enormità per i generi scolastici.

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Michele Scocia, democristiano in un'intervista (pubblicata sul quotidiano democratico «La Voce della Campania») confessa candidamente che, in seguito all'emergenza sanitaria dello scorso anno (colera), alla Campania sono state assegnate dal ministero responsabilità ben... 76 aule mobili o prefabbricate. Ancora peggiore è il bilancio degli stanziamenti effettuati e non utilizzati: in base alla legge 641 del 1967 sono stati stanziati per le scuole di Napoli quasi 25 miliardi nel '68, e 52 per triennio '69-'71; infine un decreto di sovrintendente regionale della Pubblica Istruzione sono stati stanziati nel '72 altri due miliardi circa. Ma per iniziare i lavori di una scuola, fra i suoi ristretti limiti di azione, si sono trovati scarsi i soldi in vari uffici burocratici, e acquisto e espropri dei suoli, passano come minimo tre anni. Quest'anno verranno — se tutto va bene — aperte le scuole edile e di edilizia, iniziate l'anno sette e l'altro cinque anni fa. I lavori realizzati sono una

percentuale minima di quelli finanziati: gli stanziamenti non utilizzati per la scuola furono uno degli elementi che misero sotto accusa le autorità locali e governative quando il «problema Napoli» esplose con l'epidemia di colera, e si dovette rinviare la apertura delle scuole proprio per la insufficienza delle strutture. La lentezza di una macchina burocratica — che a malapena maschera la effettiva mancanza di volontà politica e di capacità di operare in questo settore — produce anche altri danni: quel bel mucchio di miliardi ormai vale molto meno, permetterà di costruire, per l'aumento vertiginoso dei costi dei materiali edili, soltanto due terzi o metà delle aule che erano previste.

L'inerzia del Comune Ad un anno dal colera, evento che sembrava poter spingere, per la sua gravità, alla soluzione per prima cosa del problema scolastico con interventi urgenti e radicali, la amministrazione comunale è riuscita a requisire solo tre immobili da altrettanti enti pubblici che erano ben felici di disfarsene. Quando però si è trattato di mettere la mano pubblica su edifici (uno era una grande scuola di religiose, passato in proprietà al presidente della società calcistica napoletana, nota costruttrice edile) appartenenti a privati, tutto si è bloccato.

Eleonora Puntillo

Bologna: c'è posto per tutti nelle scuole dell'infanzia

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 28. Il nuovo anno scolastico per le scuole dell'infanzia gestite dal Comune si è già aperto a Bologna con decine di decine di assemblee preparatorie che hanno visto al lavoro gli insegnanti con genitori e rappresentanti dei quartieri, esperti e sindacalisti. E' questa ormai una tradizione consolidata e corrispondente alla volontà, particolarmente sentita nella nostra città, di agevolare il più possibile la partecipazione alla vita della scuola e di rendere sempre più aperta la sua gestione.

La scuola dell'infanzia, a gestione comunale è in progressivo aumento, anche se lo sforzo dell'amministrazione comunale è reso più arduo dalle pesanti minacce — il credito, per es., — che incombono sul settore scolastico come, sugli altri servizi pubblici. Essa aveva 10.542 bambini frequentanti nel giugno di quest'anno (il 3 per cento in più rispetto al '73), ed ora con la riconferma dei bambini di 4 e 5 anni ed i nuovi iscritti nati nel '71 si raggiunge il totale di circa 13 mila. Le iscrizioni, sia pur limitate, continueranno a pervenire all'assessorato alla Pubblica Istruzione durante l'anno. Si tratta dunque, fin da ora, del 76 per cento di tutti i bambini dai 3 ai 5 anni residenti a Bologna che sono in tutto 17.299. E' una percentuale complessiva altissima anche in riferimento ai paesi più avanzati, e non solo per il nostro Paese. In Italia, comunque, secondo gli ultimi dati resi noti dal CENSIS, soltanto il 57 per cento dei bam-

mini aventi diritto è accolto nelle scuole materne e di questi 180 mila solo un terzo di servizi offerti da privati. Questa cifra raggiunta da Bologna avvicina sempre più la scuola dell'infanzia alla realtà di altri centri, ma rappresenta il consenso della città al lavoro che da anni si viene svolgendo in questo campo. E' un lavoro impostato vedendo la scuola dell'infanzia come una esigenza che nasce prevalentemente dalle necessità dello sviluppo armonico e completo del bambino, e come campo aperto alla costanza e responsabile partecipazione della comunità. L'attenzione e l'impegno continui del Comune per rispondere alla richiesta consentono di affermare che il piano programmatico approvato nel '71 dal Consiglio comunale è in via di completa attuazione.

Il piano prevedeva in primo luogo la realizzazione dell'80 per cento della popolazione infantile interessata e una presenza media di 20-25 bambini per sezione; ed ora con la riconferma dell'80 per cento della popolazione infantile interessata e una presenza media di 20-25 bambini per sezione; ed ora con la riconferma dell'80 per cento della popolazione infantile interessata e una presenza media di 20-25 bambini per sezione; ed ora con la riconferma dell'80 per cento della popolazione infantile interessata e una presenza media di 20-25 bambini per sezione.

Sergio Ventura

Milano: per quattro mesi un carosello di insegnanti

Dalla nostra redazione MILANO, 28. Le polemiche e le proteste che immanicabilmente accompagnano ogni riapertura delle scuole prima della tradizionale data del primo ottobre, quasi a preannunciare un anno scolastico particolarmente ricco di tensioni e problemi. Hanno cominciato, non più di una settimana orsono, i genitori della scuola elementare «Tito Speri», protagonisti di una vibrata protesta contro il perdurare della piaga dei doppi turni, e da prima ancora — addirittura fin dall'inizio di settembre — era stata la questione dei libri di testo per le elementari a sollecitare le preoccupate e giustificate proteste delle famiglie milanesi.

I crediti dei cartolai I cartolai — infatti — cui lo Stato affida il compito di distribuire, dietro consegna dei buoni libro, i testi gratuiti per le elementari, avevano denunciato una situazione insostenibile. Lo Stato era loro debitore di 150 milioni sulle uscite dell'anno precedente e, fatto questo ancora più grave, aveva stanziato per il '74-'75 una somma di soli 506 milioni contro il miliardo e cento milioni di spesa previsti. In queste condizioni si affermano i cartolai — essi sarebbero stati costretti a chiedere alle famiglie il paga-

mento in contanti dei libri di testo. In poche parole i rivenditori, schiacciati tra le esorbitanti richieste dei cartolai e l'inevasione immediata delle fatture, e la scandalosa inadempienza dello Stato, sceglievano di rivendere non sui resoconti di quella ineliminabile situazione ma su chi di questa situazione era la vittima di gran lunga più tarassata. Com'è noto, grazie all'intervento della Federazione sindacale e di un vasto arco di forze democratiche, la questione dei libri per le elementari si è risolta positivamente. Lo Stato, di fronte alla protesta ed alla pressione unitaria di lavoratori, genitori e studenti, ha dovuto formalmente garantire il pieno rispetto dei propri impegni finanziari. Il problema è stato così risolto per il caro-scuola e, più in generale, per il caro-vita hanno visto così rispettato almeno il diritto di ottenere gratuitamente i libri per le elementari.

A partire dal primo ottobre, le famiglie milanesi si troveranno tuttavia di fronte ad una lunga serie di problemi, già infatti, in assenza di una seria riforma, la scuola ripropone con deprimente monotonia le proprie magagne: doppi turni, aule sovraffollate, classi sistematiche in locali precari. Quest'anno — stando alle cifre, non si sa quanto attendibili fornite dall'Amministrazione comunale — sono 150 dei quasi 180 mila alunni della scuola dell'obbligo che dovrebbero sottostare al disagio dei doppi turni. Una ci-

fra che, nel disastroso panorama della scuola italiana, potrebbe apparire non eccessiva, se si considerasse che il Comune attraverso il quale il Comune ha teso a risolvere il problema e alle condizioni in cui i ragazzi sono costretti a trascorrere le ore scolastiche.

Insegnanti a fine marzo A Milano, infatti, la scuola è prevalentemente cresciuta «dentro se stessa», divorzando cortili, palestre, corridoi, scantinati, trasformando i singoli istituti in aberranti «contenitori» di alunni, in aggregati di aule sovraffollate (quasi ovunque si superano i 30 scolari per classe) senza spazio per studiare, per correre, per giocare. Drammatico infine, si presenta il problema degli insegnanti. Il problema del Provveditorato risale ad ultimare le nomine solo per la fine di marzo. Un intero quadrimestre sembra destinato a consumarsi in un vertiginoso «carosello» di professori. Di fronte a nuovi impegni derivanti dall'assegnazione in ruolo dei 12 mila insegnanti abilitati dai corsi del '72, la burocrazia scolastica, da sempre ineguagliabile modello di inefficienza, è entrata in cortocircuito. E ancora una volta saranno i genitori a pagare il prezzo del burocratismo che soffoca la scuola.

Massimo Cavallini

REGGIO CALABRIA: IL DRAMMA DI 50.000 PENDOLARI

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 28. Ancora una volta il corrispondente di Reggio Calabria si presenta largamente inadempiente, incapace di contenere la crescente domanda di istruzione in una regione che ha un'alta percentuale di analfabeti (il 21,4 per cento), 18,3 per cento di quelli che non sanno scrivere, e cinque classi elementari, perde quasi un terzo degli alunni rispetto agli iscritti alla prima classe. Una regione infine che registra nella scuola media dell'obbligo l'evacuazione di circa il 50%. L'insufficienza di aule scolastiche raggiunge il 69,5 per cento, mentre ben il 50% di quelle esistenti sono locali inadatti, e per i quali le amministrazioni comunali e la provincia pagano decine di miliardi di lire all'anno d'affitto, più delle volte in seguito a sollecitazioni clientelari. L'evacuazione dall'obbligo scolastico, la falciatura di alunni, in aggregati di aule sovraffollate (quasi ovunque si superano i 30 scolari per classe) senza spazio per studiare, per correre, per giocare. Drammatico infine, si presenta il problema degli insegnanti. Il problema del Provveditorato risale ad ultimare le nomine solo per la fine di marzo. Un intero quadrimestre sembra destinato a consumarsi in un vertiginoso «carosello» di professori. Di fronte a nuovi impegni derivanti dall'assegnazione in ruolo dei 12 mila insegnanti abilitati dai corsi del '72, la burocrazia scolastica, da sempre ineguagliabile modello di inefficienza, è entrata in cortocircuito. E ancora una volta saranno i genitori a pagare il prezzo del burocratismo che soffoca la scuola.

Enzo Lacaria

TORINO: SOLDI AI PATRONATI INVECE CHE AI COMUNI

Dalla nostra redazione TORINO, 28. La riapertura dell'anno scolastico ripropone ancora una volta in termini drammatici le carenze di una struttura che sempre meno corrisponde alle esigenze degli utenti. Dalle materne agli istituti superiori, le insufficienze, il ritardo dell'entrata in vigore degli organi di gestione, renderanno persino più difficoltoso degli scorsi anni, l'avvio di un corretto svolgimento della vita scolastica. Proprio perché consapevoli di questo stato di cose, i comunisti hanno presentato al Comune di Torino precise richieste perché sia avviato un piano quinquennale per l'edilizia scolastica, e per un'applicazione della legge regionale sull'assistenza scolastica, che ampli i suoi ristretti limiti di azione. Al di là dei pesanti limiti evidenti già al momento della sua emanazione, che avevano portato il gruppo comunista a votare contro la legge regionale, l'applicazione che si delinea nelle prime circolari esplicative inviate al Comune e alle scuole sta risolvendosi in termini estremamente negativi. Non solo si è teso a escludere i Comuni da una parte importante della gestione dei fondi (è stata infatti trasferita a questi solo la somma per i trasporti e le mense), ma è stata anche preclusa la possibilità di accedere ai fondi di cui da tempo si chiede la completa abolizione, come mezzo di assistenza anche per quanto riguarda queste competenze. Anche per quanto riguarda l'utilizzazione dei fondi per l'acquisto di libri e materiale didattico, mentre la lettera della legge pone al primo piano le biblioteche di classi e di istituto, si è invece sviluppando la tendenza a ritornare ad una sorta di «rimborso» dato alle singole famiglie che hanno già acquistato i libri di testo, e il pagamento ai libri delle somme che ogni alunno ha speso per i libri stessi. Su tutti i temi relativi alla situazione scolastica nella città, il partito comunista ha richiesto una specifica ed immediata riunione del consiglio comunale.

s. f.

Firenze: sul «tempo pieno» i tagli del ministero

Dalla nostra redazione FIRENZE, 28. L'apertura dell'anno scolastico coinciderà a Firenze con le ultime stanche battute della Amministrazione cittadina. Il movimento per il rinnovamento della scuola largamente presente nei quartieri cittadini, corre quindi il serio rischio di cedere prima con un interlocutore scarsamente quanto politico, e poi addirittura con un semplice rappresentante burocratico (tale sarebbe il commissario prefettizio) dell'apparato centrale. Questi fatti potrebbero portare quindi all'intero movimento ad arretrare sulla linea difensiva di rivendicazione di esigenze elementari e spicciolate. Lo stato di cose è quindi compromessa la possibilità di estendere le esperienze di scuola a tempo pieno avviate negli anni scorsi per le scuole elementari e medie. Queste esperienze, oltre che sulla iniziativa culturale e politica di vasti settori interni ed esterni alla scuola, poggiavano finora su questi dati: applicazione della legge 830 per il tempo pieno; assunzione di nuovi insegnanti per le libere attività interscolastiche; servizio di refezione scolastica; stanziamenti del ministero della P.I. per le spese (materiale didattico) necessarie all'esecuzione di certe attività. Ora è un fatto che alla richiesta di 50 nuove sezioni avanzata dal Provveditorato locale, in base alla «220», non è arrivata nessuna risposta dal ministero, ed è altrettanto vero che i fondi stan-

ziati dallo stesso ministero non sono ancora aumentati di due anni orsono. A ciò va aggiunta la indisponibilità di bidelli e personale di segreteria a farsi carico, fermo rimanendo quello dei servizi generali precedenti, del maggior lavoro che comporta la scuola a tempo pieno; anche qui va detto che ancora inevitabile è rimasta la richiesta avanzata dai sindacati dell'assunzione da parte dello Stato di 150 bidelli e 30 addetti di segreteria. Infine occorre considerare che già in questi mesi estivi il comune di Firenze ha fatto sapere a molti presidi e direttori che non è in grado di assicurare la refezione scolastica (coprire i costi quasi insostenibile per lo sviluppo del tempo pieno) per quest'anno. Ce n'è abbastanza per temere che la richiesta avanzata dai presidi, e l'impegno assunto con la sperimentazione, corra il rischio di trovare seri ostacoli sul suo cammino. A livello più alto è invece da rilevare il rallentamento della sperimentazione nelle scuole medie superiori il meccanismo dei trasferimenti in atto. A Firenze in alcune scuole (in particolare negli istituti di via S. Spirito) si era sviluppata nello scorso anno una lotta per la sperimentazione matura e consapevole, sorretta, e questo è il dato peculiare, da un positivo rapporto fra significativi strati di insegnanti, movimento studentesco e Provincia (retta, quest'ultima, da un'amministrazione unitaria di sinistra). In questa situazione di molti inse-

gnanti (alcuni dei quali vennero certamente trasferiti ad anno scolastico ampliato) può seriamente compromettere un tessuto di rapporti necessario ad ogni serio tentativo di sperimentazione, e fatto questo alterato con la fusione di alcune classi in scuole di Firenze e dei centri limitrofi, attuata applicando la circolare «185» sulla formazione delle classi complete. Questi alcuni dati problematici nella situazione della città ed anche della provincia (considerando però un'ampia analisi del movimento e dell'azione di amministrazione di sinistra del comprensorio) in una fase che dovrà essere caratterizzata da un impegno intenso e politicamente attento che, nella applicazione dei decreti delegati, eviti una ulteriore scomposizione fra i diversi interessi al problema della scuola e del movimento nel suo complesso sarà non solo la ferma difesa di quanto già acquisito, ma anche lo sviluppo di una ampia rete di alleanze nella scuola e nel territorio che, rompendo ogni logica di contenimento, imponga con forza una partecipazione di massa ai processi per il rinnovamento della scuola e utilizzi il ricco tessuto esistente, a livello associativo e nella stessa base insegnante, (dove operano qualificati centri culturali) per affrontare senza esitazioni accanto ai problemi fondamentali delle strutture e dei costi sociali il problema di una gestione democratica dei contenuti e dei metodi.

Mauro Sbordani

Una ricchezza che può essere trainante dello sviluppo economico dell'Isola

Vertenze per l'acqua in Sicilia

Il significato nuovo degli scioperi e delle manifestazioni popolari recenti — La protesta nasce non solo dalla «secolare sete» ma dalla necessità di sviluppare una agricoltura moderna, diffondere l'industria ed il turismo — A colloquio con il compagno Occhetto — Un «piano» collegato ad un generale sfruttamento dell'energia

Dal nostro inviato

PALERMO, settembre 28. La Sicilia — e non è un paradosso — è povera di tutte le sue ricchezze. Era il grande d'Italia, quando il grande ancora abbondante serviva soprattutto ad ingrassare intermediari e consumatori del nord; era il serbatoio della manodopera per tre quarti d'Italia, quando questo era un titolo solo per un anacronistico sfruttamento; era ricca di agrumi, quando il siciliano pagava poco, o non pagava nulla, per i prodotti che gli si esportavano dalla Sicilia. E poi? Ci fu la grande speranza della terra conquistata negli anni '50 in piccola parte e con dure lotte e rivelatasi alla fine largamente inutilizzabile senza un «piano», senza incrementi culturali che chiedevano finanziamenti, senza credito; ci fu ancora la grande speranza suscitata dall'ENI sul finire degli anni '50 e i primi anni '60, petrolio, industria, indagine industriale e sviluppo di una agricoltura avanzata e ad alta produttività. Speranza anche questa largamente delusa.

I treni della miseria

Anche in questi ultimi 10 anni, la Sicilia ha continuato ad essere la grande povera, ma ha sempre al prezzo più infame. Ha esportato agrumi e frutti delle sue terre, ma fuori di un piano di commercializzazione che si avvia, ha esportato sui treni della miseria la sua migliore manodopera; esporta nel continente, ancora, i semilavorati delle industrie petrolchimiche nate fra Gela e Siracusa sul suo petrolio; esporta infine anche energia elettrica, mentre fa registrare il più alto numero di abitazioni prive di elettricità di tutta l'Italia. E ora è il momento dell'acqua, che in realtà qui esiste in abbondanza, che qui come in tutto il sud può avere funzione trainante di sviluppo, se si avvia una politica dispersa senza essere di scapinato né utilizzata.

Ad agosto a Palma di Montebello e a metà settembre a Licata si sono avute manifestazioni robuste, possenti, per l'acqua, cosa ben diversa dai movimenti di carattere spontaneo del periodo '60-'70 e spesso poco conclusivi. Nel 1967, per conseguenza di quel tipo di protesta primitiva e subalterna — l'intera popolazione di Licata si astenne dal voto.

Gli scioperi e le manifestazioni dei giorni scorsi non erano stati così ben diversi. Innanzi tutto sono il frutto di una lotta tenace che ha già dato, dopo tanti anni, qualche risultato. Sono solo le forze politiche che stanziano 140 miliardi — cifra non indifferente, si badi — per la creazione di nuove dighe e di opere di canalizzazione, irrigue, di industrie petrolchimiche. L'ANIC di Gela, che nel '67 era un mitico obiettivo e che oggi è comunque una realtà.

Malgrado questo la situazione dell'acqua non è certo sostanzialmente migliorata. Né poteva in presenza di interventi episodici o tardivi. Per questo lo stesso movimento di protesta, saldamente gestito oggi dai sindacati e dai partiti di sinistra, avanza ora un tipo di rivendicazione di ben altra qualità rispetto a quella del passato e spinge a coinvolgere direttamente non più solo le forze politiche regionali di maggioranza, ma i sindacati e forze politiche a livello nazionale.

Crisi sotterranea

La lotta che si sta svolgendo a Licata e nella fascia meridionale, da Gela a Porto Empedocle, il dramma che essa denuncia, sono solo la punta dell'iceberg sotto c'è la crisi Sicilia. Tutta intera, c'è un nocciolo decisivo della questione meridionale in termini moderni, da anni '70, cioè una crisi che ha investito le lotte sindacali degli ultimi anni e mesi hanno individuato come centrale.

Ringraziamenti

La famiglia Raffaelli nella impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro compagno Francesco.

sviluppo, di rinascita, che si è cominciato finalmente a individuare e che si chiama agricoltura moderna, zootecnica, diffusione industriale e turismo articolato e integrato nei piani di sviluppo.

Intanto va detto che le battaglie di questi anni, le perforazioni a suo tempo fatte dall'ENI, la stessa individuazione delle potenzialità finora inutilizzate che si è fatta per definire la legge regionale del 140 miliardi, hanno permesso di scoprire che l'acqua è una ricchezza che non solo si è scoperta che il piano dell'acqua è quindi la utilizzazione razionale di risorse che oggi vengono o disperse o accapitate per fini mafiosi, o infine utilizzate con ottica puramente aziendale (è il caso ad esempio dell'ANIC o del «polo» di Priolo a Siracusa), permetterebbe lo sviluppo di un organico programma di investimenti e di sfruttamento delle risorse, capace di rovesciare il ruolo stesso — in prospettiva — della Sicilia, facendone non un «peso» per lo sviluppo nazionale, ma uno dei suoi motori indispensabili.

Un piano dell'acqua legato ad un generale piano di sfruttamento dell'energia: da quella elettrica, al petrolio di Gela (e altre), alle miniere petrolchimiche abbandonate, fino alla potenza androgena di quel colossale «gruppo energetico» naturale che è rappresentato dall'Etna (e ci sono già serie proposte avanzate in proposito).

Il nodo vero, quindi, ancora una volta, è politico e non può essere risolto solo qui in Sicilia. Lanciare il «piano dell'acqua e dell'irrigazione», come i comunisti hanno cominciato a fare in tutto il Sud, riprendendo altre campagne passate su questo tema, significa innanzi tutto chiamare le forze politiche nazionali ad una radicale riflessione. La Sicilia — è questo il senso di una conversazione avuta con il compagno Occhetto, segretario regionale e membro della direzione del partito — non è più oggi nelle condizioni in cui si trovava all'epoca del boom nazionale per cui era costretta ad avanzare una pressante domanda per ottenere un più equo e razionale riparto di allocazione degli investimenti. Questo oggi, in rapporto alla diversa situazione generale economica, è invece pronta ad offrire un servizio di decisiva importanza in diversi settori-chiave al paese.

Il primo esempio

Non è più solo la depredazione costosa, l'obiettivo da battere, ma la linea che conduce alla inutilizzazione, all'abbandono, alla perdita di una grande occasione nazionale.

Il primo esempio in questo senso lo abbiamo avuto appunto quello dell'acqua, del piano generale che richiede un intervento economico, certamente, per consentire lo sfruttamento di risorse essenziali e per offrire la garanzia di uno dei beni civili fondamentali, ma prima di tutto una effettiva partecipazione politica statale. Altro esempio può essere quello del progetto integrato avanzato dai comunisti per la rinascita delle zone interne e la loro attrezzatura per uno sviluppo agro-pastorale e per uno sviluppo razionale della zootecnica che sarebbe un altro servizio reso al paese in difficoltà con la sua bilancia alimentare.

Se nel Mezzogiorno, in Sicilia, si comincia a guardare alla agricoltura come alla vera «industria di base» e a capere dei più concreti e massicci sviluppi, allora la questione dell'acqua (considerata come materia prima industriale da gestire razionalmente e democraticamente come fonte di energia in armonia con le altre) ne è un volano decisivo.

Che cosa si fa in questa direzione, per una trasformazione profonda della vita economica e sociale? Questo punto il giudizio si fa molto amaro. I sindacati ottennero successi memorabili nelle lotte dell'ultimo passato, frutto di una battaglia unitaria nord e sud occupati e non occupati — nella direzione di nuove condizioni per lo sviluppo con priorità per il Mezzogiorno. Dice Occhetto: «Oggi occorre che il sindacato nazionale, e in primo luogo da parte delle confederazioni sindacali, si tengano fermi i punti acquisiti allora. Che cosa è venuto in realtà però finora?»

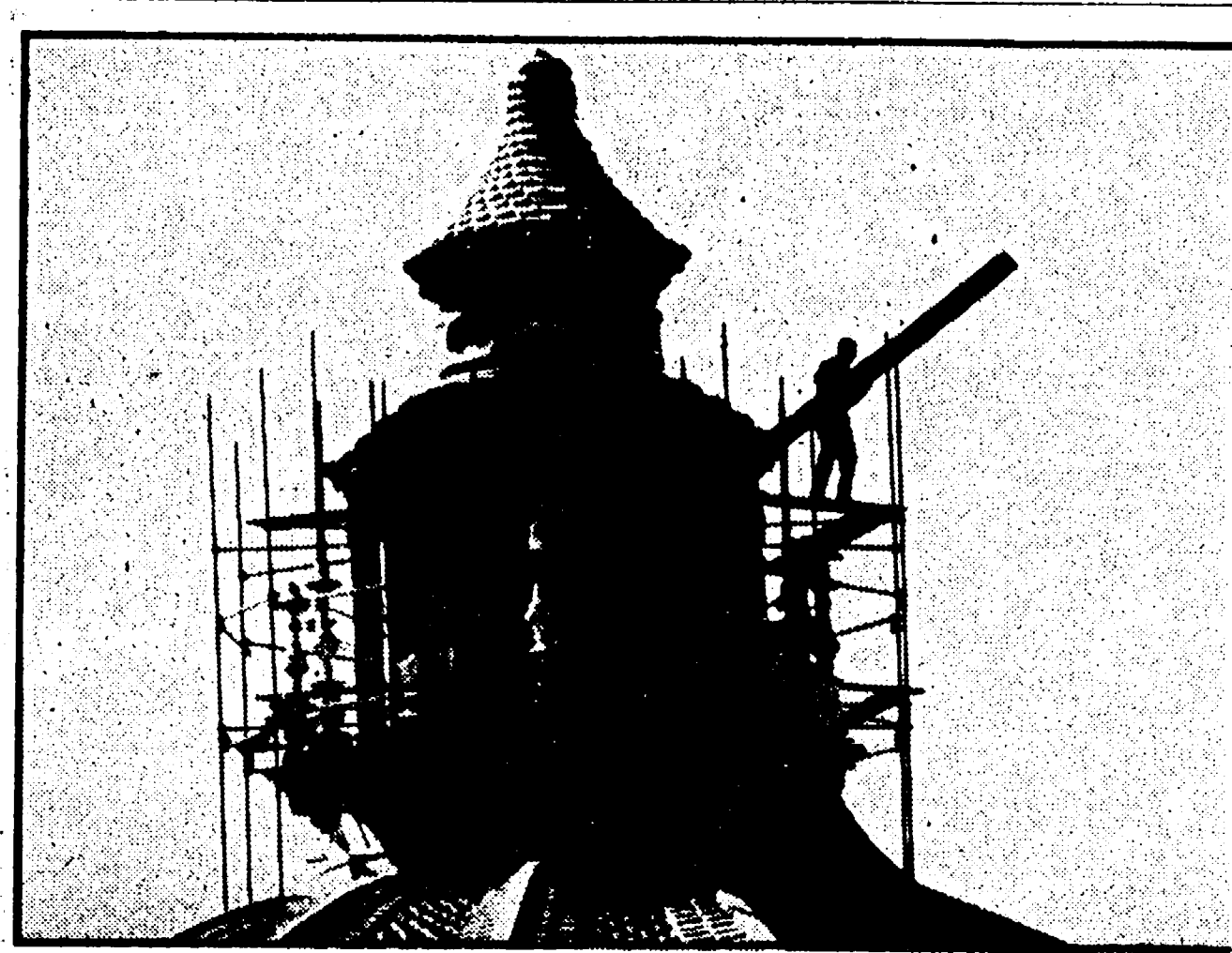
Occhetto ci fa vedere alcuni dati recenti relativi al volume di investimenti pro-capite nel-

le varie regioni italiane da cui risulta che a 80 milioni pro capite in Lombardia, ne corrispondono 20 in Sicilia. E badiamo bene: se fossero stati 40 — dice Occhetto — già questo non sarebbe sufficiente a indicare una inversione di tendenza, tenendo conto anche della «qualità» di certi investimenti al sud, che sono di tipo agricolo, di guadagno sociale. Tante lotte al nord e al sud, quindi, per non cambiare proprio nulla?

Oggi il PCI mette sul tappeto — e lo ha indicato l'ultima risoluzione della Direzione — il tema dell'acqua, degli usi civili, industriali e agricoli dell'acqua e quello dell'energia come punto di partenza di un nuovo sviluppo.

«Ma qui occorre un fermo richiamo alle confederazioni sindacali e alle forze meridionaliste — precisa il responsabile regionale comunista — dobbiamo assumere ad ogni livello tale questione, farne un cardine — insieme agli altri, naturalmente, quello salariale — in primo luogo di lotta e quindi di accordo di vertice con il governo, da considerare — così come avviene in tanti altri casi — con impegni ministeriali collegiali, scade, risultati concreti. Senza la garanzia di uno sbocco di questa portata, ogni lotta diventa astratta oggi, nel sud e in Sicilia».

Ugo Baduel



RIAPERTA A ROMA VIA DEL CORSO Via del Corso e via del Babuino, le due centralissime strade romane, sono state riaperte ieri al traffico. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco alla cupola della chiesa di Santa Maria in Montesanto, dove alcuni operai stanno ultimando i lavori di restauro

Dopo due mesi di tentativi di operare il salvataggio

DECRETO PONE IN LIQUIDAZIONE LA FALLITA BANCA DI SINDONA

I depositanti verranno rimborsati dalle banche d'interesse nazionale - Un costo di centinaia di miliardi per la collettività per il quale emergono le responsabilità della Banca d'Italia - Salvato anche Pagliarulo

Al convegno di Riccione

Gabaglio: per le ACLI soluzione unitaria che segni una svolta

Dal nostro inviato

RICCIONE, 28. È possibile un nuovo ruolo delle ACLI nello scenario in atto nel Paese: questa la indicazione, sostenuta con grande vigore da Emilio Gabaglio, ex presidente nazionale della organizzazione, al ventunesimo convegno di studi in corso a Riccione, dedicato al problema attuale della crisi economica e politica.

Le analisi fatte, ha detto Gabaglio, portano alla conclusione — e qui il giudizio è largamente unitario — che per una economia nuova occorre una politica nuova, una svolta democratica. È questa non si può fare senza il PCI, senza un nuovo blocco sociale e politico. Il compromesso storico, inteso come un processo complesso e di lotta e non come una sintesi di vertice, diventa così un terreno di confronto e di iniziativa. La DC «così come essa è» non può svolgere questo ruolo. Questo presupposto — egli ha detto — una revisione della linea della DC non «indolente», una autocritica da parte degli stessi dirigenti della sinistra dc, il PCI ed altri partiti, è collegato all'adesione di forze popolari del paese, e dicendo però la possibilità di un confronto a tempi stretti, mirando, in prospettiva, ad un'intesa su un quadro di riferimento comune. Questo presupposto — egli ha detto — una revisione della linea della DC non «indolente», una autocritica da parte degli stessi dirigenti della sinistra dc, il PCI ed altri partiti, è collegato all'adesione di forze popolari del paese, e dicendo però la possibilità di un confronto a tempi stretti, mirando, in prospettiva, ad un'intesa su un quadro di riferimento comune. Questo presupposto — egli ha detto — una revisione della linea della DC non «indolente», una autocritica da parte degli stessi dirigenti della sinistra dc, il PCI ed altri partiti, è collegato all'adesione di forze popolari del paese, e dicendo però la possibilità di un confronto a tempi stretti, mirando, in prospettiva, ad un'intesa su un quadro di riferimento comune.

Per Ruggiero Orfei, ex direttore di «Sette giorni» — intervenuto nel corso di una tavola rotonda — la prospettiva è quella di uno scontro aperto, facendo emergere le tradizioni, responsabilità, connivenze.

Le ACLI sono forse oggi — ha aggiunto Gabaglio — tra le formazioni organizzate e sole che possono svolgere questo ruolo in continuità con la loro funzione storica di componente operaia e popolare di ispirazione cristiana. Conclusioni: per adempiere questo ruolo occorre superare i limiti dell'attuale gestione delle ACLI (essa vede una alleanza tra una corretta composizione, capeggiata dal presidente nazionale Celesia, e una corrente capeggiata dall'on. De Pozzar). È possibile una soluzione unitaria che sia il risultato di una svolta, l'inizio di una inversione di tendenza.

De Matteo replicando a Gabaglio ha espresso una prima apertura per il discorso

La nostra redazione

MILANO, 28.

Con decreto ministeriale recante la data di ieri, la banca di Sindona, e cioè la «Banca Privata Italiana» è stata posta in liquidazione coatta per decisione del Comitato interministeriale per il credito. La conferma ufficiale è stata data oggi con un comunicato della Banca d'Italia, la quale ha provveduto a nominare l'avv. Giorgio Amrosi commissario liquidatore e il dott. Bruno Pasquelli, l'avv. Giovanni Demaria e il dott. Alberto Signorelli membri del Comitato di sorveglianza della «Banca Privata».

Le modalità dell'operazione vengono così spiegate nel comunicato di ieri: «Nel corso della liquidazione le tre banche di interesse nazionale (Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano) rileveranno, direttamente dai titolari e con subentro nella posizione creditoria nei confronti della Banca d'Italia, le riserve ammontanti a 2120 milioni e oltre 15 miliardi di lire. Il nuovo istituto poteva disporre di una massa fiduciaria (insieme dei depositi) pari a mille miliardi di lire e impiegata per 800 miliardi. Il patrimonio della «Banca Privata Finanziaria», incorporata nell'Unione, era stato valutato secondo le autorità bancarie circa 13 miliardi, ma la consistenza effettiva dell'istituto era almeno del doppio, circa 25 miliardi, tenendo conto che esso controllava la Banca di Messina e altre organizzazioni finanziarie. Le riserve ammontavano, nei due istituti, a 3726 milioni.

Capitale e riserve

È evidente che le perdite, nel caso ammontano a soli 400 miliardi, superano abbondantemente capitale e riserve. Ma ciò che inquieta è la massa dei depositi di mille miliardi e riserve a circa due anni fa: a quanto ammontava al momento del crack della politica di alti interessi per ampliare la raccolta, fatta da Sindona?

Quanto agli azionisti, essi adiranno le vie legali contro il PCI il quale autorizzò la fusione ed aumento di capitale a Sindona pur avendo riscontrato tempo prima irregolarità gravi.

Fusione operativa

In sostanza, verranno salvaguardati i diritti dei privati depositanti, ma non quelli di aziende o persone facenti capo al gruppo di Sindona. Questo «salvataggio» bancario sembra debba comportare, come abbiamo scritto ieri, un esborso di 400 miliardi di lire anche se questa cifra sembra ancora inferiore alla realtà.

Siamo tornati all'ora solare

Da mezzanotte è rientrata in vigore l'ora solare. Le lancette degli orologi sono state infatti riportate indietro di un'ora (chi non l'ha fatto si ricordi anche di «operazioni») annullando così la sempre discussa ora legale entrata in vigore il 28 maggio scorso.

Con l'ora solare sono entrati anche in funzione i nuovi orari invernali dei treni e degli aerei. Anche gli orari dei negozi vengono spostati per adeguarli alla stagione autunnale.

Bruno Ugolini

La nostra redazione

MILANO, 28.

Con decreto ministeriale recante la data di ieri, la banca di Sindona, e cioè la «Banca Privata Italiana» è stata posta in liquidazione coatta per decisione del Comitato interministeriale per il credito. La conferma ufficiale è stata data oggi con un comunicato della Banca d'Italia, la quale ha provveduto a nominare l'avv. Giorgio Amrosi commissario liquidatore e il dott. Bruno Pasquelli, l'avv. Giovanni Demaria e il dott. Alberto Signorelli membri del Comitato di sorveglianza della «Banca Privata».

Le modalità dell'operazione vengono così spiegate nel comunicato di ieri: «Nel corso della liquidazione le tre banche di interesse nazionale (Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano) rileveranno, direttamente dai titolari e con subentro nella posizione creditoria nei confronti della Banca d'Italia, le riserve ammontanti a 2120 milioni e oltre 15 miliardi di lire. Il nuovo istituto poteva disporre di una massa fiduciaria (insieme dei depositi) pari a mille miliardi di lire e impiegata per 800 miliardi. Il patrimonio della «Banca Privata Finanziaria», incorporata nell'Unione, era stato valutato secondo le autorità bancarie circa 13 miliardi, ma la consistenza effettiva dell'istituto era almeno del doppio, circa 25 miliardi, tenendo conto che esso controllava la Banca di Messina e altre organizzazioni finanziarie. Le riserve ammontavano, nei due istituti, a 3726 milioni.

Capitale e riserve

È evidente che le perdite, nel caso ammontano a soli 400 miliardi, superano abbondantemente capitale e riserve. Ma ciò che inquieta è la massa dei depositi di mille miliardi e riserve a circa due anni fa: a quanto ammontava al momento del crack della politica di alti interessi per ampliare la raccolta, fatta da Sindona?

Quanto agli azionisti, essi adiranno le vie legali contro il PCI il quale autorizzò la fusione ed aumento di capitale a Sindona pur avendo riscontrato tempo prima irregolarità gravi.

Fusione operativa

In sostanza, verranno salvaguardati i diritti dei privati depositanti, ma non quelli di aziende o persone facenti capo al gruppo di Sindona. Questo «salvataggio» bancario sembra debba comportare, come abbiamo scritto ieri, un esborso di 400 miliardi di lire anche se questa cifra sembra ancora inferiore alla realtà.

Siamo tornati all'ora solare

Da mezzanotte è rientrata in vigore l'ora solare. Le lancette degli orologi sono state infatti riportate indietro di un'ora (chi non l'ha fatto si ricordi anche di «operazioni») annullando così la sempre discussa ora legale entrata in vigore il 28 maggio scorso.

Con l'ora solare sono entrati anche in funzione i nuovi orari invernali dei treni e degli aerei. Anche gli orari dei negozi vengono spostati per adeguarli alla stagione autunnale.

Romolo Galimberti

Lettere all'Unità

Nelle città dove amministrano le sinistre

Caro direttore,

non appena rientrata a Napoli da una breve vacanza trascorsa a Ceccina, in provincia di Livorno, mi sono imbattuta in un manifesto fascista in cui si denunciavano i «guai irreparabili della nostra città e comunità», «guai irreparabili» che si sono creati a causa della «struovità dei trasporti per finire agli inquinamenti idrici e atmosferici. Soltanto che, leggendo il titolo del manifesto: «Napolitano livello dei Paesi comunisti», pare che i malanni di questa grande metropoli siano da addebitare ai comunisti (facendo finta di dimenticare che questi guai provocati oggi dalla DC, cominciarono proprio quando il governo della città era in mano al monarcho-fascista).

Ammesso e non concesso che gli autori di quel titolo non sappiano chi sono i comunisti, saranno utile puntare a essere non dico nel Paese da essi catturati e neppure nella nostra Bologna, notoriamente dichiarata la città dei comunisti, ma in Europa: ma di recarsi semplicemente a Ceccina, una cittadina di 120.000 abitanti che, pur vivendo di sola agricoltura e turismo, non lamenta guai particolari; una cittadina, per lo appunto amministrata dalle sinistre che brilla per ordine e pulizia, ove la natura è assistita, curata e rispettata.

Non esistono inquinamenti, lo si rileva dall'aria salubre e dal mare cristallino.

Anche lo stesso carovita — che pure è un fenomeno a carattere nazionale — a Ceccina non interferisce con la stessa crudeltà che si avverte a Napoli, grazie all'attività di assistita, curata e rispettata dal Comune. Non sto qui ad elencare i prezzi dei generi alimentari, ma basta dire che lo scolaro, il promotore di mezzo chilo che a Napoli si pagano 170-180 lire l'una, quella cooperativa le offre nella misura di tre — dico tre — per sole 100 lire quello che difiamare i comunisti!

ITALIA - ATTONITO (Napoli)

Per gli emigrati che vivono nelle baracche

Caro Unità,

pochi giorni orsono il nostro gruppo folk-politico — il «Canzoniere delle Lame» di Bologna — comprò 1000 biglietti e studenti, si è recato in Germania e in Svizzera per presentare spettacoli alle Felicità dell'Unità organizzate dagli emigrati italiani. Noi abbiamo approfittato per dare una mano ai compagni, durante la diffusione domenicale dell'Unità, nell'enorme villaggio di baracche per emigrati di Dietikon.

Siamo venuti a conoscenza di una realtà drammatica: centinaia e centinaia di lavoratori (di tutte le età e tutti i dialetti) abitano in «pollai» (come nel film Pane e cioccolata) di legno, in quanto per ogni famiglia si pagano un affitto mensile di lire 1000 a testa, al padrone delle baracche, che è anche il padrone dei cantieri e delle fabbriche dove lavorano. Durante il nostro incontro con loro, ci hanno chiesto di segnalare a più compagni possibile il loro stato di emigrazione. La loro condizione di isolamento sociale (unico aiuto — seppure modesto — lo ricevono dagli organizzati del PCI). Inoltre hanno pregato di divulgare il loro indirizzo, affinché essi possano ricevere riviste, pubblicazioni, libri, ecc. per potere aprire una biblioteca politica che non batta l'abbruttimento culturale e sociale che li circonda.

L'indirizzo è questo: Villaggio Baracche Dietikon - c/o Redazione stampa dell'Unità - West St. 19 - Zurigo 8003.

Tanti fraterni saluti dai compagni del CANZONIERE DELLE LAME (Bologna)

Le pensioni devono essere adeguate ai salari

Alla direzione dell'Unità.

La crisi economica in atto ha avuto un impatto notevole sulle pensioni. Purtroppo prevale la logica del sistema capitalistico: i più deboli, i più indifesi, sono quelli che meno hanno. Per il governo, per la classe padronale, i pensionati sono foglie secche, non servono più e quindi sono da buttare; questo è il loro punto di vista. Una forte pressione politica e sindacale può far cambiare. Sono i sindacati, i militanti dei sindacati, i lavoratori attivi e i partiti politici vicini alla classe operaia che devono rendersi conto che la soluzione di questo problema è di natura politica. Purtroppo la ruota del tempo è inesorabile e tutti indistintamente diventano pensionati. Non è ammissibile che si avantino i più deboli, i più indifesi, senza tener conto di chi è in pensione. Ogni categoria deve rivendicare per i propri pensionati l'adeguamento delle pensioni all'andamento delle quotazioni del mercato e che queste seguano la dinamica salariale.

Auguriamoci che le organizzazioni sindacali si facciano carico di questa questione, in maniera concreta e tempestiva, portando in mezzo ai lavoratori nella giusta luce e con tutta la sua importanza.

G. F. FEIRA (Torino)

I nuovi procacciatori di matrimoni

Egregio direttore,

una volta erano certe donne contadine a fare da procacciatrici di matrimoni e venivano chiamate un po' spiritosamente «mezzane». Ma questa attività, che è un mestiere e diventato un fenomeno industriale. Cioè, come lei saprà, prosperano e si ingrossano delle «case» che offrono ad un giovane un matrimonio non solo attraverso annunci sulla stampa quotidiana, ma pubblicando in proprio le rubriche matrimoniali. Una vera miniera d'oro. Non ci sono molto per capire che approfittando del sogno e dell'ingenuità di molte persone, queste attività si fanno guadagni favolosi.

Ora, guardo cosa, la maggioranza di queste pubblicazioni a chi appartiene? Ai più esperti di questo mestiere che da sempre esercitano «il mestiere» o perlopiù alla pubblicazione del Focolare, delle Edizioni Ambrosiane, Edizioni del Sole, ecc. ecc. ma non cambia la volontà di sfruttare. Ci si adegua e si specula.

ANTONELLA L. (Genova)

La coscienza democratica dei soldati

Alla direzione dell'Unità.

Nella caserma «Amico» di Caserta non abbiamo subito condizioni di oppressione materiale e morale. L'assoluta mancanza di assistenza sanitaria, aggiunta alle condizioni igieniche, igieniche, malsane, ha facilitato anche il diffondersi di casi di epatite virale. Inoltre siamo sottoposti ad uno sforzo fisico non compensato da un'alimentazione adeguata: infatti quasi sempre il vitto è scadente, a volte persino avariato. La utilizzazione di regolamenti di disciplina e di norme di ordine finisce col negare ai militari i diritti fondamentali espressi dalla Costituzione. Ci viene così impedito di discutere e di organizzare per difendere i nostri diritti. In caserma entrano solo i giornali padronali di Cebs e Agnelli, mentre è vietato di leggere o di scrivere. Ci sono giornali padronali. In questa situazione noi soldati democratici ci impegniamo a sviluppare un dibattito e un'azione per allargare la coscienza democratica tra i soldati.

LETTERA FIRMATA da dieci soldati di leva (Caserta)

L'ENPAS non c'entra con le limitazioni dei farmaci

Caro direttore,

le lettere dei lettori Bartolo, Ambrosa e Esposito pubblicate sull'Unità del 25 settembre scorso mi costrinsero purtroppo a tornare unicamente da quanto stabilito dalla legge dell'ENPAS del pranziario terapeutico INAM, pranziario che consente, nel sistema «diritto» a partire dal 1° agosto scorso, la concessione di un indulto. Da quel prossimo gennaio, l'erogazione gratuita dei soli farmaci ivi elencati, stabilendosi l'attuale per alcuni di essi una partecipazione economica da parte dei mutui.

Al riguardo converrà quindi ripetere che un tale provvedimento è stato unicamente da quanto stabilito dalla legge del 27 agosto 1974, n. 386 che, come noto, ha convertito in legge il d.l. 8 luglio 1974, n. 264.

Dott. DOMENICO SCARDIGLI capo dell'Ufficio stampa dell'ENPAS (Roma)

GAL LA CROCIATA DI RE FERENDUM

con i corsi di Fortebraccio - prefazione di Maurizio Ferrara. Fuori collana - pp. 100 - L. 1.800

EDITORI UNITI

Luporini Dialettica e materiali smo

Nuova biblioteca di cultura - pp. 410 - L. 4.000 - il noto studioso triestino il cammino teorico della crisi dello storicismo, all'affermazione della metodologia marxista: un viaggio teorico di enorme interesse sia per la conoscenza dello sviluppo del marxismo in Italia sia per lo studio dell'eredità filosofica di Marx e di Gramsci.

Togliatti LA POLITICA CULTURALE

a cura di Luciano Gruppi - Le idee - pp. 250 - L. 2.000

Piccardo IL CINEMA FATTO DAI BAMBINI

Paidala - pp. 200 - L. 1.500 - il volume raccoglie l'attività di informazione che il laboratorio e la cooperativa di Monte Olimpino hanno svolto di recente per promuovere il cinema fatto dai bambini delle elementari.

Rosiello LINGUISTICA E MARXISMO

Argomenti - pp. 128 - L. 1.000 - La diffusione della lingua italiana e la crisi dei dialetti, l'attuale funzione della letteratura, il rapporto scrittore-pubblico, i messaggi linguistici nei testi letterari, i messaggi poetici, la critica letteraria: questi i temi essenziali dell'originalissima opera di Rosiello.

Lecourt LENIN E LA CRISI DELLE SCIENZE

Argomenti - pp. 184 - L. 1.500

Uroeva LA FORTUNA DEL CAPITALE

con introduzione di Gian Mario Bravo e sua appendice su il capitale in Italia - Universale - pp. 208 - L. 2.200

ILVIETNAM



Universale - pp. 180 - L. 1.200

Séguy MAGGIO 68

XX secolo - pp. 184 - L. 1.500 - Nell'analisi del massimo dirigente dei sindacati francesi una rivalutazione del maggio francese con la messa in luce della componente operaia e non solo studentesca che lo caratterizzò.

Marx-Engels OPERE COMPLETE XLII

Opere di Marx-Engels - pp. 700 - L. 6.000

Calandrone La Spagna brucia

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 300 - L. 3.000 - Rivista drammaticamente la guerra di Spagna da uno dei suoi più prestigiosi combattenti colloca quell'epopea nell'ambito del generale movimento di resistenza antifascista.

GAL LA CROCIATA DI RE FERENDUM

con i corsi di Fortebraccio - prefazione di Maurizio Ferrara. Fuori collana - pp. 100 - L. 1.800

Vittorio Vidali Diario del XX Congresso

Vangelista editore

Dopo la sentenza di Bologna. Gli autori di cinema condannano la repressione culturale

Nuove, vigorose reazioni al gravissimo verdetto con il quale i giudici bolognesi hanno nuovamente condannato il film di Bernardo Bertolucci 'Ultimo tango a Parigi'...

Il Premio Italia a Firenze

Dagli «sperimentali» una speranza sull'uso della tv

A confronto l'inglese «La famiglia» e il belga «Vivere in Vallonia» - Con linguaggio efficace e persuasivo si realizza il felice incontro tra immagini e dinamica sociale

Dal nostro inviato

FIRENZE, 28. Come avviene per i fuochi artificiali delle feste paesane, il Premio Italia si è concluso con una sorta di finale inaspettato: è stata l'ultima serata, dedicata agli «sperimentali»...

tori; la figlia Heather, 15 anni, studentessa di un liceo; il lavorante parrucchiere a mezzo tempo; il figlio Gary, 18 anni, sposato con Karen...

Giovani direttori per la stagione sinfonica del «Verdi» di Trieste

TRIESTE, 28.

La stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, si inaugura ufficialmente questa sera con il primo dei dieci concerti in programma...

L'ambizioso e la sua donna



Pasquale Squitieri sta dando gli ultimi giri di manovella all'«Ambizioso», terzo film sull'ambiente della malavita...

RAI oggi vedremo

SPORT (1°, ore 17,15, 19, 19,45 e 21,40; 2°, ore 16,30)

Con l'inizio dell'autunno, ricomincia la lunga stagione sportiva. Per il calcio, in attesa dell'inizio del campionato di serie A...

ACCADDE A LISBONA

(1°, ore 20,30)

Si conclude questa sera con la terza puntata lo sceneggiato televisivo scritto da Luigi Lunari. Ne sono interpreti Paolo Stoppa, Paolo Ferrari, Alessandro Sperli, Enzo Tursino...

UN GIORNO DOPO L'ALTRO

(2°, ore 21)

Va in onda oggi la seconda puntata dello spettacolo musicale condotto dai tre ex Gufi Nanni Svampa, Lino Patrucco e Franca Mazzola...

programmi

TV nazionale

- 11,00 Messa
12,00 Rubrica religiosa
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
16,15 La TV dei ragazzi
17,00 Telegiornale
17,15 Notizie sportive
17,30 Prossimamente
17,40 A tempo di tip tap
18,30 La bugia
19,00 Sport

19,45 Telegiornale sport
20,00 Telegiornale
20,30 Accadde a Lisbona
21,40 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

TV secondo

- 16,30 Sport
Riprese dirette di alcuni avvenimenti agonistici.
20,30 Telegiornale
21,00 Un giorno dopo
21,55 Settimo giorno
22,40 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 9, 13, 15, 19, 21 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per ragazzi; 9,15: Messa; 10,15: Allegro con brio; 10,50: Le nostre orchestre di musica leggera; 11,30: Bella Italia; 12: Dischi caldi; 13,20: Minigame, cinema, teatro e varietà; 14: L'altro suono, con Anna Melato; 14,30: Le canzoni di Napoli; 15,10: Vetrina di Hit Parade; 15,30: Milva. Feticcio musicale; 16,45: Ribalta internazionale; 18: Concerto del Festival al XXX Concerto internazionale di esecuzione di Ginevra 1974; 19,20: Ratto quadrato; 20,20: Andate e ritorni; 21,15: Strumentale strumentale; 22,10: Concerto del pianista Franco Mannino.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattino; 7,40:

Radio 3°

Ore 8,30: Concerto del mattino; 10: Concerto di apertura; 11: Pagina organistica; 11,30: Musica di danza; 12,20: Innamorati operistici; 13: Concerto diretto da Eugen Jochum; 14: Concerto dell'organista Fernando Germani; 15: Il melodramma; 15,20: «Non svegliate la signora»; 17,30: Interpreti e confronti; 18: Ciel letterari; 18,30: Il girasole; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Uomini e società; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Pro musica nova 1974 di Brema; 22,40: Musica fuori schema.

Canzoni a Venezia

Pretese formali e magri contenuti

Tre serate asettiche alla Mostra internazionale della musica leggera al Lido

Nostro servizio

VENEZIA, 28. Scontato che è impossibile in un Festival canzonettistico individuare qualcosa di nuovo o almeno uno sforzo in tal senso...

sti ultimi non siano spesso totalmente «genuini» — ne deturpa il problema dell'industria della musica leggera ha digerito ambigualmente le novità dall'estero...

In piena attività l'Orchestra sinfonica abruzzese

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 28. Mercoledì scorso, presso la Basilica di S. Bernardino, la Regione Abruzzo, tramite il suo Presidente De Cecco, ha presentato l'Orchestra Sinfonica Abruzzese con un concerto al quale sono stati invitati i rappresentanti dei comuni e delle province della Regione...

Anche Giuglietta Cinquetti ha guardato al passato che le ha già, del resto, portato fortuna perché, come è noto, alla cantante veronese è stata assegnata questa sera la «Gondola d'oro» per l'edizione 1973, in cui aveva presentato due canzoni tratte da un LP consacrato al «Lido».

Chiusura del concerto, che è stato salutato da olose ovazioni, è stata infine eseguita la Sinfonia in sol minore di Mozart.

Nonostante fosse evidentemente realizzato con pochissimi mezzi, il documentario era efficace e persuasivo: alcuni limiti semmai gli erano imposti da ciò che di tradizionale ci sarebbe riservato nei modi di produzione dai quali scaturiva.

Allo Sperimentale di Spoleto

Abile avvicinamento di Pizzetti e Puccini

Successo di «Abramo e Isacco» e «Suor Angelica» - Nella ristrutturazione del teatro un problema da affrontare è quello dei nuclei orchestrali

Dal nostro inviato

SPOLETO, 28. Si è avuto ieri il secondo spettacolo del Teatro Lirico Sperimentale. L'esperienza attesa era «La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco» di Ileana Pizzetti...

vinità sino al punto di essere pronto a separarsi dal figlio, «uccidendolo», l'altra («Suor Angelica») sulla figura di una madre che viene a morte per non essere separata dal figlio che è morto senza aver avuto il suo affetto...

efficienza dell'orchestra ma l'esperimento più difficile era quest'anno proprio il funzionamento dell'orchestra composta, infatti, nella maggior parte da elementi raccolti sul luogo (Perugia, Spoleto, Terni, Foligno)...

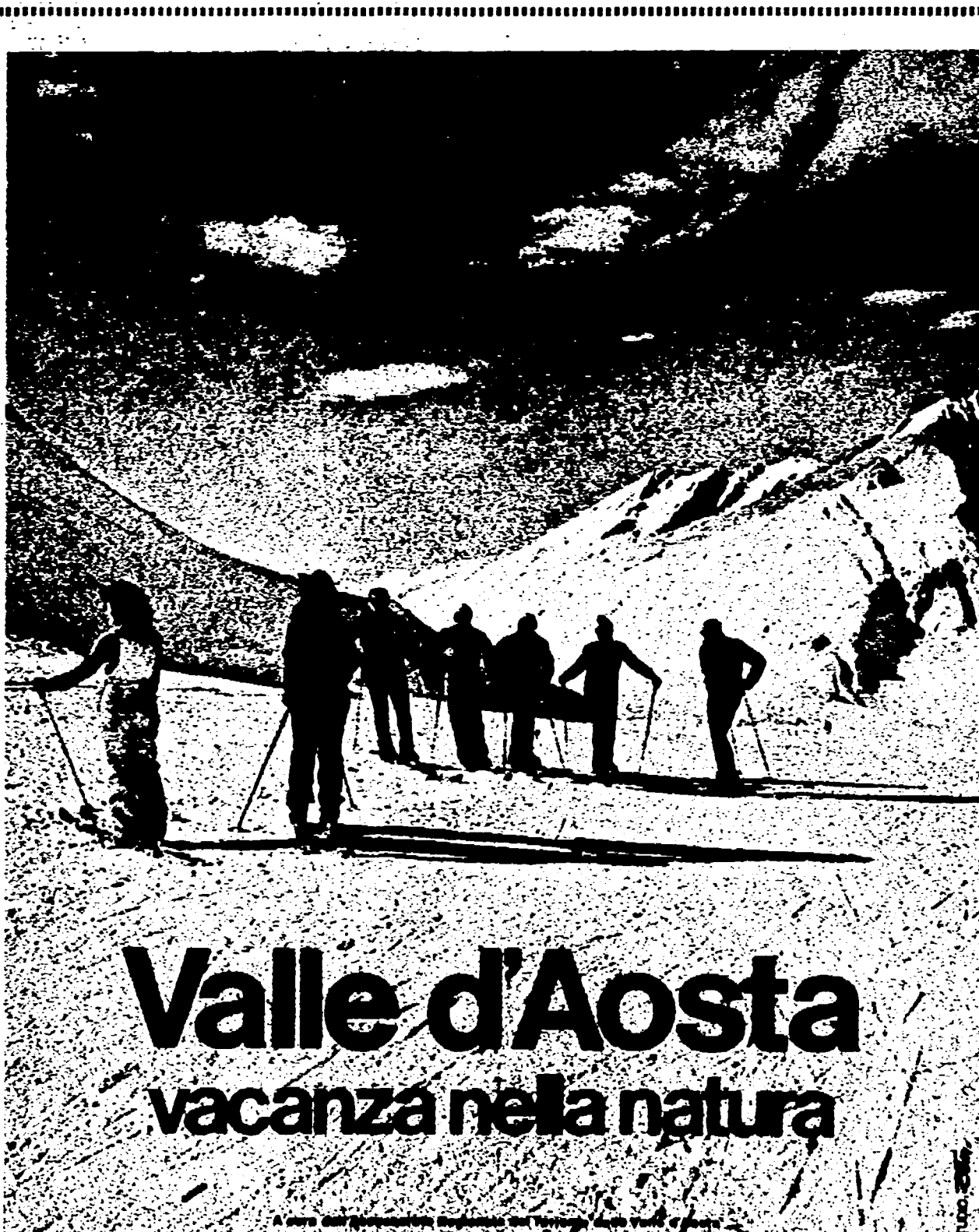
Erasmus Valente

le prime

Teatro Trappola per blue jeans

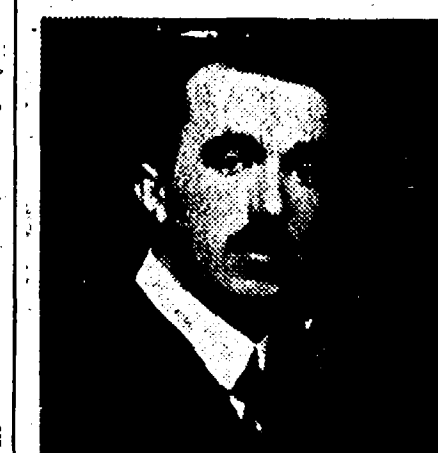
Al «Beat 72» si è costituito per la stagione 1974/75, una vera e propria associazione di gruppi sperimentali, compatti nella proposta di un teatro alternativo, capace di comunicare e di «vivere vivo» ad un pubblico vivo.

impegnano con tenacia e volontà nel realizzare un «audace» progetto: restituire alla cultura una dimensione ideologica, progettata e realizzata rinnovato vigore all'umorismo corrosivo, in virtù d'un respiro dialettico che cancella l'insidia della retorica.



Valle d'Aosta vacanza nella natura

EINAUDI



CARLO EMILIO GADDA. Meditazione milanese. Scritti nel 1928, è «quaderni filosofici» di Gadda illuminano i suoi esordi di narratore e il sistema di pensiero che ne sottende l'opera.

DYLAN THOMAS. Il dottore e i diavoli. Tre «racconti per il cinema» che completano il ritratto creativo dello scrittore gallese. L. 5.000.

ANDRÉ BRETON. L'amour fou. Tra l'autobiografia, il «manifesto» e il sogno, la messinscena dei teatri dell'inconscio. L. 2.400.

INGMAR BERGMAN. Scene di vita coniugale. Sei dialoghi «sull'amore, sul matrimonio e su molte altre cose». L. 2.000.

GIANFRANCO CONTINI. Una lunga fedeltà. I saggi su Montale 1933-72. L. 1.200.

ARNALDO MOMIGLIANO. Lo sviluppo della biografia greca. Biografia e storiografia nell'antichità e nel dibattito della critica moderna. L. 1.400.

Nella serie «Readers» dei Paperback escono Linguaggio e sistemi formali, a cura di Armando De Palma (L. 4800) e La polemica sul lusso nel Settecento francese, a cura di Carlo Borghero (L. 3800). Nella «PBE» Contadini e proprietari nell'Italia moderna di Giorgio Giordani (i contratti agrari dal sec. XVI a oggi, L. 4000) e Il romanzo americano e la sua tradizione di Richard Chase (L. 2000).

JOHN MAYNARD KEYNES. Politici ed economisti. Churchill, Malthus, Shaw, Einstein... Negli scritti biografici Keynes si rivela ritrattista magistrale. Introduzione di Roy Jenkins. L. 4800.

RUDOLF ARNHEIM. Il pensiero visivo. La percezione visiva come attività conoscitiva. L. 6000.

EZIO RAIMONDI. Il romanzo senza idillio. Saggio sui Promessi sposi: la strategia del racconto, i significati tematici, le scelte culturali e ideologiche. L. 3400.

H. R. HAYS. Dalla scimmia all'angelo. Una nitida storia dell'antropologia sociale, da Frazer a Lévi-Strauss. L. 6000.

ALAIN TOURAINE. Vita e morte del Cile popolare. La tragedia cilena nell'analisi testimonianze del sociologo francese, che la visse giorno per giorno. L. 2500.

UN CASO DI ABORTO. Il processo Chevalier e il problema dell'aborto in Francia e in Italia. A cura dell'Associazione Choisir, prefazione di Simone de Beauvoir, con una nota di Lietta Tornabuoni. L. 2000.

DANILO DOLCI. Non esiste il silenzio. Conversazioni in Sicilia: contadini e ragazzi discutono il loro e il nostro futuro. L. 2000.

Negli «Struzzi»: HEINRICH BÖLL. Foto di gruppo con signora. Con una nota introduttiva di I. A. Chiusano. L. 2000.

Appello del comitato federale e della CFC del PCI

Per la salvezza e il rinnovamento della città e della provincia

Il direttivo della C.d.L.: superare la crisi imboccando una strada nuova - Incontri PCI-PSI, PCI-DC, PSI-DC - Commenti alla proposta socialista sul governo di emergenza

Il documento dei comunisti

Il Comitato federale e la commissione federale di controllo chiamano il partito e la FGCI a impegnare tutta la loro forza politica, morale e ideale in una iniziativa politica e in un movimento unitario e di massa che...

Le indicazioni politiche e di lotta per la salvezza ed il rinnovamento di Roma sono espresse in un « documento-appello » approvato dal comitato federale e dalla commissione federale di controllo del PCI...

sponsabilità dei socialisti, dei comunisti e dei democristiani » per cui al contrario stiano opponendo magari governi che « seppure minoritari nascano da un concorde impegno di queste forze a realizzare nei tempi necessari le misure necessarie, insieme individuate ».

Domani attivo per la scuola in Federazione

Domani, alle ore 17,30, è convocata in Federazione (via dei Frenani, 4) la riunione delle responsabilità femminili delle sezioni, dei consiglieri di circoscrizione, dei compagni e delle compagne impegnate nelle Commissioni scuole di zona...

DIRETTIVO C.d.L.

La situazione di crisi verificatasi nelle due assemblee rappresentative è stata anche oggetto di esame in una riunione del comitato direttivo della Camera del lavoro. La crisi — ha affermato il direttivo in un suo documento — è nata « dall'esigenza di porre fine ad una gestione della cosa pubblica incapace di realizzare le più sentite aspirazioni dei romani » e di ciò va denunciata « la pesante responsabilità delle forze che in tutti questi anni hanno dominato il governo del Campidoglio e della Provincia ».

Si concludono oggi 25 manifestazioni nella città, nella provincia e nella regione

Le proposte PCI al centro delle feste

Parleranno: Di Giulio al Parco Nemorense, Petroselli al Gianicolo, Perna a Torre Maura, Galluzzi a Cinecittà, Napolitano a Fiano Romano - Festival della gioventù ad Albano - Raggiunti i 140 milioni nella sottoscrizione



Uno spettacolo dedicato ai bambini e rappresentato ieri al Gianicolo nella festa della zona ovest

Si concludono oggi i ventisei festival dell'«Unità» che si sono aperti nei giorni scorsi nei quartieri della città, nella provincia e nella regione. Al centro delle manifestazioni di chiusura saranno le proposte del PCI per uscire dalla grave crisi che il Paese sta attraversando.

SOCIALISTI

Il documento approvato dal direttivo della Federazione romana, con 34 voti di maggioranza (altri due documenti hanno avuto rispettivamente 13 e 12 voti) è la proposta di una grande coalizione di governo cittadino con tutte le forze politiche democratiche concordi sul programma di emergenza senza discriminazioni aprioristiche e nelle forme concretamente possibili — di cui gli ieri abbiamo dato notizia — ha dato luogo a commenti, chiarimenti e reazioni. La sinistra socialista — si rileva in una dichiarazione di Fabrizio Cicchitto — rileva che l'iniziativa « non può essere ricondotta a modificazioni più o meno mascherate del centro-sinistra ». E' indispensabile invece « un nuovo quadro politico caratterizzato dall'accordo di un largo arco di forze e quindi dalla presenza in questo schieramento anche del PCI ». La sinistra socialista ritiene che la Federazione socialista romana « apra una riflessione critica sulla sua struttura, sulla sua gestione, arrivando a conclusioni dirette a rinnovare il suo partito ».

« Grave ambiguità » sono invece rinvenute nel documento dal gruppo di minoranza (Carrelli, Corbelli, Ferraro, Giannaroli, La Puma, Marchesano e Recchia) che in una nota, pur esprimendo un giudizio positivo sulla proposta di un governo di emergenza « non ritiene il quadro politico « mutato a tal punto da rendere possibile oggi una unitaria e comune responsabilità ».

Incinta di tre mesi era stata aggredita nel negozio del marito

Perde il bimbo in seguito alle percosse dei fascisti

Dieci missini del covo della Balduina giovedì scorso hanno assaltato l'esercizio del compagno Mazzarella - La moglie è stata scaraventata a terra e presa a calci - Lo sdegno e la protesta dei democratici



I missini le hanno ucciso il bambino: le violente percosse subite tre giorni fa le hanno procurato l'aborto. La compagna Giuseppina Conti, di 41 anni, incinta di tre mesi, moglie del compagno Bartolo Mazzarella, giovedì scorso è stata scaraventata a terra e presa a calci da un gruppo di fascisti durante un villeggio assalto al negozio di elettrodomestici del marito, alla Balduina. Ieri mattina, dopo una violenta emorragia, è stata ricoverata d'urgenza in clinica, dove ha perso il bimbo che aspettava. Alcuni squadristi — noti per le loro aggressioni nel quartiere — sono stati riconosciuti. Una circostanziata denuncia verrà presentata all'autorità giudiziaria. L'episodio ha suscitato emozione e sdegno tra i democratici della zona: un volontario è stato diffuso fin da ieri mattina dalla sezione comunista; domani si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista di cui diamo notizia in questa stessa pagina; sempre domani, inoltre, una delegazione di commercianti si riunirà con il senatore Mario Mammucari (segretario della Federazione) dal questore di Roma per protestare contro l'assenza di misure di sicurezza nei confronti del commissariato della Balduina.

« Volevamo una bambina, l'avremmo chiamata Raffaella » ci ha detto, visibilmente commossa, la compagna Giuseppina Mazzarella quando siamo andati a trovarla nella clinica « Città di Roma », dove dovrà rimanere per diversi giorni. Alle prime ore del mattino la donna è stata colta da una violenta emorragia. Il marito l'ha accompagnata urgentemente in clinica sperando di poter evitare l'irreparabile. Malgrado i tentativi dei medici, però, la situazione è presto precipitata e la donna ha perso il bimbo che aspettava. Dopo la vergognosa aggressione dei missini, i medici del Santo Spirito le avevano dato una prognosi di 10 giorni. Poco dopo, però, Giuseppina Mazzarella ha accusato forti dolori al ventre e si è fatta visitare presso il reparto di ostetricia del San Giacomo. I sanitari hanno subito constatato e colpito le lacerazioni per la gravanza della donna; i calci e i pugni delle lesioni avevano provocato un grave stato di shock.

Contro il compagno Mazzarella — un dirigente della Federecerenti, sposato da 19 anni, che ha un figlio di 13 anni ed una bambina di 6 — si sono scagliate più volte le provocazioni e le aggressioni dei fascisti della sezione del MSI di via Medaglie d'Oro, vicinissima al suo negozio di elettrodomestici. Al commissariato della Balduina sono depositate cinque denunce per episodi avvenuti soltanto nel corso degli ultimi sei mesi.

L'ultimo gravissimo episodio è avvenuto alle 12,30 di giovedì scorso. Cinque fascisti provenienti dalla sede missina sono arrivati davanti all'ingresso del negozio e hanno incominciato ad affiggere sul muro che divide le due vetrine manifesti di propaganda del tesseramento del MSI, imbrattando di colla di carta i manifesti di quartiere. Il commerciante, deciso a non raccogliere l'ennesima provocazione, si è limitato ad invitare i giovani a non imbrattare la sua merce con la colla. Questi, per tutta risposta, hanno afferrato il carrello e glielo hanno scaraventato sui piedi. Ma non si è trattato nel negozio. Poco dopo è uscito con dei pacchi da consegnare, ed ha chiamato il fidanzato della sua compagna Luigi Gatteschi, di 22 anni — pregandolo di aiutarlo a collocare gli elettrodomestici sulla sua automobile.

Nella regione, oggi si conclude anche il festival provinciale di LATINA, alle 11 si svolgerà un dibattito sul tema: « Scuola e democrazia »; i decreti delegati. Interverrà il compagno Raffaele Sciorilli Borrelli. Alle 16,30 i cittadini di Latina parteciperanno alla gara poetica per le vie della città; alle 18,30 il compagno D'Alema terrà il comizio conclusivo del festival. Alle 19,30 spettacolo di gruppi folkloristici. Alle 22 spettacolo del complesso « I profeti ».

Sempre nella regione si concluderanno altri due festival: ad ARLENIA DI CASTRO (in provincia di Viterbo); parlerà il compagno Massimo; a BORGOMANERO (Vercelli) parlerà il compagno Massimo; alle 19,30 terrà un comizio il compagno Cecca.

Non appena il ragazzo ha messo piede fuori del negozio i teppisti, che attendevano in strada con altri squadristi, gli si sono scagliati contro colpendolo violentemente alla testa. La compagna Enrica Lisciani, di 17 anni — è stata spinta a terra e presa a calci. Poi i delinquenti sono entrati nel negozio, dove c'era la moglie del commerciante. Hanno afferrato un carrello di ferro e lo hanno sbattuto violentemente contro le vetrate (infrangibili) e contro un muro. Giuseppe Mazzarella è intervenuto per tentare di fermare quella furia devastatrice: i fascisti l'hanno scaraventato a terra, e non hanno esitato a colpirlo con calci ai fianchi e al ventre.

A questo punto molti cittadini si sono asserragliati intorno al negozio e, disgustati dal comportamento dei fascisti e mascherati ad allontanarsi. L'ultimo gesto di vandalismo è stato compiuto contro l'auto di Luigi Gatteschi (è stato distrutto il parabrezza). Poi la squadrista si è ritirata dentro la sezione del MSI, al sicuro rifugio da troppo tempo per questi ben noti delinquenti.

Se. c.

Nelle foto: Giuseppina Mazzarella, con accanto il marito, nella clinica dove è stata ricoverata. A destra: il negozio preso d'assalto dai fascisti giovedì scorso.

Domani alle 18 Alla Balduina manifestazione unitaria contro il fascismo

Profondo sdegno e decisa condanna ha suscitato il villeggio assalto del missino della Balduina che ha provocato l'aborto alla compagna Giuseppina Conti. Una manifestazione unitaria antifascista è stata indetta per domani, alle 18, in piazza della Balduina. Per il PCI parlerà il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione. Hanno aderito i partiti democratici, il comitato antifascista di quartiere, l'UDI, l'ANPI e i lavoratori delle aziende del quartiere. Telegrammi sono stati inviati al questore di Roma da una decina di sezioni di zona della Federecerenti per protestare contro l'inerzia del commissariato della Balduina di fronte ai ripetuti episodi di delinquenza fascista. Alle 12,30 di domani una delegazione della Federecerenti, guidata dal segretario Mario Mammucari, si recherà allo stesso questore. E' prevista, per chiedere che vengano perseguiti energicamente tutti i responsabili.

per la prima volta in Italia le novità per chi ha un hobby e per chi se lo vuol fare vieni a visitare



IL SALONE DEL TEMPO LIBERO E DEGLI HOBBY

AL PALAZZO DEI CONGRESSI ROMA EUR DAL 5 AL 13 OTTOBRE '74 ORARIO: dalle 11 alle 21

TORNEO SCACCHISTICO USO TEMPO CAMPIONATO URO NATIONALE ROMANO

Proposta dei comunisti per superare i limiti dell'assistenza ospedaliera

Una svolta nella politica sanitaria

L'istituzione delle unità locali costituisce un evento di grande importanza - Prevenzione e tutela della salute - Una gestione rinnovata - Superare la spinta corporativa - L'ospedale deve partecipare alla elaborazione della politica della nuova struttura - Importante contributo alla discussione



La piantina indica dove sono dislocati attualmente tutti gli ospedali del Lazio — A destra: un reparto del nosocomio romano S. Spirito

Frutti del malgoverno dc negli ospedali

I malati vengono ammassati nelle corsie, negli ingressi e persino nei bagni, mentre esistono alcune migliaia di posti letto inutilizzati. Negli ultimi anni si è assistito a pazienti morti mentre aspettavano, da settimane, una operazione o l'esito delle analisi; donne che hanno partorito nei corridoi e casi, anche collettivi, di intossicazione per cibi avariati. Le rette ospedaliere vengono pagate dalle mutue con anni di ritardo, provocando per i nosocomi delle situazioni finanziarie insostenibili. Tutto ciò è accaduto perché la Dc ed il centro-sinistra:

- NON hanno varato la programmazione sanitaria regionale e il Piano ospedaliero.
- NON hanno risolto in maniera unitaria il problema dell'insegnamento universitario negli ospedali, favorendo così le speculazioni dei baroni delle cattedre.
- NON hanno fatto fare un passo avanti alle unità ospedaliere locali di Pietralata, Centocelle e Ostia, a tutto vantaggio delle cliniche private.
- NON hanno operato per rendere disponibili le centinaia di posti letto esistenti, ma vuoti, alla Bufalotta, al Forlanini, al Ramazzini, ecc., ecc.
- NON sono intervenuti, se non all'ultimo momento, per dare una giusta soluzione alla vertenza per il passaggio del Policlinico dall'Università al Pio Istituto.

Un banco di prova

Quali le novità introdotte nel campo sanitario dalla Regione? Purtroppo poche e non già perché fosse impossibile fare di più e meglio. Il bilancio, infatti, è di ben altra consistenza e soprattutto di ben altro livello in regioni come il Piemonte, l'Emilia, la Lombardia, la Toscana, l'Umbria, dove si è lavorato con impegno e con stile diversi.

L'assessore Lazzaro se lo è inteso ricordare in un recente convegno, dai suoi stessi amici di partito, assai delusi del magro risultato di una gestione sanitaria, diretta e controllata per 4 anni in prima persona da uomini della D.C., dei quali uno è anche segretario regionale. Discussioni in verità ve ne sono state molte. All'inizio anzi la Regione Lazio sorprende le altre per lo zelo nell'indire convegni ed incontri, che sono stati certamente utili.

L'insuccesso è venuto dopo, quando dalle parole si doveva passare ai fatti. In questo punto le nuove elaborazioni sono state tutte accantonate sotto l'emergere dei vecchi interessi. La D.C. ha tradito gli impegni assunti davanti al Consiglio e non ha provveduto alla volta del rinnovamento in un settore in cui si sommano carenze, malcostume, sprechi, e pressioni di ogni genere, anziché compiere insieme alle altre forze democratiche e col consenso dei sindacati le prime scelte di impostazione di una politica della salute, ha continuato nella tradizione dei patteggiamenti con i suoi alleati di giunta, e nel gioco sporco della pratica clientelare.

I problemi hanno così marelato e nuovo impulso hanno subito le ambizioni localistiche.

Il risultato negativo di una siffatta gestione non sta solo nel tempo perduto in danno di una politica globale di prevenzione, cura e riabilitazione, ma nel fatto che la D.C. ha compromesso di fronte ai cittadini ed agli operatori del settore il prestigio e l'autorità della Regione che come istituzione neonata era chiamata a gettare le basi di un mutamento d'indirizzo e di metodo. Gli esempi sono clamorosi.

Solo la lotta degli ospedalieri e il martellante richiamo dei comunisti nelle assemblee elettive, ha posto l'elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali, facendo fuori finalmente i rappresentanti del MSI ed anche i più squallidi notabili della D.C. come testimonia la battaglia democratica di fine luglio dentro il Nuovo Regina Margherita. Solo una eccezionale pressione politica e sindacale è riuscita a coinvolgere l'assessore alla sanità alla complessa e travagliata vicenda del Policlinico agevolando la conclusione positiva di uno scontro che contrapponeva da lunghi mesi gli interessi in contrasto.

Nulla di serio è stato fatto dall'attuale gestione. Il superamento del post-letto, anche là dove erano concretamente disponibili come al Forlanini, alla Bufalotta, al Ramazzini, per non accodarsi le assurde posizioni di qualche presidente amico, i nuovi ospedali, infine, di

Assistenza gratuita per tutti i cittadini



L'Unità Sanitaria locale è costituita dall'insieme di TUTTI i presidi sanitari (ambulatori, poliambulatori, centri d'igiene mentale ecc.) esistenti nel comprensorio compreso l'ospedale o gli ospedali eventualmente esistenti.

Le prestazioni, e gli interventi, sia di carattere preventivo che terapeutico e clinico sono GRATUITI per tutti i cittadini, senza eccezioni.

Pietralata, Centocelle, Ostia, sotto questa gestione, sono rimasti così come erano, allo stato di pura propaganda, con grande vantaggio delle cliniche private, che in assenza di presidi pubblici concorrenti fanno affari d'oro.

Ma l'errore politico di fondo compiuto dalla D.C. e complessivamente dal centro-sinistra è l'aver messo all'indice il Comitato di programmazione sanitaria regionale, che doveva elaborare un quadro di riferimento complessivo, per porre fine alla proliferazione dei progetti sfaccati, troncando la manovra degli interessi particolaristici, ed avviando una fase nuova di lavoro sanitario unitario ed organico.

Il Comitato non ha funzionato per due anni, sottoposto all'ostracismo di quanti dentro e fuori della D.C. osteggiano le riforme per avere ogni libertà d'iniziativa. Si deve alla incalzante polemica comunista, se alla fine la Giunta è stata costretta a

ricostituire il Comitato, al quale si deve chiedere di fornire, entro questo anno, almeno le linee essenziali di un piano sanitario. Il rifiuto democristiano della programmazione, ha causato danni notevoli. E' rimasta bloccata tutta l'attività legislativa, in attesa di conoscere il piano; non sono stati individuati i perimetri dei comprensori sanitari e non è stato risolto il problema dell'insegnamento della medicina nelle strutture ospedaliere, che è drammaticamente all'ordine del giorno del nuovo anno accademico.

I socialisti non sono certo indenni da responsabilità nella tormentata vicenda sanitaria della Regione. Non foss'altro per la eminente posizione che il P.S.I. occupa alla direzione della commissione sanità. Alcune leggi, infatti, non sono state affrontate, neppure quando il gruppo comunista offriva al confronto temi stimolanti per il processo politico unitario, come l'assistenza domiciliare all'anziano e la salvaguardia del piano ospedaliero. La stessa programmazione sanitaria prevedeva sortiti risultati diversi ed andate in porto, se dal P.S.I. fosse venuta una richiesta rigorosa nei confronti della D.C., alla quale si è invece offerto l'insperato servizio di spostare il dibattito sul fronte polemico dello scorporo del Pio Istituto.

Questione, questa, dello smembramento degli ospedali riuniti, congeniale allo scatenarsi degli interessi clientelari. Eppure non doveva essere difficile comprendere che la trasformazione del Pio Istituto è lo sbocco necessario di un processo sanitario riformatore, imperniato sulle Unità Sanitarie locali e su di una politica non più solo ospedaliera. Ma più in generale, la vicenda sanitaria e ospedaliera della Regione indica che non è possibile combattere con efficacia il sistema clientelare e di potere della D.C., se le forze di sinistra non ritrovano, senza una scissione, e luoghi in avanti, momenti di convergenza, di unità e di iniziativa comuni.

Dalla attuale situazione di stallo si può e si deve perciò uscire subito, lavorando bene nei pochi mesi che restano di questa prima legislatura regionale, che ormai volge al termine. Il Consiglio regionale deve discutere le proposte di legge per la istituzione delle U.S.L. e la perimetrazione del comprensorio, aprendo un ampio dibattito pubblico coi sindacati, coi comuni, colle province, cogli operatori della medicina. Il disegno di legge comunista, già depositato, viene messo in discussione nelle sezioni e tra i partiti e ci si attende il contributo di tutti coloro che sono assertori della riforma sanitaria.

E' una battaglia, quella che inizia per le U.S.L., di grande portata, perché anticipando i tempi di attuazione del servizio sanitario nazionale, allargando i consensi e le adesioni, assegnando ai comuni ed ai consorzi, la direzione politica del nuovo sistema in costruzione, assicurando che si andrà sicuramente avanti.

Giovanni Ranalli

Ecco la relazione che accompagna la proposta di legge sulle unità sanitarie presentata alla Regione da Ranalli, Leda Colombini, Ferretti e Temperanza

L'istituzione delle Unità locali dei servizi sanitari e sociali costituisce un evento di grande importanza nella vita sanitaria della nostra regione. Di fronte alla carenza d'iniziativa del governo che rinvia ancora i reiterati impegni alla istituzione del servizio sanitario nazionale ed al superamento del sistema mutualistico, divoratore di miliardi, centro di potere clientelare della D.C., la Regione deve farsi anticipatrice, con sua iniziativa, di una scelta riconosciuta indispensabile per sollecitare una organica riforma sanitaria.

Le Unità locali, pur operando nell'ambito della legislazione vigente, possono determinare un mutamento qualitativo nel rapporto strutture sanitarie e cittadini, strutture sanitarie e istituzioni locali. Infatti l'Unità locale deve soprattutto accentuare la programmazione e la realizzazione dei settori assenti o carenti, attualmente, e che riguardano in primo luogo la politica della prevenzione dell'ambiente, della fabbrica, dei centri comunitari. La costruzione di una politica della prevenzione è fattore essenziale per ri-baltare l'attuale sistema dominato dallo ospedale, presidio pressoché unico, al quale affluiscono non solo i malati acuti, ma anche quegli altri che non avendo bisogno di cure, non hanno soluzioni alternative, come gli anziani, la cui alta percentuale di ricoverati negli ospedali è una delle cause del loro affollamento eccessivo. L'Unità locale deve avere il compito di promuovere una risoluzione globale del problema sanitario, nella sua triplice direzione, della prevenzione, appunto, della cura e della riabilitazione.

Caratterizzante dell'Unità locale è la sua logica territoriale, il suo essere dentro la società e le sue istituzioni, di qualificarsi cioè come il contrario della chiusura aziendalistica propria degli ospedali di oggi, governati da una legge sbagliata, quella del 1968, e dai quali viene una incontenibile spinta mercantile e corporativa.

Il Consiglio di circoscrizione, il Comune, l'assemblea consortile, in questa luce, diventano gli organi effettivi della direzione politica delle Unità locali, che si avvarranno della continua collaborazione delle organizzazioni sindacali e sociali, realizzando una gestione profondamente nuova, non più dominata dalla gerarchia verticale dei primari, come negli ospedali, ma qualificata dalla presenza politica degli eletti dal popolo, dei lavoratori, dei cittadini, in genere.

Un punto essenziale di questa proposta riguarda il fatto che l'ospedale, in quanto uno dei presidi sanitari che appartengono all'Unità locale, deve partecipare alla elaborazione della politica complessiva dell'Unità, fornendo alcuni dei suoi amministratori agli organi dirigenti dell'Unità e ricevendo dall'Unità le direttive sanitarie, alle quali si dovrà adeguare anche il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, fino a quando una nuova legge del Parlamento non procederà alla loro auspicata soppressione.

Il Gruppo regionale del P.C.I. con questa legge intende fornire un contributo che si augura torri di grande utilità alla discussione in corso.

Il testo degli articoli 3, 8 e 12 della proposta del PCI alla Regione

I PUNTI FONDAMENTALI DELLA LEGGE

1) La promozione della salute nella città evolutiva, assicurando un adeguato intervento nell'ambiente familiare e di vita del fanciullo e garantendo l'attuazione dei servizi medico-scolastici negli istituti di istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola per l'infanzia con lo scopo di realizzare gli interventi che meglio assicurino l'evoluzione psico-fisica del fanciullo in rapporto con lo sviluppo dell'età, precludendo ogni intervento emarginante nei confronti dei soggetti handicappati;

2) la tutela della salute degli anziani, per assicurare con adeguati interventi di prevenzione, oltreché di assistenza, il mantenimento del più elevato possibile stato di benessere psicofisico contribuendo a rimuovere le condizioni oggi esistenti di esclusione sociale degli anziani;

3) la tutela della salute mentale, mediante l'eliminazione delle condizioni di segregazione o di contenzione o di custodia dei sofferenti di disturbi del comportamento, prevedendo l'utilizzazione dei servizi degli ospedali generali per i ricoveri indispensabili in fase di acuzie e realizzando la reintegrazione sociale dei soggetti sofferenti di disturbi mentali, mediante strutture decentrate e flessibili dislocate nel territorio ed inserite in un complesso organico di interventi indirizzati a rimuovere le cause sociali delle malattie mentali;

4) la lotta contro il deterioramento ambientale, con un programma pluriennale rivolto alla identificazione e alla eliminazione delle cause degli inquinamenti dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti.

Tutte le prestazioni e gli interventi dell'Unità locale sanitaria sociale sono gratuiti per tutti i cittadini senza eccezione.

ART. 3
L'unità locale sanitaria sociale è il complesso dei servizi attraverso i quali il Comune o il Consorzio costituito tra i Comuni e la Provincia attuano i compiti di cui al presente articolo.

Essa è l'organo locale di programmazione e di iniziativa politica in tutto il settore sanitario e sociale.

I compiti dell'Unità sanitaria sociale sono i seguenti:

- 1) la definizione delle norme di igiene generale e l'attuazione dei servizi delle misure di igiene individuale e ambientale, di lotta contro gli inforni e le tecnopatie, oltreché di profilassi individuale e collettiva, al fine di rendere l'ambiente corrispondente alle esigenze della salute fisica e psichica, nonché di aumentare le difese del cittadino per accrescerne e migliorarne lo stato di salute;
- 2) l'attuazione dei servizi di medicina preventiva individuale, per prevenire il manifestarsi delle malattie e per assicurare in ogni caso una diagnosi precoce ed un intervento sanitario tempestivo;
- 3) l'attuazione dei servizi per la diagnosi e la terapia di qualsiasi malattia o malformazione, con l'impegno di ogni più avanzato mezzo tecnico e scientifico e senza alcuna limitazione per ciò che riguarda gli interventi medico-geriatrici o specialistici o ricovero in ospedale, né per ciò che

riguarda i mezzi terapeutici allo stesso grado in ogni parte del territorio della Repubblica;

- 4) l'erogazione dei servizi di riabilitazione e di recupero funzionale e sociale dei guariti, mediante adeguata assistenza ed eventualmente il soggiorno in località climatiche o termali, con appositi servizi;
- 5) l'attuazione dei servizi di rieducazione di tutti i soggetti invalidi e comunque minorati per qualunque causa, in modo da consentire loro la ripresa di un'attività lavorativa corrispondente alle nuove condizioni fisiche e psichiche, realizzate con l'opera di recupero, rimuovendo, in ogni caso qualunque misura di emarginazione e di segregazione nel loro confronti;
- 6) la valutazione medico-legale dei danni alla salute derivanti da qualunque causa, in termini riferiti tanto alla riduzione della capacità di guadagno, quanto alla situazione sociale ed economica;
- 7) attuazione dei servizi veterinari per la tutela della sanità animale e del patrimonio zootecnico; esecuzione di piani di profilassi contro le malattie infettive ed infestive degli animali, delle altre malattie economicamente importanti e delle zoonosi; igiene zootecnica e propaggine sanitaria agli allevatori; vigilanza e controllo dell'alimentazione e riproduzione degli animali da allevamento; ispezione e vigilanza delle carni, dei prodotti ittici e degli altri prodotti di origine animale dalla produzione al consumo;
- 8) la conoscenza della situazione sanitaria del comprensorio mediante una sistematica ricerca epidemiologica e la raccolta di tutti i dati statistici comunque connessi con i compiti del Servizio desumendo da tale complesso di elementi una costante valutazione critica delle condizioni di salute della

collettività ed un contributo al superamento delle cause ambientali, sociali e biologiche di malattia;

- 9) la promozione di una azione generalizzata di educazione sanitaria e preventiva, intesa come diffusione della conoscenza delle questioni scientifiche e tecniche riguardanti la tutela della salute e come partecipazione degli utenti all'attuazione di tutti i compiti del servizio stesso;
- 10) contribuire in tutte le sue articolazioni alla formazione di operatori sanitari che siano consapevoli delle scelte di politica sanitaria e facciano sentire parte della collettività nella quale agiscono; che siano inseriti in ruoli diversificati da logiche funzionali e non gerarchiche; che acquisiscano la specializzazione più moderna insieme la più ampia polyvalenza concretamente attuabile, come condizione per cui tutto il personale possa recepire le iniziative di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione.

I compiti di prevenzione primaria di cui al precedente punto 1) sono attuati perseguendo i seguenti obiettivi:

- a) la garanzia della sicurezza del lavoro, modificando con la partecipazione diretta dei lavoratori interessati e delle loro organizzazioni le condizioni ambientali e di lavoro pregiudizievoli alla salute dei lavoratori e assicurando nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro la presenza dei necessari servizi;
- b) la tutela della maternità e della infanzia, per assicurare la rapida riduzione del tasso di mortalità infantile e di tutta la patologia perinatale, con efficaci e completi interventi di prevenzione, oltreché di assistenza sanitaria, psico-pedagogica e sociale, al fine di consentire scelte consapevoli di procreazione e le migliori condizioni di maternità nonché ai bambini lo stato più idoneo di sviluppo fisico e psichico;

c) la promozione della salute nella città evolutiva, assicurando un adeguato intervento nell'ambiente familiare e di vita del fanciullo e garantendo l'attuazione dei servizi medico-scolastici negli istituti di istruzione pubblica e privata di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola per l'infanzia con lo scopo di realizzare gli interventi che meglio assicurino l'evoluzione psico-fisica del fanciullo in rapporto con lo sviluppo dell'età, precludendo ogni intervento emarginante nei confronti dei soggetti handicappati;

- d) la tutela della salute degli anziani, per assicurare con adeguati interventi di prevenzione, oltreché di assistenza, il mantenimento del più elevato possibile stato di benessere psicofisico contribuendo a rimuovere le condizioni oggi esistenti di esclusione sociale degli anziani;
- e) la tutela della salute mentale, mediante l'eliminazione delle condizioni di segregazione o di contenzione o di custodia dei sofferenti di disturbi del comportamento, prevedendo l'utilizzazione dei servizi degli ospedali generali per i ricoveri indispensabili in fase di acuzie e realizzando la reintegrazione sociale dei soggetti sofferenti di disturbi mentali, mediante strutture decentrate e flessibili dislocate nel territorio ed inserite in un complesso organico di interventi indirizzati a rimuovere le cause sociali delle malattie mentali;
- f) la lotta contro il deterioramento ambientale, con un programma pluriennale rivolto alla identificazione e alla eliminazione delle cause degli inquinamenti dell'atmosfera, delle acque, del suolo e degli alimenti.

Tutte le prestazioni e gli interventi dell'Unità locale sanitaria sociale sono gratuiti per tutti i cittadini senza eccezione.

ART. 8
Fintantoché non sarà disposto lo scioglimento degli enti ospedalieri, per consentire la gestione unitaria dei presidi sanitari di cui al precedente art. 6 ogni Consiglio direttivo di Consorzio fra Comuni e Province, di cui al precedente art. 2 comprende obbligatoriamente una rappresentanza di tre membri del Consiglio di amministrazione dell'ospedale, fra cui il presidente, per la definizione dei rapporti di reciproca integrazione dell'ospedale con gli altri presidi sanitari.

In attesa dell'emanazione della legge regionale di cui al precedente art. 3, il direttore sanitario dell'ospedale partecipa alle attività di direzione tecnica dell'Unità locale sanitaria sociale, fin dalla sua costituzione.

ART. 12
Gli istituti di assistenza e beneficenza come le IAPB e gli ECA, collaborano con l'Unità o le unità locali istituite nel territorio per il perseguimento della finalità e degli obiettivi indicati nella presente legge.

Le IAPB inviano all'U.S. in cui hanno sede il progetto annuale della relazione previsionale programmatica della quale, in base ad un esame dell'attività dell'anno precedente sono indicati con specificazione dei motivi, dei tempi di esecuzione e dei modi di finanziamento, gli interventi da svolgere in particolare per ciò che concerne l'istituzione di nuovi servizi, le variazioni della pianta organica e le trasformazioni patrimoniali.

La U.S., esprime il proprio parere sulle relazioni ricevute e le trasmette alla Giunta regionale e alle Province. L'ente locale può proporre riforme degli statuti e dell'amministrazione, le funzioni, i mutamenti delle finalità e le trasformazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17-7-1969, n. 692.

Centinaia di bambini e ragazzi della periferia e delle borgate

Costretti a estenuanti tragitti in bus per evitare i tripli turni

Confermata dall'annuale conferenza stampa del provveditore agli studi le allarmanti condizioni della scuola - Irrisoria riduzione dei doppi turni grazie al minor incremento della popolazione scolastica - Trovate 40 aule per i giovani del XIX liceo scientifico

Quante sono le nuove aule disponibili

ALLESTITE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Aule tradizionali	Aule mobili	Aule speciali	Palestre
Aule già consegnate	76	87	81	4
Aule da consegnare	190	183	23	9
Locali adatti	30	—	—	—
Locali in fitto o acquistati	27	—	—	—
TOTALE	323	270	104	13

ALLESTITE DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE				
Aule prefabbricate	85	in corso di consegna		
Aule in fitto o da acquistare	40	da consegnare entro il 1974		
	94	da consegnare entro dicembre		

N.B. - Le 593 aule (tra tradizionali, « mobili », e affittate) messe a disposizione dal Comune saranno così distribuite: 344 alle scuole elementari; 208 alle scuole medie. Per quanto riguarda invece le aule prefabbricate rese disponibili dalla Provincia, 70 sono destinate alle scuole romane e 15 a quelle della provincia. Da notare infine la consistente aliquota sul totale composta dalle aule mobili — che sono solo uno strumento di emergenza — e da quelle in affitto o acquistate.

L'autopsia sulla salma conferma che la donna è deceduta per asfissia

L'ANZIANA PENSIONATA DI CAPENA É MORTA SOFFOCATA DAL BAVAGLIO

Sulla testa della vittima riscontrate contusioni: forse l'ottuagenaria ha cercato di resistere ai suoi aggressori - Gli assassini cercavano i risparmi della contadina oppure si è trattato di una vendetta?

L'autopsia sulla salma di Teresa Foderoni — la pensionata di 86 anni uccisa nella sua vecchia abitazione di Capena in circostanze ancora oscure tra la notte di martedì e l'alba di giovedì scorso — ha confermato che la donna è morta per asfissia: molto probabilmente la vecchia

è stata soffocata dalla sciarpa con la quale era stata imbavagliata e che le ha impedito di respirare. Nel corso della perizia necropsica — eseguita ieri mattina nell'istituto di medicina legale dell'Università alla presenza del magistrato inquirente — sono state anche

riscontrate sulla testa della vittima alcune contusioni ed escoriazioni di lieve entità, che — secondo gli investigatori — potrebbero convallidare ancor di più l'ipotesi del delitto. Nessun elemento nuovo, frattanto, è emerso dalle indagini dei carabinieri che, dopo la scoperta del cadavere della Foderoni, avvenuta giovedì pomeriggio, hanno interrogato numerose persone in qualità di testimoni, nel tentativo di fare luce sul « giallo ». Rimane sempre da chiarire, infatti, il movente del delitto. Di ipotesi se ne fanno molte, naturalmente, ma nessuna, allo stato attuale, è confortata da elementi e circostanze certe. Anche la tesi dell'aggressione a scopo di rapina — che in un primo momento sembrava la più credibile — adesso non è più tanto convincente.

E' anche vero, d'altra parte, che in tutti questi anni Teresa Foderoni — vedova da 15 anni — aveva trovato il modo di mettere da parte risparmi per circa 700 mila lire che aveva depositato in banca (nell'abitazione della vittima i carabinieri hanno rinvenuto il libretto bancario). Forse l'assassino (o gli assassini) cercava proprio quel libretto: oppure oggetti di valore (sempre poca roba, comunque, qualche orecchino, qualche anello) che l'anziana pensionata poteva aver messo da parte. Una ventina d'anni fa, un altro pensionato venne assassinato a Capena in circostanze simili

Statuario Stamane assemblea sulla scuola

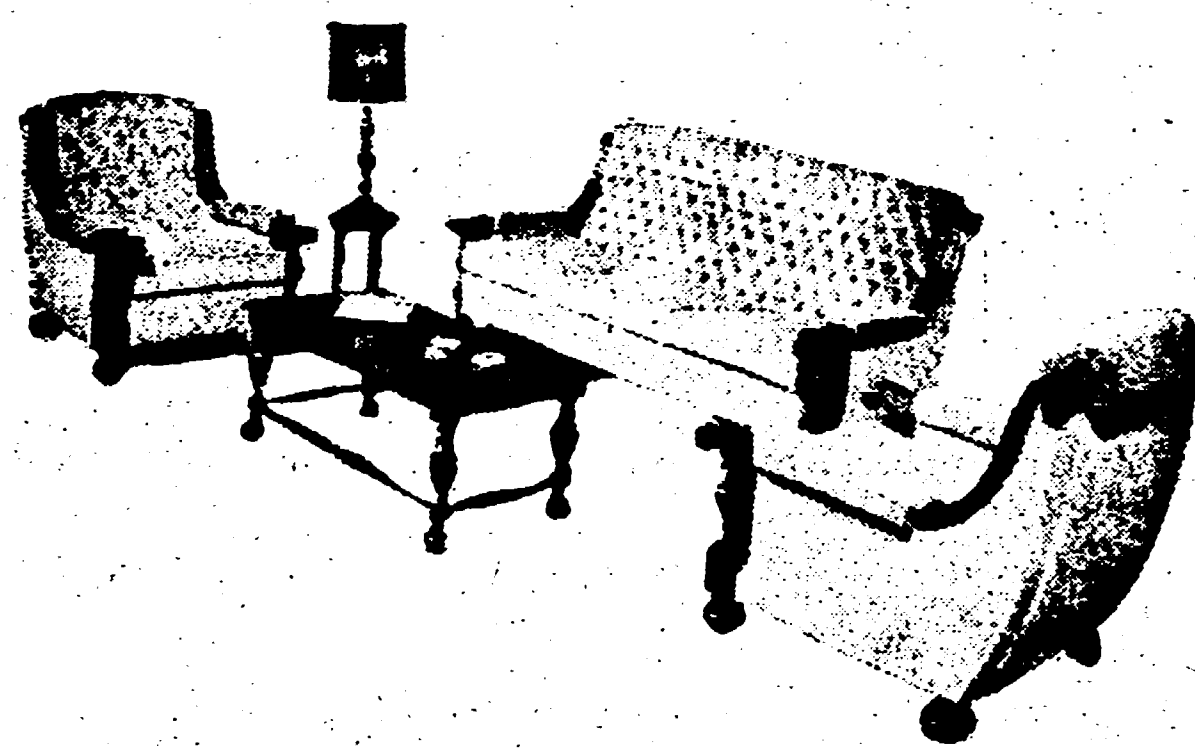
Monte Sacro Un morto e sette feriti in un incidente

Indetta dal comitato di quartiere Statuario-Capannelle si svolgerà questa mattina alle ore 10, al cinema Statuario, una assemblea pubblica alla quale sono stati invitati gli assessori comunali, l'aggiunto del sindaco, i consiglieri della circoscrizione e il corpo insegnante delle scuole della zona. All'ordine del giorno della riunione sono i problemi della scuola, in vista delle prossime elezioni degli organi collegiali previsti dai decreti delegati, l'asilo nido e il mercato. Per quanto riguarda l'asilo il comitato ha richiesto che il nuovo edificio di via del Cadice venga reso agibile a partire dall'inizio dell'anno scolastico mentre per il mercato sarà necessaria l'individuazione di una nuova sede che dia maggiori garanzie di funzionalità. Nel corso della assemblea saranno illustrate le iniziative e il lavoro svolto in questi sei mesi di vita del comitato.

Un morto e sette feriti in un incidente. Un morto e 7 feriti è il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri sera, verso le 22,30, a Monte Sacro. Una « Dyane » con a bordo tre giovani, è guidata da Stefano Orsini, di 19 anni, è sbandata, finendo contro un albero in via Etna. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti. In quel momento transitava una « Peugeot », con alla guida Maurizio di Stefano di 21 anni, e con a bordo altri quattro suoi amici. Si sono fermati per prestare soccorso ai tre della « Dyane »; hanno potuto, però, far salire a bordo soltanto il più grave, Luigi Albanesi di 18 anni. Ripresa la corsa, per raggiungere l'ospedale, la macchina, nei pressi di Corso Sempione, ha sbandato paurosamente capottandosi nell'incidente ha perso la vita proprio Luigi Albanesi. Gli altri 5 occupanti la « Peugeot » e i 2 della « Dyane » sono invece stati ricoverati

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, KM. 19,600 - TEL. 691.80.15



Salotto 3 pezzi spagnolo L. 225.000

A RICHIESTA LETTO A UN POSTO E MATRIMONIALE

300 MODELLI DI DIVANI E POLTRONE — CONSEGNA SUBITO

vita di partito

COMITATO REGIONALE — E' convocata per domani, alle ore 16, in sede, la riunione del Comitato esecutivo regionale con il seguente o.d.g.: « L'iniziativa dei comunisti in difesa del tenore di vita dei lavoratori e per imporre nella Regione la difesa del reddito medio di governare e nella scelta sul terreno economico e sociale ».

REGIONALE — Per martedì, alle ore 16, in sede, è convocato il Gruppo di lavoro sui problemi del turismo con il seguente o.d.g.: « Esame del documento preparato, in sede di lavoro, dal gruppo di lavoro in difesa del tenore di vita dei lavoratori e per imporre nella Regione la difesa del reddito medio di governare e nella scelta sul terreno economico e sociale ».

GRUPPO CONSILIARE ALLA PROVINCIA — E' convocato a Palazzo Valentini per martedì alle ore 16 e mercoledì.

COMIZI SUI TRASPORTI (oggi) — Albano: ore 10, Festa della gioventù (Mario Mancini). Sebio: ore 10,30 (Giulio Benigni); Patombara: ore 11 (Nicola Lombardi).

ASSEMBLEE (domani) — Quarto Miglio: ore 19,30, attivo (F. Cerri); Villafranca: ore 18,30, femminile (Anna Corciulo).

C.C.D. — Comuni (domani), via S. Angelo in Pescheria: ore 17, Comitato direttivo e attivo MU (Siro Trezzani); Colferro (oggi) ore 10 (Stefano); Presestino (domani): ore 17,30, C.D. cellula Vagioni-Letto (R. Vitale).

SEMINARI E CORSI IDEOLOGICI — Colferro (domani): ore 9,30, seminario sui decreti delegati (Bernardini).

UNIVERSITARIA (domani) — Cellula Lega: ore 18, in Federazione; Cellula Ingegneria: ore 19,30, in Federazione.

ZONA TIVOLI (domani) — Monterotondo: ore 20, segretari di sezione e amministratori comunali (Micucci).

COMUNICATO DELLA SEZIONE TUFFELLO — Le riunioni di domani alla sezione Tuffello delle ore 18 e delle ore 20 su « Liceo 5pe », rimentale e « Es-Gli » con i compagni Parola e Cecilia sono state spostate in Federazione alle ore 21 dopo l'attivo sull'apertura dell'anno scolastico.

AVVISO ALLE SEZIONI — Tutte le sezioni sono invitate ad effettuare entro lunedì gli ulteriori versamenti per la stampa in coincidenza con la stampa conclusiva della sottoscrizione nazionale.

FGCI — E' convocato per martedì, alle ore 17, il Comitato Federale della FGCI sul tema: « L'impegno dei giovani comunisti per l'organizzazione del movimento degli studenti nella battaglia per il rinnovamento democratico della scuola ». Relatore il compagno Walter Veltroni.

E' convocato per martedì, alle ore 9,30, la riunione della Commissione studenti sul tema: « L'iniziativa del movimento degli studenti nella campagna elettorale per gli organi di gestione democratica della scuola ». Relatore il compagno Walter Veltroni.

CELIO, MONTI — Oggi, alle ore 10,30, assemblea zona Centro (Consoli).

La sola novità piacevole riguarda i ragazzi delle zone della città (Borgata Arcobaleno, S. Maria, Borgata S. Andrea, via del Casaleto) su cui incombeva la minaccia dei tripli turni: non li faranno, ha assicurato ieri il provveditore agli studi Aldo Tornese. In compensazione, per evitare il sovraccarico a passare ogni giorno qualche ora sugli autobus che li trasporteranno verso un « normale » doppio turno, in qualche scuola di un altro quartiere.

Dall'esposizione del provveditore agli studi si è ricavata, in sostanza, la conferma della totale mancanza di programmazione che caratterizza la scuola romana. La situazione è a tal punto che la misura dell'incremento della popolazione scolastica giunge a costituire una sorpresa. Si è arrivati a pochi giorni dal 1. ottobre per accorgersi — con stupefacente sollievo — che l'incremento delle iscrizioni alle scuole statali è nettamente diminuito rispetto agli anni precedenti e solo da questo fatto deriva la possibilità di mantenere stazionaria la già pesante situazione dell'anno scorso.

La leva scolastica — secondo quanto ha comunicato il provveditore — è diminuita di 2 mila unità: i bimbi iscritti per la prima volta alle elementari sono insomma quest'anno 58 mila contro i 60 mila dell'anno scorso. Motivo di giubilo, per qualcuno, visto che consente magari di eliminare una irrisoria percentuale di doppi turni; ma a nessuno passa forse per la testa che con lo stesso numero questi bimbi « in meno » nella scuola pubblica sono finiti nelle scuole private, a rafforzare una intollerabile pratica selettiva.

Grazie, comunque, a questo fatto — che non può che essere deprecabile — saranno circa 54 mila i bimbi delle elementari costretti ai doppi turni, invece di 60 mila quest'anno. Dalle 314 aule assegnate dal Comune alle scuole elementari a fianco — 170 basteranno infatti a far fronte al minore incremento della popolazione e 174 potranno essere utilizzate per ridurre i doppi turni. Una situazione analoga si è verificata per le scuole medie: delle 208 aule ad esse destinate, 88 serviranno a ridurre i turni pomeridiani.

Resta tuttavia evidente la misura irrisoria di questa riduzione: che su 100 mila studenti in meno, solo 6 mila riescano ad evitarlo, e grazie unicamente alla ridotta affluenza a scuola, ci sembra che non sia certo qualcosa di cui vantarsi.

Tra l'altro, tali calcoli sono a tutt'oggi ancora meramente ipotetici, basandosi sulla presunta consegna entro dicembre della maggior parte delle aule previste: occorrerà quindi fare i conti con i tempi e la puntualità dell'amministrazione capitolina.

Nella stessa conferenza del provveditore è uscita un'altra pesante novità, che sta a sottolineare la costante labilità della situazione. La scuola media « Stella Polare », ad Ostia, è stata dichiarata inagibile, proprio l'altro giorno: adesso non si sa dove ospitare le 32 classi che vi trovavano posto, visto che tutti gli altri istituti del lido di Roma sono completi, compresi i doppi turni.

Più fortunati sono stati i giovani del liceo Newton, in viale Manzoni, rimasti senza scuola a giudizio del provveditore, dichiarato inagibile a pochi giorni dalla riapertura: la Provincia è riuscita proprio ieri ad acquistare un edificio con 40 aule, nello stesso viale Manzoni, in cui potranno essere posti gli studenti dell'ex liceo XIX.

Nuove difficoltà si aggiungono invece a quelle degli scorsi anni per gli istituti tecnici e per quelli scientifici. Gli istituti tecnici, in particolare, registrano per il '74-'75 l'incremento di studenti più cospicuo, a cui fa purtroppo riscontro una forte carenza di strutture. Il provveditore, per parte sua, ha cercato di farvi fronte favorendo il decentramento degli istituti e creando sezioni distaccate nell'intero territorio della provincia, ma è certo che non sarà facile rimediare ai ritardi dell'amministrazione provinciale — che sovrintende appunto a tali istituti —.

ECCEZIONALE ALLA STAZIONE TERMINI

GRANDI MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO

ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15
ANGOLO VIA D'AZEGLIO • CAPOLINEA STEFER

EFFETTUA OGGI UNA GRANDIOSA

PRE-VENDITA Autunno-Inverno

e straordinarie occasioni di articoli estate 74

A PREZZI di

LIQUIDAZIONE

ABBIGLIAMENTO • CONFEZIONI
BIANCHERIA • PELLI • MONTONI
PELLICCE • IMPERMEABILI

50%

AFFRETTATEVI: SOLO 10 GIORNI!!!

Vestito uomo « lissimo » lana	L. 29.500	Vestiti donna mare	L. 1.500
Vestito uomo Principe Galles lana	» 24.500	Giacche donna velluto	» 15.000
Vestito fresco misure calibrate	» 25.900	Completini donna fantasia	» 10.000
Vestito uomo fresco	» 15.900	Vestiti donna tipo indiano	» 5.900
Giacca uomo leggera	» 10.900	Gonne provenzali	» 5.900
Giacca uomo pura lana	» 14.900	Gonne maxi velluto francese	» 10.900
Cappotto uomo pura lana « Lebole »	» 29.500	Vestiti donna seta pura	» 10.900
3/4 uomo caschermie	» 18.500	Tailleur donna maxi	» 10.900
Impermeabili velluti di montrou	» 18.500	Gonne seta maxi	» 3.900

Montone bulgare originale	L. 59.000	Camicette francesi originali	L. 3.900
3/4 pelle uomo	» 49.000	Camicette tappezzate originali indiane	» 5.900
Pellicce lapin francesi	» 49.000	Magliette donne mare	» 1.000
Montone donna con pelliccia	» 29.500	Pantaloncini cori	» 1.500
Giacca uomo pelle	» 29.500	Camicia velluto mille righe	» 5.900
Giubbetto pelle unisex	» 27.500	Camicie uomo Oxford m/l	» 4.500
Pantaloni canapa e lino	» 2.900		

TAGLIE CALIBRATE

Montone bulgare originale	L. 59.000		
3/4 pelle uomo	» 49.000		
Pellicce lapin francesi	» 49.000		
Montone donna con pelliccia	» 29.500		
Giacca uomo pelle	» 29.500		
Giubbetto pelle unisex	» 27.500		
Pantaloni canapa e lino	» 2.900		

GREMBIULINI PER SCUOLA L. 1.500

Impermeabili KK giapponesi unisex	L. 5.900		
Completini velluto con giubbetto	» 10.900		
Giubbetti ciclista nylon	» 5.900		
Eskimo beat verde e blu	» 9.500		
Completini gabadard con pantaloni donna	» 12.500		
Tailleur pignol	» 5.900		
Gonne gabadard pura lana	» 7.900		

GALZE COLLANT L. 100

Francesine	L. 390		
Culotte bambino cotone	» 100		
Calzini uomo puro cotone	» 60		
Pigiama uomo popeline	» 3.900		
Maglia n/y cotone intimo	» 1.500		
Maglia n/y lana pura intimo	» 2.500		

SPUGNA

accappatoio francese	» 8.900		
asciugamano bagno	» 4.900/1.500		
asciugamano	» 1.950		

Plaids mohér Ariecchino	» 3.900		
Coperte tinte ricamate a mano	» 29.900		
Coperte abbruzzesi 2 posti	» 3.900		
Coperte lino 1 posto	» 3.900		
Coperte matrimoniali	» 5.900/7.900		
Sopraccoperte big-spring 2 posti	» 7.900/4.900		
Telo americano mille usi	» 4.900		
Federe lino	» 1.950		

Lenzuolo « Zucchi » 1 posto L. 3.900

Lenzuolo bassetti 1 posto bianco o col.	L. 5.900		
Lenzuolo bassetti matrimoniale boc.	» 7.900		
Lenzuolo fantasia 1 posto 4 pezzi	» 9.500		
Lenzuolo bianco 1 posto	» 1.950		
Lenzuolo 1 posto stampato	» 2.900		
Lenzuolo matrimoniale con bordo fantasia	» 5.900		
Lenzuolo 2 posti cotone americano	» 5.900		

PARURE LETTO MATRIMONIALE 4 PEZZI L. 16.900 - 19.900 + SOVRACCOPERTA 25.900

TOVAGLIATI PURO COTONE STAMPATO AMERICANO L. 2.900 x 6 L. 3.900
BERNOCCHI x 6 L. 5.900 • FIESTA x 8 L. 5.900 • EMBASSY x 12 L. 5.900

ATTENZIONE: Considerato il continuo aumento dei prezzi all'origine e quindi la obiettiva impossibilità a mantenere questi sindacati consigliamo vivamente la spettabile clientela di approfittarne al più presto.

IL PRESENTE LISTINO HA VALIDITA' PER SOLI 10 GIORNI

domingo

VIA G. AMENDOLA, 15 - STAZIONE TERMINI
Capolinea Stefer

VALERIA IMMOBILIARE

via tiburtina 654 a

VENDE

in prestigioso centrale edificio fronte strada

deliziosi appartamenti
1-2-3 camere
anche arredati

importanti negozi
uffici mq.500

grandi magazzini
autorimessa

20% contanti
40% mutuo 25 anni
40% dilaz. fino a 20 anni

ufficio vendite in loco
☎ 438177 anche festivi

DE ANGELIS COSTRUZIONI EDILIZIE
VIA DEI MONTI PARIOLI 12 TEL. 691.7456 36004306 36004459

L'ANCORA DI SALVEZZA
per ogni protesi malferma
è l'uso costante della super-polvere

BRACCA TEDESCA
MANCIA PARI VALORE
RIPORTANDO
SERVIZIO 290.935

CAUSA RAPINA

non più gioielleria, ma argenterie - cristalli - porcellane - peltri ecc. Importazioni dal mondo, per i Vs. regali. SCONTO PROPAGANDISTICO 20%

BALDUCCI-CADEAUX - Chelini, 25

orasis
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

AMMASSATE NEI SOTTERRANEI DELL'UFFICIO DEL CATALOGO LE SCHEDE SUL PATRIMONIO ARTISTICO NAZIONALE

LA CULTURA IN CANTINA

L'archivio, che ha a disposizione solo dieci stanze, sta per scoppiare - Il censimento a tappeto sulle opere d'arte di tutto il paese, appena agli inizi, rischia di essere bloccato - In fumo un'operazione necessaria alla tutela dei beni culturali - Ogni anno raccolti dati completi su 120.000 tra pitture, sculture, opere architettoniche e d'artigianato

In una cantina carica di umidità in una palazzina settecentesca in piazza Santo Ignazio, al centro di Roma, vengono ammassati l'uno accanto all'altro, in modo da permettere a stento il passaggio di una persona, grossi scaffali. Sono quelli dell'Ufficio centrale per la catalogazione delle opere d'arte, un ente cui è stato affidato il compito di coordinare un vasto censimento dei beni culturali di tutto il Paese, e di raccogliervi e ordinarli i dati.

edificio non potrebbero sopportare un ulteriore sforzo. Così i responsabili dell'archivio hanno cominciato a trasportare le schede sotterranee, adottando una soluzione, che non può certamente essere definitiva. Già da adesso infatti nella cantina non c'è più spazio, e entro pochi mesi, se non sarà trovata immediatamente una nuova sede, l'archivio «scoppierà».

Antichità e belle arti, deciso che era finalmente tempo di mettere un po' d'ordine e di allargare le vedute del Catalogo centrale. Sotto il patrocinio dell'Ufficio aveva fino ad allora lavorato in maniera caotica e disordinata, seguendo il criterio di censire solo le «opere summe», i capolavori nazionali. E infatti in vent'anni di attività furono raccolte solo trecentomila schede. Le cartelle del poter essere utilizzate oggi se non come documenti storici, sono nella maggior parte incomplete e compilate secondo i metodi più disparati.

La decisione della Direzione Antichità e belle arti, dunque, era senz'altro necessaria, ma sarebbe ancora, oltre alla formulazione di irrinunciabili progetti, anche una programmazione da decidere e attuare responsabilmente. Cosa che evidentemente, se oggi siamo giunti a una situazione del genere non è stata fatta. Eppure era facilmente prevedibile che, continuando a «confinare» l'archivio centrale nel palazzo di piazza Sant'Ignazio presto sarebbero sorti problemi di spazio.

I dirigenti dell'Ufficio (un archeologo, uno storico dell'arte e alcuni archivisti) hanno cominciato a lavorare a pieno ritmo, sollecitando le Soprintendenze provinciali a inviare il più vasto numero possibile di schede, che dovevano riguardare, questa volta, non solo i cosiddetti capolavori, ma tutte le opere pitture, sculture, architettoniche e anche quelle d'artigianato. L'intenzione insomma era quella di catalogare anche i lavori «minori», in modo da poter ricostruire quello che, per loro stesso stato definito il «tessuto storico» da cui nascono le grandi opere d'arte.

Il palazzo di piazza S. Ignazio dove vengono catalogate le opere d'arte

UDITE GRATIS!

Le offriamo senza il minimo impegno un magnifico dono grazie al quale scoprirete con quanta facilità potrebbe udire di nuovo chiaramente senza portare niente nelle orecchie.

Potrà di nuovo udire con disinvoltura anche da entrambe le orecchie! Sarà per Lei una vera emozione l'operazione di ricezione dell'ultimo modello.

Non più apparecchi invisibili! Non perdete assolutamente questa occasione unica! Non si presenta mai più!!! L'offerta è valida solo per pochissimi giorni, quindi spedisca oggi stesso il tagliando di questo giornale a:

CHIARIFON VIA CAVOUR, 58 Roma - Tel. 482089

Prego spedirmi GRATIS e senza impegno l'ultimo modello.

Nome Cognome

Indirizzo Città

E' COSA VECCHIA

Una famiglia spenda meno entrate se vuole la tranquillità familiare è cosa vecchia da non imparare, sai fogli tranquilli anche nell'estate.

Quando si vuol superare l'entrata sacrificio maggiore a lavorare che il bilancio sia almeno regolare senza dir ai creditori aspettate.

Il rispetto della pari è per tutti, se si vuole evitare il fallimento non colpire i creditori dei loro frutti.

Forma un danno collettivo al momento l'austerità non la sentano tutti chi ha il danaro vuole il godimento.

ROMOLO VELOCCIA

VELOCCIA

ANTICA FABBRICA

LETTI DI OTTONE e in ferro battuto

Per i bambini fabbrica: giochi per parchi: scivoli, giostra, altalena, arista a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di lettini e carrozzine per bambini. Mobili in ferro per giardino e altri usi. Letti a castello. Letti rientranti. Reti letto su creazione per ben riposare contro l'artrite.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - ROMA

ESPOSIZIONE E VENDITA: Via Tiburtina 512-B - Tel. 433.955 - 435.141 - Via Labicana 118 - Tel. 759.882.

POLICLINICO ITALIA

ROMA - Piazza Campidano, 6 - Tel. 42.97.09

Direttore: Prof. Dr. GAETANO ZAPPALÀ

Moderne palestre per ginnastica formativa e rieducativa. Piscina con scuola di nuoto - sauna

NUOTO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI DI NUOTO DEL

C.T. SAXA RUBRA

1 OTTOBRE 1974 - 31 MAGGIO 1975

ISTRUTTORI QUALIFICATI REDUCI DA AGGIORNAMENTI TECNICI DAGLI U.S.A.

Prof. MARIO ORSATTI e SIGNORA

C. T. SAXA RUBRA - Via Flaminia Km. 10,700

Orario: 11-13; 16-19 Tel. 691.13.51/691.19.07

Disagio alle poste per il pagamento della tassa-auto

Dà fuoco alla macchina per protesta contro l'«una tantum»

Chiusa la 3ª pista dell'aeroporto di Fiumicino

appunti

Culla

Nozze

Mostre

Diffide

Corsi di russo

Lutto

Farmacie

Gregorio Botta

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA

Chiedete parcheggio auto

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156 PALAZZO DEL MOBILE

VIA BOCCIA Km 4 esatto

EFFETTUANO UNA GRANDIOSA VENDITA MOBILI SALOTTI ARREDAMENTI POLTRONE

A PREZZI MAI PRATICATI DA NESSUNO FINO A OGGI

A META' PREZZO!!!

preciso

GRANDIOSO ASSORTIMENTO:

1000 CAMERE DA LETTO - 800 SALOTTI CLASSICI E MODERNI - 700 SOGGIORNI - 5000 MOBILI SINGOLI - CUCINE - LAMPADARI - INGRESSI - ECC.

Un assortimento mai visto a Roma!!!

INTERESSA particolarmente gli S P O S I

CONTINUA PER TUTTO IL MESE L'OFFERTA DI UN BLOCCO DI MOBILI PER ARREDARE COMPLETAMENTE UN APPARTAMENTO CON SOLE

L. 695.000!

Il blocco è composto da: sala da pranzo noce a scelta completa + camera da letto in noce completa, rifinitissima, a scelta + salotto letto rovere con doppia rete modello e tessuto a scelta

PER I RESIDENTI FUORI ROMA: trasporto a domicilio in tutta Italia con nostri automezzi e personale specializzato nel montaggio

ARREDAMENTI per ALBERGHI, COLLEGI, PENSIONI e COMUNITA'

I nostri prezzi sono sempre i più bassi, le nostre offerte sempre eccezionali

VIA COLA DI RIENZO, 156 (CHIEDETE PARCHEGGIO AUTO)

VIA BOCCIA, Km. 4 esatto

PALAZZO DEL MOBILE VIA BOCCIA

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

LUNEDI' MATTINA CHIUSO

AUTOPIU'



- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza
- Diagnosi Elettronica
- Automercato Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

IL CORRIERE LAZIALE

SETTIMANALE DI SPORT DILETTANTISTICO

DA MARTEDI' 1° OTTOBRE IN TUTTE LE EDICOLE

CONCERTI
ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4, Tel. 5541044, saranno aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

CINE-CLUB
CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283)
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato 29 - Tel. 589.40.69)

GARDEN (Tel. 582.848)
PIEDINO il quattrino, con F. Franchi
GIARDINO (Tel. 854.940)
GIOIELLO (Tel. 864.149)

SUPERCINEMA (Tel. 482.498)
Frank Costello, fascia d'angolo, con A. Delon
TIFFANY (Via A. Depretis - Tel. 582.390)

LEBLON: Dio perdona le noie con T. Hill
MACRIS: Pappillon, con S. McQueen
MADISON: American Graffiti, con R. Dreyfuss

DUE MACELLI: I corsi dell'isola degli squallidi
ERITREA: Licenza d'esplosione, con Venturi
EUCLEIDE: Agente 007 Licenza d'esplosione, con S. Connerly

NOVENTANO: Agente 007 al vivo solo due volte, con S. Connerly
NUOVO D. OLIMPIA: La gang del doberman colpite ancora, con D. Moore

BALA VIGNOLI: I due pompieri, con Franchi-Ingrassia
SESSORIANA: Fantasia DA
STATUARIO: La vendetta di Spar-taco

ARENE
ALABAMA: Dillinger, con W. Oates
CHIARASTELLA: I 4 dell'Ave Maria, con E. Wallach
NEVADA: Dio perdona le noie con T. Hill

PROSA - RIVISTA
ALLA RINGHIERA (Via del Rialto, 82 - Tel. 6568711)
Alle 17,45 Teatro Le Lucernaire di Paris

CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI
Perché i gatti, con B. Marshall
L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato 29 - Tel. 589.40.69)

SECONDE VISIONI
ABADAN: Il drago al scatenato, con Chen Kuanlat
ACILIA: I guappi, con C. Cardinale

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI: La leggenda di Adalino
NOVOCINE: E' una sponza incantata

SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: Il principe azzurro
AVILA: Il mio nome è Nessuno, con S. Connerly

LA P.A.C. PRESENTA I FILM DELLA MIGLIORE PRODUZIONE
in esclusiva al SISTINA
APPLAUSI VERI DEL PUBBLICO

ANIMALI
...e vivono tutti FELICI e CONTENTI
UNA PRODUZIONE MIMOSA FILM

FLORINDA BOLKAN
FLAVIA LA MONACA MUSULMANA
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

FLORINDA BOLKAN
FLAVIA LA MONACA MUSULMANA
Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

CINERIZ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI
STRAORDINARIO CLAMOROSO SUCCESSO
all'ADRIANO - PARIS PALAZZO-VITTORIA
La gente è stufo di rischiare la pelle ogni volta che esce di casa
CITTADINO IL PROTAGONISTA DI QUESTO FILM POTRESTI ESSERE TU!

Trionfa sullo schermo il più famoso e audace romanzo di ERGOLE PATTI
al 4 FONTANE - ETOILE
La compagna dei primi giochi proibiti
La prima amante dell'adolescenza
CINERIZ presenta
MASSIMO RANERI DAYLE HADDON
LA CUCINA
Regia di ALDO LAURO

FRANCO NERO
IL CITTADINO SI RIBELLA
regia di ENZO G. CASTELLARI
ELISEO (Via Nazionale, 183 - Telefono 462.114)
Alle 17 e Cavalleria rusticana e «Fogliacci»; alle 21 «La Bohème»

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del genere
A = Avventuroso
C = Comico
DD = Disegno animato
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
SA = Sentimentale
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
●●●●● = eccezionale
●●●● = ottimo
●●● = buono
●● = discreto
● = mediocre
V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

Arredamenti Aventino
VIA DELLA PIRAMIDE CESTIA, 11-13-15-33-39
TELEFONI 5741148 - 578728
CONVENZIONE A.T.A.C. ACQUISTATE OGGI!!!
Tutti i dipendenti ATAC usufruiranno di un particolare sistema di pagamento senza cambiali!
Amplie facilitazioni fino a 24 MESI! Con un minimo di anticipo acquistate ai prezzi di oggi, ritirerete i mobili quando vorrete!
L'immagazzinaggio è a nostra spese!

Un gol il passivo degli azzurri nell'«amichevole» di Zagabria ma ne meritavano un paio di più

Italia dominata dalla Jugoslavia e risultato bugiardo: 0-1

E' mancato alla squadra di Bernardini l'«uomo pensante» che sapesse assumere l'iniziativa e il tocco d'avvio - Capello costantemente in posizione arretrata, tecnicamente limitati Benetti e Re Ceconi: un centrocampista che non è mai riuscito a far gioco lasciando isolate le punte - Due sole le incursioni pericolose: di Boninsegna e Damiani (subentrato nella ripresa all'emozionato Caso) - Abbiamo pagato lo scotto dell'improvvisazione e della mancanza di uomini di classe autentica

JUGOSLAVIA: O. Petrovic; Džoni, Hadžijević; Jerkovic, Katalinski, Buljan; Popivoda (Zungul), V. Petrovic, Oblak, Vlado, Surjak.

ITALIA: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Zecchini, Fucinati; Caso (dal 58' Damiani), Re Ceconi, Boninsegna, Capello, Prati.

ARBITRO: Emsberger (Ungheria).

MARCATORE: Nel primo tempo al 42' Surjak.



Dal nostro inviato

ZAGABRIA, 28. Un'altra magra figura. Non proprio come nel '73, almeno nella forma, ma la sostanza è quella. Il calcio italiano torna ancora da Zagabria battuto e deriso. Era una nazionale nuova, calcizante, sperimentale dopo la clamorosa eliminazione dai «mondiali», e il fatto non dovrebbe dunque sorprendere, ma la fiducia di Bernardini è tanta, la simpatia che aveva creato attorno a sé così generale che nessuno aveva preventivato la sconfitta. E così netta, al di là del risultato.

JUGOSLAVIA-ITALIA 1-0 - Rocca (a destra), che si è comportato bene al suo esordio in nazionale, contrasta Surjak che poi segnò il gol della vittoria. (Telefoto)

modissima occasione a rete resta un mistero. Si scuotono di dosso gli azzurri la paura e, al 12' un bel dialogo Roggi-Re Ceconi è interrotto prima che arrivi a scattare da Katalinski. Comunicare manca nel gioco degli italiani, se è fin qui lecito parlar di gol, l'impronta dell'uomo che sappia tenere le redini e assumere l'iniziativa del tocco d'avvio; Capello è troppo arretrato, Re Ceconi e Benetti corrono soltanto e caso, emozionatissimo, è pressoché perennemente in zona morta. Ritornano così a premere i locali e, al 16' ancora per poco non arrivano a bersaglio: il tiro di sinistra di Buljan, gran stacco e precisa incornata di Oblak, palla a lato di un soffio. Ogni accenno di scollata è immediatamente neutralizzato dagli jugoslavi che subito dietro alle loro punte presentano una mobilitissima e ben articolata cerniera, in cui Buljan e Jerkovic appaiono i più brillanti e i più continui.

Adesso Benetti, che ha lasciato definitivamente Oblak a Roggi per non doversi trasformare in stopper, tenta con discreto profitto di dare una mano a Capello ma le loro intenzioni si fermano regolarmente alla «tre quartine» e il tandem Prati-Boninsegna attende invano, o «torna», per la verità assai poco convinto, con la speranza di innocuamente in pale in qualche modo giocabili. Il livello tecnico, mancato di dirlo a questo punto di parocchia. La paura è che se gli jugoslavi agguistano il tiro si faccia notte. Petrovic difatti al

giò gli jugoslavi: cross teso da destra di Petrovic; gli azzurri uno dopo l'altro «bucano» in tre, palla infine sul sinistra di Surjak, fucilata secca e imprevedibile. Bernardini in panichina ha il diavolo in corpo.

Il tempo comunque è scaturito e potrà meditare sopra noi, chiuso degli spogliati. Si riprende e gli jugoslavi presentano Zungul al posto di Popivoda che effettivamente, sin qui era stato nullo o quasi. L'andamento del match è in questa direzione: un dominio del primo tempo, e Oblak e compagni tornano incontrastati in sella. Gli azzurri? Gli azzurri praticamente non esistono, volentieri ma incapaci di far meglio. Roggi «balla» con lo jugoslavo Oblak, Benetti fra, Capello si nasconde, tengono in difesa Rocca, Fucinati e Zecchini, ma neanche la loro è vera gloria: gli jugoslavi infatti continuano a fare una dopo l'altra le conclusioni. La vittoria di Džoni al 2', la più pericolosa, con Zoff ormai battuto, di Jerkovic al 4'.

Partita praticamente a senso unico con i padroni di casa che dettano loro legge: non è una gran legge dal punto di vista ristretto della qualità, ma è pur sempre la legge del più forte. E ancora Džoni al 13' sbaglia di un niente una bella palla-gol. Boninsegna, per la verità aveva tentato 3 minuti prima di portare una sua personale palla-gol al vecchio del Petrovic, ma questi aveva risposto da par suo con un intervento sicuro e tempestivo. Adesso il ritmo cambia, ma anche qui unidirezionale, con un po' di sciolto piano gli avversari, come meglio degli azzurri. Forse Bernardini potrebbe sostituire qualcuno, diciamo Caso, per esempio con Damiani per dare almeno un'attività a queste ultime battute. Detto e fatto il C.U., neanche ci avesse letto in mente, procede alla sostituzione. Le cose sembrano andare pochino meglio ma ancora non ci siamo, e ad ogni modo proprio Damiani obbliga alla mezz'ora Petrovic ad una deviazione sopra la traversa in corner. La manovra corale però ed il gioco totale, restano sempre e soltanto un pio desiderio di Bernardini. A conti fatti comunque sul campo il match è in pareggio, un poco equilibrato. Tutti si impegnano ancora con lodevole caparbietà e persino Capello ci dà dentro senza troppe preoccupazioni per il come. Prati e Boninsegna, bene spallati da Damiani, tengono anche qualche affondo ma Katalinski e compagni non si lasciano sorprendere. La partita ormai snocciola

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Oggi all'Olimpico (ore 15)

La Roma contro l'URSS per un collaudo reciproco

Anche Di Bartolomei tra i giallorossi - Nella Lazio accordo quasi raggiunto per il terzino Ammoniaci (Inselvini più milioni) dal Cesena

Oggi (ore 15) all'Olimpico si gioca una amichevole di grande interesse tra la Roma e una selezione dell'URSS. La Roma, nella prima fase di Coppa Italia si è rivelata in gran forma, superando il primo turno a spese della Lazio che poi ha battuto anche nella ripresa, quando Di Bartolomei rimarrà negli spogliatoi. Come si vede insomma l'amichevole servirà a Liechtholz per collaudare eventuali soluzioni di ricambio che potrebbero rivelarsi preziose in campionato e per portare la squadra ancora più avanti nella preparazione. Di Bartolomei, con quale spirito la Roma affronta questa amichevole, basterà aggiungere che ieri i giallorossi sono andati in ritiro come se si trattasse di un incontro ufficiale.

Dal nostro inviato

CESENA, 28. La squadra azzurra del futuro, la Under 23 che comprende i più qualificati giovani del calcio nazionale, giocherà domani alla «Floria» contro i coetanei della Jugoslavia. La partita, è noto, è amichevole, ed è anche per questo, cioè perché non si combatterà per i due punti, che lo spettacolo non dovrebbe venir meno. Anzi si dovrebbe trattare, per il valore dei nostri rappresentanti e per l'abilità degli avversari, di un pomeriggio divertente.

«Corri per il verde» oggi al Gianicolo

Questa mattina alle ore 9,30, nel quadro del Festival dell'Unità organizzato dalle sezioni della Zona Nord, si svolgerà al Gianicolo una gara podistica «Corri per il verde» con il patrocinio dell'UISP. Le iscrizioni si ricevono sul posto (piazzale del monumento a Garibaldi) prima della partenza. Alla competizione possono partecipare tutti, senza limiti di età.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Per quanto riguarda i sovietici che sono giunti venerdì a Roma allenandosi subito dopo (e ripetendo il «training» ieri pomeriggio) le notizie ovviamente sono scarse perché la selezione è stata messa in piedi da poco ed ha fatto i primi passi a Rotterdam ove ha pareggiato (2-2) con la Lazio. Destinatario grandi entusiasmi. L'allenatore Beskov però ha affermato che la prova dei suoi ragazzi in fondo è stata disturbata dalla pioggia continua: inoltre l'assenza di pubblico ha ridotto l'interesse e l'entusiasmo dei giocatori.

A Roma - ha promesso Beskov - andrà senz'altro diversamente: intanto perché opererà ritocchi alla formazione, poi perché il tempo è migliore, infine perché il solo fatto di giocare all'Olimpico stimolerà l'orgoglio dei suoi ragazzi.

Contro l'analoga rappresentativa jugoslava

...ed oggi a Cesena tocca alla Under 23

Dal nostro inviato

Così in campo

ITALIA: Buso, Gentile, Maldera, Guerini, Danova, Schrea, Manti, Boni, Calloni, Antonioni, Libera.

A disposizione: Cacciatori, Perico, Della Marra, Inselvini, D'Amico.

JUGOSLAVIA: Svilari, Maler, Djulic, Radin, Primorac, Mulahanic, Djordjevic, Mistic, Savovic, Poljak, Zvezdovic, Ristic, Rajkovic, Pavkovic, Bonic, Ristic.

A disposizione: Borota, Rozic, Rajkovic, Pavkovic, Bonic, Ristic.

ARBITRO: Favre (Svizzera) 19 ore 19 in diretta

italiana, che sulla carta e dopo le prove offerte nei vari allenamenti fatti sostenere da Bernardini, dovrebbe risultare assai più forte delle precedenti squadre allestite negli ultimi anni, dovrebbe essere in grado di dar vita ad un gioco lineare, senza tanti fronzoli, dovrebbe essere forte in quasi tutti i reparti soprattutto sul centrocampo, poiché gli uomini addetti a questa mansione sono capaci e dovrebbe essere anche in grado di competere contro i giovani della Jugoslavia (che devono essere considerati molto forti).

Una squadra insomma, quella degli azzurri, formata da elementi di talento molti dei quali hanno già una buona esperienza avendo militato nella juniores, nella semi-professionalità e nell'Under 21.

Certo, non è detto che al suo esordio la compagine azzurra debba per forza vincere: l'importante - come è stato sottolineato più volte - è che si affronti questo incontro con uno spirito diverso in un clima sereno senza l'incubo assillante del risultato.

Nel mare di Sorrento approfittando delle condizioni favorevoli

Majorca a 87 metri: «mondiale» in apnea

Dopo l'emersione il «sub» ha accusato un lieve malessere - I medici gli hanno imposto di non effettuare immersioni per un periodo ragionevolmente lungo

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

Dal nostro inviato

SORRENTO, 28. Enzo Majorca ha stabilito il nuovo record di immersione in apnea: è sceso a 87 metri. Il precedente record, da lui stesso detenuto, era di metri 80. C'era stato poi un record nel mondiale di 88 metri stabilito dal francese Majol, e il fatto lo angustiava. Con la riuscita immersione di oggi Enzo Majorca anche se non ha raggiunto i 90 metri per i quali si era preparato, ha tuttavia posto fine ad ogni discussione.

rebbe ritirato. I 90 metri non li ha raggiunti, voleva tentare ancora domani, ma la sentenza dei medici certamente lo scongiurerà da atti che potrebbero risultare inconsulti.

Una mattinata di trepidità, di ansie di incertezza. Eravamo presenti quando Claudio Ripa, ex campione del mondo di pesca subacquea, e ora suo valoroso assistente, gli ha detto chiaro e tondo: «Caro Enzo, se non lo tenti oggi il record devi rimandare tutto a miglior tempo. Ormai non siamo più in estate ed è in arrivo il maltempo».

E immediatamente sono cominciati i controlli. La giornata era splendida, un sole caldo che invitava al bagno, qualche nuvola, appena una brezza di vento. Due erano le incognite: la visibilità e le correnti sottomarine. Dal campo di Sorrento le segnalazioni erano queste: correnti debolissime, visibilità scarsa.

«Quanti metri?» ha chiesto Majorca.

«Pochissimi, 5 o al massimo in superficie, ancora di meno in profondità».

Il campione ha scosso la testa: «Non mi preoccupa la mancanza di visibilità in superficie, mi preoccupa quella in profondità. Io sono attaccato ad un cavo, ma quelli che si stanno attorno no, e quindi possono perdere i contatti per la galleggiabilità della tuta o risalgo più velocemente di tutti. E se gli altri non mi vedono? Se mi capita qualcosa chi mi soccorre?».

«Il cavo» di Majorca così si è arreso. Ha spostato l'imbardazione verso Massalubronese, a qualche miglio dallo scoglio di Vervece, quindi: ha comunicato i correnti insistenti, visibilità di 5 metri in superficie, 25,30 metri in profondità.

Questo è il nuovo apparecchio telefonico da tavolo superlatino completamente transistorizzato. Ultimo ritrovato nel campo della moderna tecnica telefonica, consente di formare l'apposita tastiera. Leggerissimo, pratico, elegante, viene realizzato in colori diversi. Questo nuovo gioiello, frutto della tecnica più avanzata, serve a sostituire le ingombranti e scomode apparecchiature a valvole prese in uso nelle stazioni telefoniche (nella sede di via Lancia di Genova-12/12/A/12/B - presso piazzale-Fiume).

RICUPERO ANNI SCOLASTICI Istituto «FERRARIS»

SEDI: Piazza di Spagna 35 Via Piave 6 (P.zza Fiume) Tel. 47.95.907 Tel. 467.227

Corsi rapidi DIURNI e SERALI

1° premio assoluto «Computer», fra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica

Novità eccezionale TELEFONO ELETTRONICO

Questo è il nuovo apparecchio telefonico da tavolo superlatino completamente transistorizzato. Ultimo ritrovato nel campo della moderna tecnica telefonica, consente di formare l'apposita tastiera. Leggerissimo, pratico, elegante, viene realizzato in colori diversi. Questo nuovo gioiello, frutto della tecnica più avanzata, serve a sostituire le ingombranti e scomode apparecchiature a valvole prese in uso nelle stazioni telefoniche (nella sede di via Lancia di Genova-12/12/A/12/B - presso piazzale-Fiume).

Stamane a Fiano il G.P. l'Unità

Una sessantina di corridori sono gli iscritti al Gran Premio del 50° dell'Unità che si svolgerà oggi, con inizio alle ore 9, a Fiano Romano, organizzato dalla Società Romana dello Sport.

Nel G.P. Lotteria Chivas Regal contro Anaiza, King Tady e Vivement

Per l'ippica italiana settembre chiude in bellezza: due grandi prove figurano nel tabellone, il G.P. di Fiano Romano, organizzato dalla Società Romana dello Sport, e il Premio del Golfo, ad Anagnino, quinta prova del Campionato Nazionale del Trotto. Anche in questa edizione il Gran Premio Merano (Steeple Chase - L. 50.000.000 metri 5000) è stato prescelto come prova straordinaria. Tris. Ecco il campo completo dei partecipanti: 1. Anaiza (63 N. Coccia 14), 2. King Tady (88 N. Renard 12), 3. Red Square (72 J. Linze, 7), 4. Vivement (88 N. Labrun, 3), 5. Venia (88 N. Albertini 3), 6. Vaal (63 F. Saggiolo, 1), 7. Mile Zero (83 S. Vanditti, 8).

DUELLO ITALO FRANCESE A MERANO

Indigeni meritano attenzione Tornado Tim, Don Nastase, Vaal e Mile Zero. Nota di sicuro rilievo sentimentalità è la presenza in corsa, per la decima volta, dell'intramontabile Cogne della scuderia Aurora, che ha raggiunto il sedicesimo anno di vita. Seguito in sella dal 17 giocatore a sua disposizione, fatta eccezione solo per Dzdzuachvili. Ricordiamo che i portieri sono Pilgul e Koltun, i difensori Nikulin, Huelisov, Loiev, Schchuchov e Buturilakin, oltre all'infortunato, i centrocampisti Fedotov, Matchaldze, Andriassans e An, gli attaccanti Haidiparis, Fedorov, Pavlenock e Blochin.

Serie B: arbitri di oggi (ore 15)

Atalanta-H. Verona: Serafino Avelline-Taranto: Moretto Brindisi-Brescia: Vannucchi Calanzara-Foggia: Michelotti Como-Alessandria: Schena Genova-Asolo: Feghiani Parma-Verona: Mascali Perugia-Reggio: Andreoli Pescara-Palermo: Benedetti Sambenedettese-Spal: Terpin

Voto contro i razzisti dalla Commissione per le credenziali

Ono: chiesta l'esclusione di Pretoria dall'assemblea

La raccomandazione presentata dai Paesi africani - I delegati dei venti Stati arabi sollecitano la ammissione dell'OLP al prossimo dibattito sul problema della Palestina

NEW YORK, 28. Duro scacco oggi al Palazzo di Vetro per il regime razzista di Pretoria: la Commissione per le credenziali della Assemblea generale dell'ONU ha raccomandato infatti, per la prima volta, che l'assemblea respinga le credenziali della delegazione del Sud-Africa. La proposta della raccomandazione è stata presentata da alcuni delegati africani, quali Senegal, Tanzania, URSS, Oina e Filippine, tre voti contrari (Stati Uniti, Belgio e Costarica) ed un'astensione (Venezuela).



L'AVANA - L'arrivo dei senatori USA Pell e Javits all'aeroporto della capitale cubana

Oggi a Mosca la mostra dei pittori astratti

MOSCA, 28. La mostra di arte astratta che invano un gruppo di pittori aveva cercato di allestire domenica 15 settembre, si svolgerà domani dalle 12 alle 16 al parco Smalovskij alla periferia di Mosca. La conferma è stata data stamane nel corso di una conferenza stampa indetta dall'ufficio stampa del ministero degli esteri e dedicata al deplorabile episodio verificatosi due settimane fa.

All'incontro con i giornalisti ha parlato Nikolaj Syrov, segretario dell'esecutivo del Mosoviet (l'amministrazione comunale di Mosca). Egli, in sostanza, ha ripetuto quello che già le fonti ufficiali sovietiche avevano dichiarato nei giorni scorsi. Il fatto, comunque, che la mostra alla fine sia stata autorizzata è da giudicarsi un fatto positivo. C'è solo da augurarsi che una soluzione soddisfacente per tutti non fu raggiunta prima del 15 settembre.

Tentativo reazionario in Portogallo

(Dalla pagina 1)

La situazione, il presidente della Repubblica generale Spínola l'indica una riunione di emergenza del governo che si svolgeva nella notte al Palazzo Belem, davanti al quale preudevano intanto posizioni due carri armati; contemporaneamente, il ministro delle informazioni Osorio rivolgeva alla popolazione un appello a rimuovere i blocchi e a mantenere la calma per evitare che durante la manifestazione del pomeriggio si verificassero gravi incidenti. Venivano anche mandati nelle vie della capitale reparti di soldati; spesso però i militari anziché rimuovere le barricate prendevano posizione accanto ai civili, controllando a loro volta le auto in transito. Le stazioni radio venivano occupate dalla truppa. Correvano voci d'ogni genere. A un certo punto si sparse la notizia che Spínola avesse assunto i pieni poteri, mettendo agli arresti domiciliari il primo ministro generale Vasco Gonçalves e uno degli esponenti del « Movimento delle forze armate » il generale De Carvalho modificando la compagine governativa. Nel mattino inoltrato, appariva chiaro che il governo riprendeva il controllo della situazione. Alle 10,41, la radio riportò che ripresero le trasmissioni, facendole precedere dalle note di « Grandola Vila Morena », il tema musicale che ha costituito l'ordine del giorno del colpo di stato di Spínola. Dal microfono dell'emittente veniva letto un comunicato del Movimento delle forze armate che denunciava gli intenti reazionari e informava dell'arresto di un certo numero di elementi di destra. Successivamente si apprende che le persone arrestate erano il ministro dell'Interno il generale Pereira de Castro, ex comandante della guardia nazionale repubblicana, l'industriale Braz Monteiro, proprietario della casa editrice grafica che ha stampato i manifesti della « maggioranza silenziosa », il generale Kaulza de Arráiga, ex comandante in capo delle forze armate in Mozambico ed ex segretario di stato all'aeronautica, il conte Jdi Carla, Eufimio Alves, ex presidente dell'azione nazionale popolare e ex deputato all'assemblea nazionale, il generale Venancio Deslandes, ex ministro dell'esercito ed ex capo di stato maggiore delle forze armate, Francisco de Sá, ex ministro degli affari esteri, alcuni membri della famiglia Zoia (una famiglia allevatori di tori) e il giornalista Amado Cesar, ex funzionario superiore del ministero dell'Interno e della « Emisora nacional » (la radio statale). Sarebbe stato arrestato anche uno dei figli dell'ex primo ministro Caetano.

no. Inoltre, nella sede di una organizzazione politica di destra, gli agenti hanno trovato materiale di propaganda, piani di azione, ed una lista di personalità da eliminare, fra cui lo stesso Spínola; tali documenti sono stati mostrati da alcuni ufficiali al presidente della Repubblica. Sul l'ex-ponte Salazar, sul fiume Tejo, una pattuglia ha aperto il fuoco contro una macchina che non si era fermata al posto di blocco; uno degli occupanti sarebbe morto; a bordo sono state trovate armi. Infine alle ore 13 venivano diramati due comunicati, uno delle forze armate, l'altro della Presidenza della Repubblica; entrambi annunciavano il divieto della manifestazione della « maggioranza silenziosa ». Nel momento in cui scrivevamo, la situazione a Lisbona è calma; i giornali non sono usciti. Le pattuglie di forze armate continuano a controllare le strade e le vie di accesso alla capitale. E' in corso una riunione del governo con il generale Spínola. STRASBURGO, 28. Parlando davanti all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, il ministro degli esteri portoghese Soares ha confermato che una « coalizione della destra » è stata sventata stamani in Portogallo. « La situazione è calma », ha aggiunto Soares. « Il movimento delle forze armate controlla completamente la situazione e resta deciso a far applicare il suo programma ».

STREHLER Per un teatro umano. Pensieri scritti parlati e attuali a cura di Sinah Kessler. Il primo libro scritto da Strehler sul teatro come arte e come cultura e la sua « storia » al Piccolo Teatro. 63 ill. L. 4.800

da Feltrinelli successo in tutte le librerie

Secondo voi, ABC dove è cambiato di più: fuori o dentro? dentro nel numero di questa settimana:

- Esclusivo: la mappa delle basi NATO in Italia
Un Inviato di ABC fra i mercenari in Mozambico
La disobbedienza civile incomincia sul tram
La nuova dolce vita a Roma
La scuola dell'obbligo di spendere
Pannella parla del dopo-Bernabei
Intervista a Craxi: socialisti dentro o fuori?

ABC il settimanale libero

AMARISSIMO Sanley Un intruglio diabolico

GIORNI OGGI IN EDICOLA

- Trame nere: i generali dicono: è tutta colpa dei servizi segreti
Siamo stati ad Addis Abeba e vi raccontiamo quello che accade in Etiopia
Leopold Seder Senghor ci parla dell'Africa e dell'Italia
Gli economisti ci dicono il perché della crisi economica
Ford è già riuscito a deludere gli americani
Si chiamano « minipillola della felicità » e si compera in farmacia

ALDO TORTORELLA Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore DIRETTORE RESPONSABILE Alessandro Carofini

I sen. americani Javits e Pell sono giunti all'Avana

«Siamo venuti per rivedere i nostri rapporti con Cuba»

I due parlamentari sono accompagnati da un folto gruppo di inviati della stampa statunitense - La visita definita una occasione « storica »

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 28. Stanotte alla grande manifestazione nazionale per il quarantesimo anniversario della fondazione del CDR (Comitato di Difesa della Rivoluzione) che si svolgerà nella immensa Piazza della Rivoluzione dell'Avana con lo stesso discorso di Fidel assisteranno anche due rappresentanti del Congresso nordamericano, i senatori Jacob K. Javits repubblicano di New York e Claiborne E. Pell, democratico del Rhode Island, due uomini politici statunitensi sono giunti nella capitale cubana nel tardo pomeriggio di ieri a bordo di un aereo speciale proveniente da Miami ricevuto dal capone del cerimoniale del Ministero degli esteri. I senatori rimarranno a Cuba fino a lunedì. Una visita breve ma estremamente importante; « storica » l'hanno definita i due parlamentari conversando con il folto gruppo di giornalisti presenti all'aeroporto internazionale José Martí. (Circa una trentina di giornalisti nord-americani erano arrivati poco prima a bordo di un altro aereo speciale).

«Siamo venuti per guardare e ascoltare» e per riportare al nostro ritorno « ciò che possiamo circa l'atteggiamento del governo e il sentimento generale del paese ». « E' chiaro comunque, ha precisato Javits, che « siamo venuti per rivedere le nostre relazioni con Cuba. Già questo lo abbiamo fatto con la Cina che è un mondo nuovo ed è per questo che siamo qui ». Entrambi hanno dichiarato di non recare alcun messaggio di Ford o Kissinger per Fidel Castro con il quale si dovrebbero incontrare prima di ripartire per gli Stati Uniti. Pell, fra l'altro, ha ricordato di essere stato « l'ultimo membro del Congresso nordamericano a visitare Cuba », nel 1960 ed ha aggiunto di essersi interessato « da molto tempo alla « questione cubana ».

Le prime ore di permanenza in terra cubana li hanno congegnati nord americani, gli esperti che li accompagnano e i giornalisti statunitensi le hanno trascorse partecipando ai balli che nelle strade nelle piazze, praticamente in ogni isolato si sono svolti fino a dopo la mezzanotte per festeggiare l'anniversario del CDR. La città dell'Avana è tutta bandierata e pavesata di fiori e festoni per la ricorrenza. Javits e Pell hanno assistito anche ad una manifestazione celebrativa del CDR svoltasi nei locali del ministero della salute. L'importanza politica che ha la visita, nonostante il suo carattere « privato », per i possibili sviluppi nelle relazioni fra gli Stati Uniti e Cuba è stata, come abbiamo riferito, sottolineata opportunamente dai due senatori. Ciò è evidenziato dall'altra parte anche dal rilievo con cui, evitando commenti, stampa e organi di informazione radio-televisiva cubani hanno dato l'annuncio della visita di Javits e Pell. « Se nel passato Nixon, « nemico personale di Cuba », come più volte lo ha definito Fidel e lo ha qualificato anche parte della stampa nord-americana era riuscito a softocare le voci rionevoli che negli USA chiedevano una revisione dell'atteggiamento verso Cuba, ora queste hanno trovato eco favorevole nel Congresso e soprattutto nelle Commissioni estere del Senato il cui presidente, senatore Fulbright, con i rispettivi collaboratori da anni si sta adoperando per una ripresa delle relazioni con l'Avana. E sembra non essere rimasto indifferente nemmeno l'esecutivo. « E' vero che « ufficialmente » niente è modificato nell'atteggiamento della Casa Bianca nei riguardi di Cuba. Ma il linguaggio usato da Ford non è lo stesso di Nixon. Egli infatti in una recente dichiarazione ha affermato che i conflitti di Cuba « è determinata dalle sanzioni votate dall'OSA (Organizzazione degli Stati americani) e che la Casa Bianca « rispetta tali misure ». Ora com'è noto in seno all'OSA si è praticamente raggiunta la maggioranza necessaria per revocare il blocco contro l'Avana.

Ilio Gioffredi

Accentuate polemiche nel governo

(Dalla pagina 1)

Giolitti ammetteva che le prospettive per gli investimenti non sono rosee. Ieri, parlando a Torino, continuò ad agitare la necessità di un rimpianto governativo come panacea al momento di pararsi. Il socialdemocratico Orlando, invece, riconosceva che nel governo fanno difetto « impegno e decisione », polemica con l'intervista di Mancini dicendo che il PSDI vuole soprattutto un ritorno alla « sinistra ». « Non è il fatto che il governo non abbia fatto di tutto il suo bello », secondo una indicazione tradizionale, ma vaga e polivalente. NENNI Impegnativa, specialmente sui temi di politica estera, l'intervista di Nenni a dal sen. Pietro Nenni a Paese Sera. Il presidente del PSI fa una prima osservazione sulle basi NATO, rilevando che « se chi ha sollecitato l'ingresso di nuove truppe in Europa è il nostro territorio le basi americane. Bisognava subito dire « no » - osserva - e l'ho fatto. Questo è stretto rapporto in primo luogo con i nostri interessi in Europa e nel Mediterraneo e poi per evitare a noi e al nostro Paese la dura esperienza attraverso la quale è passato il popolo greco. « Credo - afferma ancora Nenni - nella validità del « no » preventivo a ogni appesantimento degli obblighi militari nel Mediterraneo. Comincia appena mentre parliamo - osserva - la polemica sugli incontri italiani alla Casa Bianca. In ogni caso deve essere chiaro che qualsiasi eventualità impegna, e a maggior ragione ogni decisione, è materia di esclusiva competenza del Parlamento. L'opinione pubblica deve essere ferma e compatta su questo punto fondamentale della convivenza nazionale ». Nenni ha infine affrontato il tema, da lui indicato recentemente, della necessità di una « soluzione di emergenza » sul piano governativo per far fronte, appunto, a una situazione di emergenza. Dopo avere detto di non aver nulla da aggiungere sul punto, il presidente del PSI così risponde a una domanda che riguarda eventuali ripercussioni internazionali sulla politica di prospettiva: « Non credo - di-

Mancata risposta a Kissinger

(Dalla pagina 1)

Kissinger ha detto circa il modo come i dirigenti degli Stati Uniti guardano alla situazione italiana. E' evidente, ci sembra, che la questione non può in alcun modo considerarsi chiusa. Essa è destinata a restare aperta non solo per l'esigenza di poter formare un governo, rappresentato qui dall'on. Moro, un chiarimento completo ma anche per altre rivelazioni che senza dubbio verranno dopo quella di ieri, giacché il giornale occidentale, il New York Times sembra deciso ad andare fino in fondo nella denuncia del modo di procedere dell'attuale segretario di Stato la cui politica è oggetto ormai in un numero crescente di attacchi che si vanno facendo sempre più serrati.

Del tutto strumentale e assai pericolosa appare a molti in America e fuori dell'America la tendenza di Kissinger a spiegare il comportamento degli Stati Uniti nell'attuale momento internazionale, con particolare riferimento alla posizione che Washington intende dare ai rapporti con i paesi produttori di petrolio, come dettato dalla esigenza di « salvare » alcuni paesi dell'Europa occidentale, dalla « minaccia comunista ». La realtà, e molti lo avvertono con chiarezza sempre maggiore, è che il gruppo dirigente americano guarda con un certo disprezzo alla prospettiva che si ripeta anche negli Stati Uniti una situazione simile a quella della crisi del 1929. Qui è l'elemento chiave della situazione. E' un errore il pensare che, ormai in primo piano nella politica degli Stati Uniti, ed è evidentemente difficile per Kissinger fare accettare l'idea di tale pericolo, aggravi soltanto perché preoccupata dal crescere della forza e dell'influenza dei comunisti in del-

cuni paesi dell'Europa occidentale. Ciò appare assai pericoloso perché oltre a costringere l'Italia ad un'ingerenza negli affari interni degli altri paesi, distorce l'attenzione dalle cause reali della crisi, impedisce un'analisi oggettiva e tende inoltre a far tornare indietro il sistema verso gli anni bui della contrapposizione frontale e dei tentativi di ricorrere all'arma ormai abbondantemente spuntata della repressione. E' possibile che il presidente dei ministri degli Esteri e delle Finanze degli Stati Uniti, del Giappone, della Germania occidentale, della Francia e della Gran Bretagna, comunicata oggi a Camp David, qualcuno faccia osservare a Kissinger che è venuto ormai il tempo per tutti di mettere le carte in tavola senza ricorrere ad artificiosi compromessi a nulla. Quel che si vuol sapere ormai è che cosa i dirigenti americani intendano fare in concreto per correggere in modo radicale i rapporti interni al mondo capitalistico e tra il sistema economico capitalistico mondiale e il « terzo mondo » che sono all'origine della crisi attuale. E' l'imagine che si dipinge dell'America si muove sul terreno economico, militare e politico soltanto per « proteggere » i propri alleati, immagine che ancora in questi giorni è propria di molti dirigenti italiani. Ma è dubbio che lo si possa fare sulla base dell'esperienza di questa visita che si è svolta ancora una volta all'insegna di una fiducia quasi incondizionata nella politica e nell'azione del « grande paese amico ed alleato ».

In Romania in preparazione dell'XI congresso

Ampio dibattito in corso sul « programma » del PCR

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 28. Il progetto di programma del PC Romeno in corso un ampio dibattito in vista dell'undicesimo congresso del Partito previsto per la fine di novembre. Il documento è una conferma coordinata di quella che è stata la politica seguita sino ad oggi dal Partito e dallo Stato romeno nei vari settori. Il documento - composto di quattordici capitoli - contiene una analisi storico-politica del passato ed indica le basi per il progresso della società socialista romana avvenuta in modo multilaterale. Vengono anche affrontati i problemi relativi al ruolo del partito, allo sviluppo della democrazia socialista, alla politica internazionale. In questa ultima parte viene trattato il problema delle relazioni e della solidarietà con gli altri Partiti comunisti ed operai. A questo proposito si afferma che « è necessario rafforzare ed aumentare l'influenza di tutti i partiti sul piano nazionale, premessa decisiva per la realizzazione della loro missione storica. Nel contempo bisogna rafforzare la collaborazione e la solidarietà tra tutti i Partiti comunisti ed operai sulla base dei principi del marxismo-leninismo e dello internazionalismo proletario. L'aumento della sua influenza e della sua autorità tra la classe operaia e le masse popolari, è la condizione es-

senziale affinché ogni partito realizzi il suo ruolo storico. Il rafforzamento della unità di ogni partito è la condizione necessaria per la lotta rivoluzionaria sul piano nazionale e del rafforzamento della unità e della solidarietà dei Partiti comunisti ed operai sul piano internazionale ». « Considerati i grandi compiti che spettano ai Partiti comunisti ed operai nel futuro - afferma sempre il documento - il Partito Comunista Romeno ritiene che bisogna fare di tutto per realizzare una unità di tipo nuovo nel movimento comunista internazionale, unità fondata sulla eguaglianza e sul rispetto dell'unità del partito, tra direzione e direzione ». « Le differenze di opinioni su uno o su un altro dei problemi dello sviluppo contemporaneo, differenze inevitabili nella nostra epoca, non devono intaccare in nessun modo i rapporti di collaborazione e di solidarietà tra i partiti. La solidarietà internazionale è incompatibile con la differenza negli affari interni o con l'aiuto a gruppi o elementi scissionisti di un partito o di un altro. Tali attività portano gravi pregiudizi alla unità del Partito comunista ed operai, dei Partiti socialisti e socialdemocratici, dei Partiti progressisti e democratici, dei movimenti progressisti, di tutte le forze ant imperialiste ».

Silvano Goruppi

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 28 SETTEMBRE 1974. Bari 23 2 15 44 89 1, Cagliari 34 59 85 45 36 1, Firenze 38 59 77 75 1, Genova 12 59 49 31 72 1, Milano 68 26 49 31 72 1, Napoli 47 7 98 72 64 x, Palermo 53 6 9 26 63 x, Roma 62 64 72 67 9 2, Torino 42 84 2 68 11 1, Venezia 84 28 46 55 25 2, Roma II 1, Napoli II 1.

SETTIMANA NEL MONDO

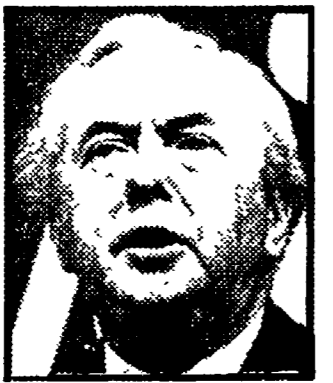
Il «no» di Schmidt

La crisi della politica agricola della Comunità europea...



SCHMIDT - « Revisione generale »

coltori che chiedono aumenti maggiori ma soprattutto interventi di nuovo tipo...



WILSON - Londra si allinea

L'aumento del cinque per cento, frutto di una vera e propria « maratona »...

seguita fino ad oggi, e la Germania occidentale, non più disposta a finanziarla...

La RFT, massima beneficiaria dell'integrazione industriale, ha potuto mantenere in questi anni una posizione di relativo vantaggio...

Bisognerà attendere il « superconsiglio » di Lussemburgo per vedere in quale misura la RFT si impegnerà per sfruttare il successo iniziale...

Ma la spinta al « riesame » che viene da due dei maggiori stati membri apre anche all'Italia possibilità nuove di far valere le istanze che vengono dalle nostre campagne...

Nelle sue dichiarazioni a Prensia latina, il ministro degli esteri del Venezuela ha dichiarato che il vertice progettato da Perez dovrebbe trattare « fondamentalmente i temi della cooperazione economica e dell'integrazione ».

Anche altri governi latino-americani hanno reagito con un senso di urgenza alle minacce di Ford. A Quito, il capitano Gustavo Jarrin Ampudia, presidente dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEP), ha annunciato che l'Ecuador si prepara ad assumere il controllo della maggioranza delle azioni e del primo ministro Jenkins avevano nei giorni scorsi minacciato le dimissioni...

L'America Latina cerca una risposta comune alle minacce di Ford

Il Venezuela, il Messico e il Perù per un vertice economico con Cuba

Progetti di cooperazione e integrazione economica - Il presidente Perez esporrà all'ONU la posizione del suo governo - L'Ecuador si prepara ad assumere il controllo della Texaco-Gulf

Nostro servizio

CARACAS, 28. Il presidente del Venezuela, Carlos Andres Perez, progetta di recarsi alle Nazioni Unite l'8 ottobre per esporre all'Assemblea la posizione del suo governo di fronte alle minacce degli Stati Uniti in materia di petrolio...

Dal canto suo, il ministro degli esteri Efraim Schacht Aristiguieta ha dichiarato a Prensia latina che il presidente Perez convocherà al più tardi entro nel mese di Caracas una conferenza dei capi di Stato dell'America latina, compresa Cuba, per discutere, tra l'altro, le minacce di Ford...

La signora Betty Ford, moglie del presidente degli Stati Uniti, è stata sottoposta oggi ad una operazione chirurgica per l'asportazione della mammella destra, affetta da un tumore maligno.



Betty Ford sottoposta a operazione

WASHINGTON, 28. La signora Betty Ford, moglie del presidente degli Stati Uniti, è stata sottoposta oggi ad una operazione chirurgica per l'asportazione della mammella destra, affetta da un tumore maligno.

Il presidente Ford è stato informato dell'operazione dal medico della Casa Bianca. Fino a ieri mattina, la signora Ford non aveva mai sospettato di essere affetta da tumore.

OGGI VOTANO 300 MILA FRANCESI

SEI EX MINISTRI IN CERCA DI UN SEGGIO

Elezioni di verifica sull'attuale consistenza del movimento gollista e sulle preferenze dei giovani per la prima volta al voto dai diciotto anni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Una serie di elezioni legislative parziali di grande interesse avranno luogo domani in diverse località francesi, elezioni che chiameranno alle urne oltre 300.000 elettori per la prima volta dalle elezioni presidenziali del maggio scorso...

sonaggi in cerca di un seggio erano stati deputati nel 1973 ma, diventati ministri, avevano dovuto dimettersi dal loro mandato parlamentare come vuole la Costituzione...

È dato dall'entrata in vigore della legge approvata dal parlamento prima delle vacanze estive, che estende il diritto al voto ai giovani che hanno compiuto 18 anni...

gionali, ma oggi assillata dai grandi problemi nazionali dell'inflazione, del pieno impiego, del rallentamento della espansione economica...

In vista delle elezioni del prossimo ottobre

I sondaggi d'opinione indicano un'ampia prevalenza di Wilson

I laburisti vedono con favore le critiche tedesche all'«Europa verde» - Le possibilità di revisione delle condizioni di appartenenza alla CEE facilitano il partito di governo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. Il governo laburista vede con soddisfazione la linea critica della Germania in materia di prezzi agricoli comunitari...

dra - noi abbiamo altrettanto ragioni nel cercare di ridurre gli oneri finanziari che ci competono. È convinzione che, di qui a un anno, la Comunità non sarà più quella di oggi e questa sperata evoluzione soddisfa anche gli interessi laburisti come il ministro del commercio estero Peter Shore.

possibile ottenere. Il preteso autoneoconservatorismo laburista appare così sempre meno credibile ed ha torto la destra socialdemocratica a voler dare battaglia sulla questione.

Gli occupanti del consolato venezuelano a S. Domingo

Minacciano di far saltare l'edificio con gli ostaggi

SANTO DOMINGO, 28. I ventitré membri dell'organizzazione « 12 gennaio » che da ieri tengono in ostaggio otto persone al consolato venezuelano a Santo Domingo hanno fissato il termine delle dodici ore locali (18 ora italiana) per l'accolimento delle loro richieste.

guer che ha ricevuto anche l'incarico d'affari venezuelano. Sui due colloqui non si hanno informazioni. Ma un pagherà alcun riscatto ai guerriglieri che tengono in ostaggio il console generale venezuelano a Santo Domingo. Lo ha annunciato, in un comunicato, il ministero degli esteri di Caracas, sottolineando che il sequestro costituisce un deprecabile atto di violenza punito dal diritto penale internazionale.

Nuovi attacchi a Kissinger per il Cile

NEW YORK, 28. Uno dei membri più influenti della commissione parlamentare degli affari esteri, il rappresentante democratico Donald Fraser ha proposto ieri che il segretario di Stato americano Kissinger compaia davanti ai comitati della Camera per chiarire la posizione del governo del presidente Ford circa le violazioni dei diritti dell'uomo in Cile.

Antonio Bronda

Advertisement for Simca 1100 car, featuring the car image, text 'AZZONI presenta i comforts in più della nuova Simca 1100', and technical specifications like '150 Km. h.', '4 porte', '5 posti', '14 Km.Lt.', and price 'L. 1.560.000'.

Sulla « Pravda » Un articolo di Teitelboim sul processo a Corvalan Appello alla solidarietà dell'opinione pubblica democratica internazionale

MOSCA, 28. Volodia Teitelboim, membro della commissione politica del CC del PC cile è l'autore di un articolo che la « Pravda » pubblica oggi dedicato a Luis Corvalan. « La causa della liberazione di Luis Corvalan e dei suoi compagni - scrive Teitelboim - è diventata la causa di tutti i popoli che nutrono ogni profonda preoccupazione per la libertà dei patrioti cileni ».

Teitelboim rileva poi che l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti, i capi di stato dell'Europa occidentale e dell'America Latina, numerosi esponenti politici e sociali, le organizzazioni che operano nell'ambito dell'ONU, i circoli dirigenti delle diverse chiese e hanno levato la loro voce per chiedere la scarcerazione di Luis Corvalan e degli altri detenuti politici cileni.

SANTIAGO, 28. Il ministro degli Interni della Cile ha annunciato che il senatore e presidente del Partito radicale Anselmo Sule, è stato arrestato nella notte fra giovedì e venerdì. Secondo le autorità Sule avrebbe partecipato a riunioni politiche illegali, il presidente del partito radicale, facente parte della Unità popolare, era stato già arrestato e deportato nei giorni del golpe.